ANNUARIO
ACCADEMIA di BELLE ARTI di VENEZIA

Che cos'è la scenografia?
Lo spazio dello sguardo
dal teatro alla città

2012

ABAV 2012

ISSN 2286-4498

€ 50,00
ISBN 978-88-7115-825-9

IL POLIGRAFO

ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI VENEZIA

ANNUARIO
ACCADEMIA di BELLE ARTI di VENEZIA

a cura di Alberto Giorgio Cassani

Che cos'è la scenografia?
Lo spazio dello sguardo
dal teatro alla città

2012

ILPOLIGRAFO

Annuario dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

a cura di Alberto Giorgio Cassani

Annuario / Annuary 2012
Che cos'è la Scenografia? Lo spazio dello sguardo dal teatro alla città
What is Scenography? The Space of the View from the Theater to the City

comitato scientifico

Gabriella Belli, Giuseppina Dal Canton, Martina Frank, Marta Nezzo
Nico Stringa, Giuliana Tomasella, Piermario Vescovo, Guido Vittorio Zucconi

i contributi pubblicati sull'«Annuario» sono soggetti a peer review

per la realizzazione di questo numero si ringraziano in particolare

Caroline Bourgeois, Martina Carraro, Francesca Colasanti, Giuseppina Dal Canton
Stefano Di Buduo, Alessandro Di Chiara, Sergio Fedele, Marco Ferraris
Fausto Fiasconaro, Claudia Giuliani, Daniele Lauro, Aureliano Mostini, Marta Nezzo
Tali Nidam, Laura Palumbo, Gabriele Pezzi, Giuseppe "Poppi" Ranchetti, Paola Rigon
Franco Tagliapietra, Giuliana Tomasella, Guido Vittorio Zucconi

referenze fotografiche

Le immagini riprodotte provengono dall'Archivio fotografico dell'Accademia
e dagli archivi personali degli Autori, salvo dove diversamente indicato.
Si ringraziano: l'Atelier di Decorazione dei proff. Gaetano Mainenti e Atej Tutta
per le immagini pubblicate nel contributo di Caroline Bourgeois in merito al progetto
in collaborazione con Urs Fischer; nella sezione Eventi: Maria Arrechea, Giacomo Briano
e Adriano Siesser, per le immagini di "Fare Luce", corso di Marta Allegri, durante
ArtNight 2012; Alberto Balletti, per la foto relativa all'inaugurazione dell'anno accademico;
Michele Battistuzzi e l'Atelier di DecorazioneB, per le foto dell'allestimento della mostra
su Rodčenko; Michele Battistuzzi, per la foto della mostra "Vedere Meglio";
Francesca Colasante, per la foto di Punta della Dogana relativa a *L'Opera Parla*; Andras Nagy
ed Elena Molena; Franco Tagliapietra, per l'immagine dell'incontro con Fabrizio Plessi

progetto grafico
e realizzazione editoriale
Il Poligrafo casa editrice

Copyright © luglio 2013
Accademia di Belle Arti di Venezia
Il Poligrafo casa editrice

Il Poligrafo casa editrice srl
35121 Padova
piazza Eremitani - via Cassan, 34
tel. 049 8360887 - fax 049 8360864
e-mail casaeditrice@poligrafo.it
www.poligrafo.it

ISSN 2280-4498
ISBN 978-88-7115-825-9

INDICE

13 Editoriale
Alberto Giorgio Cassani

15 Presentazione
Luigino Rossi

17 Presentazione
Carlo Di Raco

19 To do or not to do.
Réflexions sur l'action d'Urs Fischer avec les étudiants de l'Académie des Beaux-Arts de Venise ou comment faire en ne faisant presque rien!
Caroline Bourgeois

DOSSIER
CHE COS'È LA SCENOGRAFIA?
Lo spazio dello sguardo dal teatro alla città

29 Lo spazio dello sguardo.
Breve storia dell'architettura teatrale
Alberto Giorgio Cassani

51 La visualizzazione della scena classica nella commedia umanistica
Eugenio Battisti

75 La questione della scena umanistica.
Qualche precisazione
Alberto Giorgio Cassani

97 Cortine. Un elemento della scena europea
Piermario Vescovo

131 *Renovatio* e *forma urbis*.
Il ruolo dei Palazzi del Sedile nella determinazione della scenografia urbana
Gaetano Cataldo

161 L'Orientalismo tra Ottocento e Novecento.
Pittori *metteur en scène* tra Esposizioni universali, fotografi
e nuovi esotici soggetti teatrali
Ivana D'Agostino

193 *Turandot*.
Un libretto visionario
Elena Barbalich

201 Riflessi barocchi.
I futuristi e la riscoperta della tradizione scenografica italiana
Maria Alberti

227 Le composizioni sceniche di Vasilij Kandinskij
Marina Manfredi

243 È Venezia ma non lo dimostra.
La strumentalizzazione scenografica della città Serenissima
Carlo Montanaro

253 Ripensando a La Fenice
Vanni Tiozzo

269 La scuola dello sguardo attraverso il progetto *Città Invisibili*.
Block notes del regista sulla drammaturgia degli spazi
Pino Di Buduo

291 Lo scopo del Teatro è maravigliare...
Degli esiti inattesi di un progetto
Bepi Morassi

303 La collaborazione tra la Scuola di Scenografia e il Teatro La Fenice
Paola Cortelazzo

305 I costumi di scena de *L'occasione fa il ladro* di Gioacchino Rossini (1812).
Quattro progetti
Elena Bonotto, Marta Del Fabbro, Elisa Lombardo, Laura Palumbo

311 Scenografia in transito.
Percorsi e discorsi tra eredità e sperimentazione.
La scenografia contemporanea nel campo della formazione accademica
Carlos G. Coccia

SAGGI E STUDI

327 Maschere funerarie e "Corpi Santi".
Per una storia della ceroplastica artistica e devozionale
Roberta Ballestriero

359 Dallo sperimentalismo artistico alla ricerca di un fondamento ascetico.
Note sulla vita e le opere di Hugo Ball
Riccardo Caldura

391 Officina Iuav.
Le origini dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia
e l'Accademia di Belle Arti
Sileno Salvagnini

399 Per un'introduzione alla questione arte e felicità
Luca Farulli

411 Le forme del non fare
Giulio Alessandri

417 Artisti si nasce o si diventa?
Per una concezione della storia dell'arte contemporanea. Un ossimoro in termini?
Saverio Simi de Burgis

437 Giancarlo Franco Tramontin: segni e forme della scultura.
In occasione della personale tenutasi presso il Museo di Santa Caterina
di Treviso dal 10 marzo al 1° aprile 2012
Saverio Simi de Burgis

DIPARTIMENTI

447 Work in regress.
Corso di Plastica ornamentale
Danilo Ciaramaglia, Maurizio Zennaro

457 "Le Quattro Stagioni".
Un'esperienza Erasmus in Lettonia
Maurizio Zennaro

459 Anatomia artistica.
Uno sguardo alle metodologie di ricerca fra tradizione e innovazione
Renzo Peretti

471 Spazio per la riflessione teorica.
Note sul lavoro di tesi di Federica Bezzoli
Riccardo Caldura

479 Fragili pieghe: tra storia, disegno e incisione.
Dispositivi della visione
Federica Bezzoli

FONDO STORICO, ARCHIVIO, BIBLIOTECA, PROGETTO TESI, PROGETTI EUROPEI

489 La memoria incisa.
Interventi di tutela del Fondo storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
Lorena Dal Poz

505 Le *Effigies* femminili della Pinacoteca Corneliana nel Fondo storico dell'Accademia.
Tra incisioni in volume e illustrazioni librarie
Francesca Giancotti

513 Cicognara, *ou le Connaisseur*.
Dall'ideologia "Del Bello" alla Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
Angela Munari

523 L'istituzione dell'Accademia di Venezia e l'architettura.
Le ragioni di una presenza difficile: appunti su alcune linee di ricerca.
Elisabetta Molteni

537 Progetti tesi. Dai documenti conservati nel Fondo storico
dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, anno accademico 2011-2012
Enrica Annamaria Ceccon

555 Kiyoo Kawamura, il pittore della Restaurazione Meiji.
Alcune riflessioni sulla mostra temporanea per il 120° anniversario
del Tokyo Metropolitan Edo-Tokyo Museum
Yûji Tanaka

561 Il programma europeo Leonardo in scena.
Le esperienze dei diplomati dell'Accademia nei laboratori di scenografia
di ART for ART a Vienna e nel Teatro delle Marionette di Lubiana
Laura Safred

EVENTI

569 Eventi 2011
Mostre, workshop, convegni, conferenze
a cura di Manuela Mocellin

APPENDICI

649 Riassunti

663 Abstracts

679 Autori

683 Indice dei nomi

EVENTI

a cura di Manuela Mocellin

Eventi 2012

Mostre, workshop, convegni, conferenze

DICEMBRE 2011

Pubblicazione della prima Borsa di Studio Elena Bassi.

In occasione dei cento anni dalla nascita di Elena Bassi (Mantova 1911 - Venezia 1999), insigne storica dell'arte che ha dedicato gran parte della propria vita di docente e studiosa all'Accademia di Belle Arti di Venezia, la famiglia Bassi bandisce una Borsa di studio di 3.000 euro per la migliore tesi di laurea di allievi diplomati nella stessa Istituzione durante l'a.a. 2011-2012, avente per argomento temi che si ispirino alla sua figura o a lei cari.

La giuria, composta dai proff. Alberto Giorgio Cassani (Accademia di Belle Arti, Venezia), Giuseppina Dal Canton (Università di Padova), Martina Frank (Università Ca' Foscari, Venezia), Sileno Salvagnini (Accademia di Belle Arti, Venezia), Franco Tagliapietra (Accademia di Belle Arti, Venezia), con la partecipazione del dott. Marco Bassi, nominerà il vincitore nella primavera del 2013.

DICEMBRE 2011 - MAGGIO 2012

Attività formative e didattiche relative al corso di Scenografia dei proff. Edoardo Sanchi e Federico Tesio.

Nel corso dell'a.a. 2011-2012 sono stati organizzati incontri in aula e visite ai teatri La Fenice di Venezia e alla Scala di Milano, e un programma di prove generali e rappresentazioni teatrali di lirica e prosa.

17 gennaio: *Incontro con la compagnia teatrale Delle Albe*, in occasione della *première* de *L'Avaro* di Molière (11 gennaio al Teatro Goldoni) e *L'eresia della felicità* di Vladimir Majakovskij (30 marzo al Teatro Aurora di Marghera e 4 aprile al Teatro Goldoni di Venezia). Il regista drammaturgo Marco Martinelli e gli attori Roberto Magnani e Laura Redaelli hanno parlato delle due messinscene, introducendo l'esperienza di lavoro svolta in parallelo con i giovani della Scuola.

Per la nuova produzione lirica de *L'occasione fa il ladro* di Gioachino Rossini, collaborazione tra l'Accademia di Belle Arti e il Teatro La Fenice, sono stati invitati

alcuni relatori che hanno analizzato, dal loro punto di vista, le interrelazioni tra personaggi e musica: la psicoanalista Giuliana Grando (26 marzo 2012), la prof.ssa Elena Barbalich, regista e drammaturga (23 aprile 2012) e il maestro Pierangelo Conte, segretario artistico del Teatro La Fenice (7 maggio 2012).

12 marzo: *Visita alla Fenice*, Venezia. Sul palcoscenico del Teatro La Fenice, il direttore dell'allestimento scenico, Massimo Checchetto ha guidato gli allievi dietro le quinte illustrando il funzionamento della macchina scenica e spiegando loro quale rigoroso processo organizzativo, e logistico, ci sia dietro a una produzione lirica. Gli studenti hanno potuto assistere alle prove di *Bohème* di Giacomo Puccini (8, 9, 10 maggio 2012) e di *Otello* di Giuseppe Verdi (11 novembre 2012).

30 aprile: *Visita al Teatro alla Scala*, Milano. Con la visita al Teatro alla Scala, la classe, accompagnata dal vicedirettore alla Direzione degli Allestimenti Elio Brescia, ha preso visione degli ultimi interventi di ristrutturazione del teatro, in particolare della torre scenica, del palcoscenico e di tutti gli apparati tecnologici di servizio per la movimentazione e gestione di un impianto di scena. All'interno dei laboratori scaligeri, il direttore della costruzione Angelo Sala e il maestro scenografo Angelo Lodi hanno esposto la complessa organizzazione produttiva e mostrato quale livello di specializzazione artistica e tecnica sia richiesto per la realizzazione di una scenografia.

11 gennaio - 7 marzo 2012

Primo ciclo del 2012 de *L'Opera parla. Viaggio nell'arte contemporanea*. Palazzo Grassi e il comitato scientifico di Punta della Dogana presentano un ciclo di appuntamenti d'arte contemporanea alla scoperta delle opere di artisti presenti nelle mostre allestite dai due musei, realizzato con la collaborazione di professori e docenti dell'Università Ca' Foscari, dello Iuav e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

L'Opera parla consiste in una serie di incontri in mostra, nell'una o nell'altra sede espositiva. Pensato come un viaggio a puntate che ogni mercoledì alle ore 17 viene proposto a tutti i visitatori di Palazzo Grassi o Punta della Dogana, il ciclo si configura come la prima reale piattaforma di scambio interdisciplinare tra gli studenti e i docenti dei tre atenei veneziani, e tra università e città.

L'Accademia di Belle Arti si propone, partecipando a *L'Opera parla*, di favorire il confronto fra gli studenti delle Istituzioni di Alta Cultura attraverso il dialogo con l'Opera d'arte contemporanea. Il contributo dell'Accademia intende produrre una serie di riflessioni che adottino prospettive molteplici, coinvolgendo competenze e linguaggi che consentano di evidenziare esperienze e metodologie didattiche differenti.

11 gennaio 2012: Ivana D'Agostino, *Da Alighiero Boetti e oltre Alighiero e Boetti*, Palazzo Grassi, Venezia; 8 febbraio 2012: Nicola Strippoli, detto Tarshito, *Subodh Gupta: sete e gratitudine - Subodh Gupta: thirst and gratitude*, Punta della Dogana, Venezia; 7 marzo 2012: Riccardo Caldura, *Da dove iniziare. Una riflessione su Bruce Nauman*, Punta della Dogana, Venezia.

20 GENNAIO - 2 FEBBRAIO 2012

Seminario *Restauro del gesso*, dottoresse Marianna Franceschini e Cristina Nordio, Corso di Restauro Lapideo, Corso di Restauro dei Dipinti, Corso di Scultura.

Il seminario è stato attivato con il coordinamento dei proff. Vanni Tiozzo e Marco Tosa, con l'intento di ampliare la formazione degli allievi, ma anche di stimolare maggiore sensibilità nei confronti delle opere in gesso presenti in Accademia. Le esecutrici del restauro di *Endimione dormiente*, Marianna Franceschini e Cristina Nordio, hanno trattato argomenti inerenti le caratteristiche di superficie e le tecniche di intervento secondo cinque punti: il gesso come materiale costituente, caratteristiche chimico-fisiche; classificazione e conoscenza della strumentazione utile alle varie fasi di intervento; analisi visiva dello stato di conservazione, le varie tipologie di degrado; guida alla compilazione della scheda di restauro; prove pratiche di pulitura, stuccatura e integrazione cromatica.

26 GENNAIO 2012

Nel segno di Arturo Martini. Ricordando Giorgio Nonveiller, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

Presentazione del numero della rivista «Finnegans» dedicato allo scultore Arturo Martini e commemorazione pubblica di Giorgio Nonveiller, professore, critico e intellettuale, già docente e direttore del dipartimento di Pedagogia e Didattica dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Interventi di: Luigino Rossi (presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia), Carlo Di Raco (direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia), Sileno Salvagnini (storico dell'arte, vicedirettore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia), Luigi Viola (artista, già docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia), Nicola Cisternino, moderatore (caporedattore di «Finnegans», docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia), Alessandro Di Chiara (filosofo, docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia), Eugenio Manzato (storico dell'arte, già direttore dei Musei Civici di Treviso), Loris Casadei (direttore generale di Porsche Italia). Ospiti: Carla Stella (attrice), Quartetto Paul Klee. Durante l'incontro sono state lette alcune lettere di Arturo Martini, intervallate dall'esecuzione di brani musicali di Gian Francesco Malipiero, Nino Rota e Philip Glass.

Evento organizzato da «Finnegans percorsi culturali», in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, e Porsche Italia Spa.

28 GENNAIO 2012

Massimo Cacciari, *Ascolto il tuo cuore, città*. Presentazione del volume di Alberto Giorgio Cassani: *Barcellona. Sulle tracce perdute di Pepe Carvalho*, nuova edizione ampliata, presentazione di Manuel Vázquez Montalbán, Milano, Edizioni Unicopli, 2012 e della collana *Le Città Letterarie*, a cura di Alberto G. Cassani e Marco Vitale, Sala Muratori, Biblioteca Classense, Ravenna. Presente l'autore.

6 FEBBRAIO 2012

Inaugurazione a.a. 2011-2012, cerimonia inaugurale del 261° anno accademco, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

La *lectio magistralis* di Gabriella Belli ha introdotto una riflessione, profonda ed emblematica, sul ruolo delle strutture pubbliche e sul contesto generale di relazioni e comunicazioni che si sviluppano intorno ai contenuti dell'opera d'arte, attraverso un'acuta disamina del contesto emblematico in cui la celeberrima *Les Demoiselles d'Avignon* di Picasso acquisì – anche mediante percorsi singolari – le connotazioni critiche e la dirompente portata innovativa. L'intervento della dottoressa Belli è stato preceduto dalla presentazione delle molteplici attività dell'Accademia, che negli ultimi anni ha sviluppato un evidente arricchimento nella produzione artistica e scientifica istituzionale, proponendo una miriade di iniziative culturali, confermando la qualità dei propri percorsi formativi, attivando molteplici collaborazioni sul territorio e a livello internazionale, evidenziando esiti di crescente efficacia attraverso tutti i linguaggi delle arti. La relazione sulle attività dell'Accademia è stata integrata e valorizzata dalla proiezione di un eloquente documento-video realizzato dal prof. Atej Tutta. Hanno partecipato alla manifestazione oltre duecento uditori, fra i quali i rappresentanti delle Università veneziane e di tutti gli enti e le fondazioni che operano nel campo delle arti; larga, interessata e dinamica la partecipazione degli studenti.

Saluti del presidente Luigino Rossi, Relazione del direttore Carlo Di Raco sulle attività svolte e programmate dall'Accademia. Saluti delle autorità, con rappresentanze delle amministrazioni regionali e comunali. Gabriella Belli, storico dell'arte e direttore della Fondazione dei Musei Civici di Venezia: lectio magistralis *La fortuna dell'opera d'arte tra mostre e atelier*.

«L'arte, come straordinario oggetto comunicativo in ascolto del mondo, vive grazie alla sua capacità di stabilire una o più relazioni con chi guarda e partecipa. Fin dal secolo XIX, luogo deputato di queste straordinarie relazioni sono state le mostre o i Salon parigini o le prime grandi mostre Biennali dell'epoca contemporanea. Apre la grande "partita" del mercato culturale e dello "status" pubblico dell'opera d'arte – così come noi oggi lo conosciamo – la mostra parigina dell'Impressionismo nel 1874, caso emblematico per capire la storiografia delle esposizioni del Novecento. Esiste però l'eccezione: la storia del più celebre dipinto del XX secolo, *Les Demoiselles d'Avignon* di Picasso, dimostra quanto la forza innovativa può, anche in assenza di percorsi tradizionali, diventare il più forte propellente dell'avanguardia».

8 FEBBRAIO 2012

Fabrizio Plessi all'Accademia di Venezia, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

Lezione conclusiva dedicata alla videoarte con la presenza dell'artista Fabrizio Plessi, nell'ambito del corso di Storia dell'arte contemporanea del prof. Fran-

co Tagliapietra dal titolo *Avanguardie e Neoavanguardie a confronto. La pluralità dei linguaggi creativi. Il superamento della pittura dal Dadaismo alla Videoarte*. Plessi ha intrattenuto studenti e docenti sulla sua arte a confronto con quella degli altri protagonisti internazionali della ricerca televisiva e video.

FEBBRAIO-NOVEMBRE 2012

Dare spazio. Progettazione e realizzazione degli allestimenti per le iniziative culturali ed espositive dell'Accademia di Belle Arti di Venezia al Magazzino del Sale 3, Scuola di Decorazione B, proff. Gaetano Mainenti e Atej Tutta.

A partire dal 2012, sulla base del lavoro prodotto negli anni precedenti, il Consiglio Accademico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia ha incaricato la propria Scuola di Decorazione B di progettare, coordinare e realizzare gli allestimenti previsti presso il Magazzino del Sale 3. Queste attività, che rientrano tra le didattiche programmate dalla Cattedra, vengono svolte soprattutto attraverso l'avviamento di moduli orari aggiuntivi.

Gli allestimenti vengono progettati e realizzati attraverso appuntamenti seminariali atti a fornire le necessarie basi metodologiche e tecniche – sulle quali avviare la progettazione – e a organizzare il lavoro degli studenti iscritti alle attività.

Nel corso del 2012, oltre all'allestimento di esposizioni legate alla ricerca in atto presso i propri laboratori, l'Accademia ha realizzato, in collaborazione con l'Accademia Stroganov di Mosca e l'Università Ca' Foscari, una mostra dedicata ad Aleksandr Michajlovič Rodčenko. L'allestimento è stato progettato e realizzato attraverso un ciclo di incontri seminariali che si sono sviluppati nell'arco di circa due mesi e finalizzati all'armonizzazione del lavoro bidimensionale e plastico del maestro russo con il particolare ambiente espositivo. Le circa 100 immagini fotografiche sono state organizzate in tre sezioni, mentre alle tre strutture plastiche è stato affidato il compito di introdurre il lavoro fotografico attraverso un allestimento che ne evidenziasse la comune matrice nella luce.

Nel corso dell'anno è stato realizzato un dossier che evidenzia la costruzione del Magazzino del Sale 3, nel periodo di gestione dell'Accademia, come osservatorio privilegiato sulla produzione artistica giovanile, senza rinunciare a eventi culturali in grado di avviare proficue collaborazioni con istituzioni del territorio e internazionali. Il documento è stato redatto con l'intento di riassumere le linee guida che, da qualche anno, hanno consentito lo sviluppo di questo progetto e disegnato i margini di una riqualificazione, avviata con l'esposizione *Elaborare il lutto*, dove sono state definite le basi progettuali sulle quali sviluppare la struttura nella forma più adeguata alle varie attività previste nei programmi dell'Accademia. La riqualificazione si concluderà entro l'estate 2013 con il restauro dello spazio e la realizzazione di quanto previsto nel piano.

Attività Magazzino del Sale 3 - anno 2012

Periodo	Attività	Tipologia	Cura	Studenti coinvolti
10-15 febbraio	Temperaturambiente	Allestimento	Aldo Grazzi	Espositori e Decorazione B
15 febbraio - 7 marzo	Temperaturambiente	Esposizione	Aldo Grazzi	Espositori
23 marzo - 24 aprile	Through my window. Fotografie di Ahae	Esposizione	Keith H. Yoo	
3-15 maggio	Workshop *Armi non convenzionali*	Attività	Decorazione B	Decorazione B
3-15 maggio	Realizzazione video *Falsi nodi*	Attività	Decorazione B	Decorazione B
15 maggio - 6 giugno	Essai(y) 2012	Allestimento	Decorazione B	Decorazione B e Espositori
7 giugno - 30 luglio	Essai(y) 2012	Esposizione	Accademia	Espositori
30 luglio - 27 agosto	Il professor Rodčenko. Fotografie dallo Vchutemas	Allestimento	Decorazione B	Decorazione B e Fotografia
28 agosto - 7 ottobre	Il professor Rodčenko. Fotografie dallo Vchutemas	Esposizione	Guido Cecere	Consulta studenti
8-10 ottobre	Il professor Rodčenko. Fotografie dallo Vchutemas	Smontaggio	Decorazione B	Decorazione B
19 ottobre - 25 novembre	La casa sensoriale domotica	Esposizione	Lucilla Del Santo	Consulta studenti

10 febbraio - 4 marzo 2012

L'inganno felice, farsa per musica in un atto, libretto di Giuseppe Maria Foppa, dal libretto omonimo di Giuseppe Palomba per Giovanni Paisiello, musica di Gioachino Rossini, Teatro Malibran, Venezia. Nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice nell'ambito del progetto Atelier della Fenice al Teatro Malibran nel bicentenario della prima rappresentazione. Editore proprietarioOTOS Edizioni, Firenze.

Prima: venerdì 10 febbraio 2012, ore 18.30. Prima rappresentazione assoluta: Venezia, Teatro Giustiniani in San Moisè, 8 gennaio 1812.

Interpreti e personaggi: David Ferri Durà (Bertrando), Marina Bucciarelli (Isabella), Marco Filippo Romano (Ormondo), Filippo Fontana (Batone), Omar Montanari (Tarabotto). Maestro concertatore e direttore: Stefano Montanari. Regia: Bepi Morassi. Scene, costumi e luci: Scuola di Scenografia Accademia di Belle Arti di Venezia (Fabio Carpene: scene, Federica De Bona: costumi, Andrea Sanson: luci). Tutors per scene, costumi, attrezzeria e luci: Giuseppe Ranchetti, Giovanna Fiorentini, Fabio Barettin. Studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia per scene, costumi, attrezzeria e luci: Sara Martinelli, Sofia Sponton, Filippo Corradi, Claudia Savino, Daria Lazzaro, Daniela Cappiello, Agnese Taverna, Martina Sosio, Valeria Muccioli, Fabio Carpene, Stefano Valandro, Marta Del Fabbro, Jessica De Marchi, Olga Gutu, Elisa Padoan, Gaia Bindini, Chiara Contato, Federica De Bona, Valentina Zavoli, Marianna Benetti, Aron Bohm, Elena Bonotto, Silvia Ferracini, Lena Francesconi, Elisa Lombardo, Greta Shivitz, Margherita Chin-

chio, Sofia Farnea, Carolina Cantelli, Renata Ceron, Claudia Matarelli, Vittoria Prignano, Carlotta Targa, Marta Zen, Jovan Stankic, Federica Businaro, Cristina Calderoni, Ambra Sandrin, Ilaria Gabaldo, Nicola Sardella, Alessio Donno, Margherita Curci, Elisa Ottogalli. Orchestra del Teatro La Fenice. Maestro al fortepiano: Stefano Gibellato.

Una nuova produzione de *L'inganno felice*, composta da un Rossini diciottenne, viene riproposta al Teatro Malibran in occasione del bicentenario della prima rappresentazione alla Fenice. L'evento, all'interno del progetto *Atelier della Fenice al Teatro Malibran,* è un'iniziativa della Fondazione Teatro La Fenice volta a ridefinire la funzione del Teatro Malibran, attraverso una programmazione continuativa e articolata capace di coinvolgere le giovani energie artistiche presenti sul territorio veneziano. Il progetto, che si avvale del coordinamento e della supervisione del direttore della produzione artistica Bepi Morassi, prevede come prima tappa la messa in scena delle cinque farse di Gioachino Rossini (febbraio 2012, *L'inganno felice*, *L'occasione fa il ladro*, seguite nel marzo 2013 dalla *Cambiale di matrimonio* e successivamente dalla *Scala di seta* e dal *Signor Bruschino*), con la regia di cinque importanti registi italiani e scene, costumi e luci a cura della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia che ne segue ogni aspetto, dalla progettazione alla realizzazione.

La collaborazione tra La Fenice e la Scuola di Scenografia dell'Accademia ha comportato una variazione della didattica che ha spinto i nostri studenti a un impegno ben oltre il normale nell'affrontare la progettazione in modo professionale nel confronto con il regista, proponendogli quanto elaborato sulla base dei suoi desiderata, e in seguito procedendo nello sviluppo tecnico della scenografia, dei costumi e delle luci. A questa prima fase ha fatto seguito il lavoro dei vari laboratori a tempo pieno, per la realizzazione materiale dei progetti. L'intera realizzazione è stata eseguita tenendo presenti le esigenze della Fenice: è stato quindi stilato il preventivo dei costi, previste le esigenze di palcoscenico, i trasporti e i tempi di montaggio e di smontaggio delle scene. Si è trattato quindi di "didattica sul campo" seguita e coordinata dai tutor incaricati, i quali sono stati scelti per le loro specifiche professionalità oltre che per le loro qualità di docenti dell'Accademia.

Particolarmente significativo per la storia musicale veneziana, il ciclo rossiniano permetterà di ripercorrere un itinerario storico e artistico che ha contribuito al prestigio della città e dei suoi spazi teatrali cosiddetti minori: scritti da Rossini per il Teatro San Moisè, i cinque atti unici furono infatti presto ripresi in importanti piazze italiane ed europee, determinando l'inizio della fama internazionale del giovane compositore.

15 FEBBRAIO - 7 MARZO 2012

Temperaturambiente, esposizione di opere e documenti a testimonianza delle attività del Corso di Pittura alla ex sede staccata dell'Accademia di Belle Arti di Venezia a Villa Manin, realizzate dal gruppo aperto "temperaturambiente", Magazzino del Sale 3, Zattere, Venezia.

"temperaturambiente" è il nome di un gruppo che ha aggregato studenti e docenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia nella progettazione e realizzazione di eventi artistici. Un gruppo in continuo divenire che prevedeva il rinnovarsi dei suoi componenti in relazione alle diverse proposizioni.

Il gruppo nasce nel 2004 all'interno dei corsi di Pittura e Tecniche Extramediali alla sede distaccata di Villa Manin dell'Accademia di Venezia. Dopo un'esposizione all'Esedra di Villa Manin, intitolata proprio *temperaturambiente*, Aldo Grazzi e alcuni studenti iscritti ai suoi corsi decisero di collaborare, più strettamente e con maggiore impegno, nell'organizzazione e coordinamento di progetti che fossero il risultato di un confronto collettivo d'idee e di studi condivisi da un allargato numero di studenti, ponendo gli esiti del loro lavoro sotto un'unica denominazione. "temperaturambiente" è rimasto attivo per cinque anni fino alla chiusura della sede staccata, realizzando eventi dagli esiti spesso straordinari anche ai fini didattici. Importante è stata la collaborazione con il Centro d'Arte Contemporanea di Villa Manin, con le Istituzioni e alcune associazioni culturali friulane.

Artisti: Sara Bertossi, Maria Elisa D'Andrea, Sebastjan Degli Innocenti, Serena Del Piccolo, Franco Del Zotto Odorico, Virginia Di Lazzaro, Roberta Franchetto, Luca Gabrielli, Stefano Micoli, Nata, Elisa Perlin, Sarah Persello, Evita Pizzale, Sabina Romanin, Paolo Toffolutti, Manuela Toselli, Caterina Vallini, Andreea Werner, Claudia Zucchet.

16 FEBBRAIO - 20 APRILE 2012

Seminario: *Tecniche della doratura per il Restauro*, dott.ssa Marianna Franceschini

Il seminario è stato attivato con il coordinamento del prof. Vanni Tiozzo. Si sono trattati argomenti inerenti le caratteristiche di superficie e le tecniche di intervento, secondo alcuni punti: la doratura a guazzo, modi d'impiego del gesso di Bologna; uso delle colle di coniglio e delle colle di pesce nello specifico; il bolo, caratteristiche tecniche; modalità d'impiego del bolo; il graffito; il prezzemolo; la bulinatura; l'oro in pastiglia; l'oro brunito; l'oro velato; tecniche d'invecchiamento dell'oro vero; caratteristiche tecniche dei metalli usati per la doratura a guazzo (oro vero/orone/argento/alluminio); la mecca; la doratura a missione, tecnica e presentazione dei materiali (osservazioni generiche); la gomma lacca; le missioni acriliche, caratteristiche tecniche e modi d'impiego; le missioni ad olio, caratteristiche tecniche e modi d'impiego; invecchiamento della doratura a missione.

MARZO-MAGGIO 2012

Progetto Palazzo Grimani/Accademia di Belle Arti di Venezia.

Il progetto di collaborazione didattica tra Palazzo Grimani, l'Accademia di Belle Arti di Venezia e la Scuola Elementare "B. Canal" ha coinvolto ventiquattro studenti dell'Accademia, come tutor, e ventiquattro alunni della classe III A, come discenti. Tra gli obiettivi perseguiti da tale progetto, particolare interesse ha suscitato l'idea di educare e formare i fruitori in germe dell'istituzione museale, avvicinandoli fin

da bambini al mondo dell'arte e ai giovani artisti dell'Accademia, che hanno saputo coinvolgere i piccoli allievi in un'attività educativo-didattica alternativa.

L'esperienza si è svolta nel mese di maggio del 2012 presso la prestigiosa location della *Sala dei Fogliami* a Palazzo Grimani; a ogni studente tutor è stato affidato un alunno della classe per affiancarlo e fornirgli un supporto tecnico-operativo nella riproduzione di un particolare floreale o vegetale appartenente all'affresco del soffitto. Ogni tutor, successivamente, ha realizzato la sua interpretazione del soggetto scelto dal bambino, effettuando poi un sintetico ritratto dello stesso alunno mentre lavora. I ritratti dei bambini sono stati in seguito utilizzati nell'ambito della collaborazione tra Palazzo Grimani e il progetto le "malefatte" per stampare un congruo numero di borse in tessuto.

Nel mese di novembre 2013 si concluderà questa attività con l'esposizione a Palazzo Grimani degli elaborati prodotti e la pubblicazione di un catalogo che documenti la feconda collaborazione.

Studenti coinvolti: Marcella Basso, Marco Bellotto, Cristina Biasetto, Blanca Cantera, Nina Ceranic, Maša Cernigoj, Elisa Cornacchia, Dalila Dal Piaz, Alberto Dalla Valle, Giulia Dalla Verde, Giulio Federico, Silvia Giordani, Maria Marega, Irene Mazzo, Alessandra Nardotto, Isabella Paris, Chiara L. Polloni, Barbara Prenka, Veronica Ruffato, Miriam Serafin, Tommaso Squaiera, Alice Tioli, Mariacecilia Tiozzo. Docenti referenti: Roberto Da Lozzo, Elena Molena, Marilena Nardi, Andrea Serafini. Referente per Palazzo Grimani: dottoressa Maria Cristina Dossi. Maestre referenti per la scuola elementare "B. Canal": Roberta Brusa, Maria Antonietta Tapetto.

6 marzo 2012

Partecipazione al *Tavolo tematico sulla cultura*, Fondazione Venezia, Sala Consiglio, Venezia.

I lavori sono introdotti dall'assessore alle Attività culturali Tiziana Agostini e dall'assessore al Piano strategico Pier Francesco Ghetti. Nell'incontro, il direttore delle attività e delle produzioni culturali del Comune ha presentato alcune riflessioni sul tema della produzione culturale. Maurizio Cecconi ha illustrato la candidatura di Venezia e del Nordest a Capitale della Cultura 2019, un tema di grande attualità. È stata inoltre presentata una sintesi del *Rapporto sulla produzione culturale a Venezia* redatto dalla Fondazione di Venezia. Per l'Accademia di Belle Arti di Venezia sono intervenuti il direttore Carlo Di Raco e il presidente Luigino Rossi.

23 marzo 2012

Through my window. Fotografie di Ahae, Magazzino del Sale 3, Zattere, Venezia.

Progetto di collaborazione con la Sovrintendenza Speciale per il PSAE e per il Polo Museale della città di Venezia e dei comuni della gronda lagunare.

Dopo i successi di New York, Londra e Firenze, e prima di abbandonare l'Italia alla volta di Parigi, arriva ai Magazzini del Sale di Venezia la mostra *Through my window* del fotografo coreano Ahae. La mostra, dalla scorsa primavera, sta giran-

AHAE!
SAVE THE DATE
THROUGH MY WINDOW
FOTOGRAFIE DI AHAE
Inaugurazione venerdì 23 marzo alle 18,30
CIPRIANI

do il mondo: dagli spazi del Grand Central Terminal di New York alla National Gallery di Praga, da Kew Gardens di Londra alla Vremena Goda Galleries di Mosca a Firenze, ospite del Museo Nazionale della fotografia Alinari. L'esposizione si inserisce nel calendario delle attività espositive al Magazzino 3, programmato dall'Accademia di Belle Arti di Venezia.

28-30 MARZO 2012

Partecipazione dell'Accademia alla XIX Edizione del *Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni culturali e ambientali*, Ferrara.

29 marzo: Tavola rotonda: *Le nuove prospettive della formazione del restauratore*, Salone Restauro, Ferrara; promossa dalla Commissione tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle Istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del Restauro, MIBAC-MIUR.

Interventi: Raffaele Liberali (capo dipartimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), Marisa Dalai Emiliani (presidente Commissione), Enzo Siviero (vicepresidente Cun e membro della Commissione), Giuseppe Gaeta (vicepresidente del Cnam e membro della Commissione), Lidia Rissotto (direttore della Saf dell'Iscr), Maria Cristina Misiti (direttore della Saf dell'Icrcpa), Gian Oberto Gallieri (presidente restauratori della Confederazione Nazionale Artigiani e membro della Commissione), Laura Baratin (coordinatore del Comitato nazionale per le Lauree magistrali a ciclo unico in Restauro e presidente c.d.l. di Restauro, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Giovanna Cassese (direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli).

Tavola rotonda: *Incontro seminario direttori e restauratori delle Accademie*, Salone Restauro, Ferrara; promossa da MIUR-AFAM.

Interventi: Giuseppe Furlanis (ISIA Milano esperto di legno e tarli), Eugenio Carlomagno (direttore Accademia di Belle Arti dell'Aquila, Conferenza dei Direttori), Giuseppe Gaeta (Commissione per l'accreditamento MIBAC-MIUR, Accademi di Belle Arti di Catania), direttrice Giovanna Cassese, Paola Del Vescovo e Ignazio Di Bella (Accademia di Belle Arti di Napoli), direttore Mauro Mazzali, Augusto Giuffredi e Alfonso Panzetta (Accademia di Belle Arti di Bologna), Francesca Pappagallo (Accademia di Belle Arti di Macerata), direttore Carlo Di Raco e Vanni Tiozzo (Accademia di Belle Arti di Venezia), Mario Zito (Accademia di Belle Arti di Palermo).

30 marzo: Tavola rotonda: *Accademie di Belle Arti e formazione dei restauratori abilitati alla professione: modelli formativi, esperienze e prospettive,* promossa da MIUR-AFAM, Salone Restauro, Ferrara.

Organizzata dall'Accademia di Belle Arti di Napoli con la collaborazione delle Accademie di Belle Arti di Bologna, Macerata, L'Aquila, Venezia e Palermo, a cura e con il coordinamento di Giovanna Cassese.

Saluti istituzionali di Giorgio Bruno Civello, direttore generale MIUR-AFAM e Eugenio Carlomagno, presidente Conferenza dei Direttori. Il programma della tavola rotonda è articolato in quattro nuclei tematici principali: 1) *Patrimoni storici delle Accademie di Belle Arti per la formazione dei restauratori del futuro*: Marisa

Dalai Emiliani (presidente Commissione tecnica MIBAC-MIUR), Giovanna Cassese (Accademia di Belle Arti di Napoli), Alfonso Panzetta (Accademia di Belle Arti di Bologna); 2) *Organizzazione e gestione dei laboratori di restauro*: Augusto Giuffredi (Accademia di Belle Arti di Bologna), Ignazio Di Bella (Accademia di Belle Arti di Napoli); 3) *La formazione del restauratore abilitato alla professione in rapporto a quella del collaboratore restauratore*: Giuseppe Gaeta (commissione MIBAC-MIUR); 4) *Accademia quale luogo privilegiato per il restauro dell'arte contemporanea*: Paola Del Vescovo (Accademia di Belle Arti di Napoli), Vanni Tiozzo (Accademia di Belle Arti di Venezia), Mario Zito (Accademia di Belle Arti di Palermo).

APRILE-MAGGIO 2012

Venezia capitale dell'arte: ideatori, promotori, operatori, secondo ciclo di conferenze organizzate dal FAI di Venezia e curate da Laura Corti e Guido Zucconi.

Questo secondo ciclo, organizzato dal FAI, si è focalizzato su figure della scena veneziana che hanno propiziato occasioni di incontro, di lavoro e di studio nel mondo delle arti. Tra questi, l'attenzione si concentra su coloro che hanno operato affinché Venezia acquisisse un ruolo centrale nel panorama nazionale e internazionale. Per una volta, a occupare la scena non sono stati gli artisti e i grandi architetti, ma coloro che hanno attivamente agito nella direzione di una ritrovata centralità di Venezia nel campo delle arti. Il primo ciclo presentava un insieme eterogeneo di personalità che avevano operato a vario titolo sulle rive della laguna: si trattava di collezionisti, di galleristi, di segretari e di direttori della Biennale, di responsabili di musei, di studiosi e di docenti universitari, di appassionati d'arte che avevano pensato a Venezia come snodo nazionale e internazionale del mondo, oltre che del mercato artistico.

Anche in questo secondo ciclo, il periodo scelto si colloca tra la fine dell'Ottocento e gli anni sessanta del Novecento: dai suoi inizi fino alle grandi edizioni del dopoguerra, la vicenda della Biennale d'arte scorre non a caso parallela alla sequenza cronologica facendo da sfondo e da propellente a una lunga serie di iniziative, oltre che di progetti non attuati. Le conferenze si sono tenute, laddove possibile, nei luoghi legati a queste figure di minore o maggior spicco.

Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia: 9 maggio, *Giuseppe Marchiori*, a cura di Sileno Salvagnini; 16 maggio, *Egle Trincanato*, a cura di Maddalena Scimeni.

11 APRILE - 2 MAGGIO 2012

La persona e la sua corporeità: dalla costituzione alla destrutturazione, Seminario di Studi realizzato in collaborazione con Studium Generale Marcianum, Venezia. Mercoledì 11 aprile: Accademia di Belle Arti, Venezia; mercoledì 2 maggio: Studium Generale Marcianum, Venezia.

Il seminario vuole affrontare, secondo un approccio a più voci e a partire da competenze diverse, alcuni temi cruciali relativi alla rappresentazione artistica: da una parte, il ruolo fondativo del concetto di "persona" e la sua radice cristolo-

Scuole di Restauro

URS FISCHER
PUNTA DELLA DOGANA
FRANÇOIS PINAULT FOUNDATION
palazzo grassi
FRANÇOIS PINAULT FOUNDATION
progetto con gli studenti
dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
giovedi 12/04/2012
chiostro Accademia di Belle Arti di Venezia

gica, così come esso è colto nel cinema e nelle arti, come pure la dimensione simbolica del corpo nelle sue implicazioni sacramentali e costitutive dell'immagine; dall'altra, come questa stessa categoria di persona sia stata oggetto di destrutturazione da parte della cultura postmoderna, che ha compromesso (ma anche ha stimolato a riflettere sulla sua consistenza) il nesso corpo-persona-identità.

Intervengono: Alessandro Di Chiara (docente di Antropologia delle arti, Accademia di Belle Arti, Venezia); Giordano Montorsi (docente di Tecniche pittoriche, Accademia di Belle Arti, Venezia); Alberto Peratoner (docente di Filosofia teoretica, Studium Generale Marcianum, Venezia e di Antropologia filosofica, Facoltà Teologica del Triveneto, Padova); Francesco Trentini (docente di Storia e Critica dell'arte contemporanea, Studium Generale Marcianum, Venezia); Renato Mazzuia (docente di Storia delle arti visive e della Musica, Studium Generale Marcianum, Venezia); Ester Brunet (docente di Letteratura cristiana, Agiografia e Devozioni popolari, Studium Generale Marcianum, Venezia).

12 APRILE 2012

Urs Fischer, progetto in collaborazione con gli studenti dell'Accademia di Venezia, cortile dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

In occasione della personale a Palazzo Grassi di Urs Fischer, nel cortile della sede centrale dell'Istituzione è stata costruita un'installazione in collaborazione con gli studenti dell'Accademia di Venezia, che hanno plasmato 5.500 kg di argilla nel corso dell'intera giornata di giovedì 12 aprile, realizzando un ambizioso progetto dell'artista. Per l'occasione, l'Accademia è rimasta aperta fino alle ore 23.

L'iniziativa, sviluppata dall'Accademia di Belle Arti di Venezia in collaborazione con Palazzo Grassi, ha costituito un evento di straordinaria risonanza, che ha consentito di evidenziare la vitalità della ricerca e della produzione artistica dell'Accademia, sottolineando le potenzialità creative dei giovani artisti della nostra istituzione e mettendo in rilievo la capacità di produrre attività di approfondimento in relazione ai contesti più evoluti dell'arte contemporanea, da parte delle scuole, dei laboratori e dei corsi didattici dell'Accademia di Venezia. Urs Fischer, con la collaborazione attiva di più di cento studenti, ha realizzato un'opera di grande intensità, concepita per trasformarsi e dissolversi progressivamente per l'azione prolungata degli agenti atmosferici. L'installazione è stata esposta nel cortile della sede centrale dal 12 aprile fino al 3 dicembre 2012, in occasione della giornata di studi "Arte, Formazione, Ambiente", nel corso della quale è stato presentato il video di Atej Tutta – che ha documentato l'evento – e nel cui ambito la riflessione sul processo di disgregazione dell'installazione realizzata da Urs Fischer e dagli allievi dell'Accademia ha costituito un importante riferimento per l'approfondimento delle tematiche proposte. Lo sviluppo del progetto, programmato dall'Istituzione studiandone il percorso insieme alla curatrice di Palazzo Grassi Caroline Bourgeouis, è stato coordinato dall'Atelier di Decorazione B – proff. Mainenti e Tutta – che ne ha cura-

to anche la documentazione fotografica e video, e ha previsto fasi di preparazione seminariale, laboratori interscuola nel dipartimento di Arti Visive, attività didattiche interdipartimentali, ricognizione logistica di Venezia e del territorio lagunare allo scopo di identificare luoghi idonei allo sviluppo del progetto. Il laboratorio aperto – dalle 9 alle 23 – con cui si è realizzato l'evento, concentrandone lo sviluppo all'interno del cortile della sede centrale dell'Accademia, si è configurato come momento di prorompente partecipazione collettiva dei giovani artisti della storica Istituzione veneziana. Concepito anche in una dimensione performativa, l'evento ha assunto il carattere di piena condivisione di ogni aspetto del progetto, nel corso del quale gli studenti hanno costruito un percorso sonoro e hanno studiato e preparato una serie di piatti cucinati esclusivamente con ortaggi biologici di stagione, come ulteriore riflessione critica sulla necessità di sviluppare una visione consapevole dell'ambiente e del territorio.

17 APRILE 2012

Incontro con Ruggero Sicurelli: *Arteterapia, la creatività che cura*. Corso di Arti e Musica Contemporanee, prof. Nicola Cisternino, sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

Ruggero Sicurelli, psicologo e sociologo, si occupa da anni di creatività artistica. Autore di numerosi saggi, ha fra l'altro pubblicato: *Arteterapia: la creatività che cura* (Sapere, Padova); *Occhi e occhiali nella storia dell'arte* (Mido, Milano); *Picasso allo specchio* (Editing, Treviso); *Segni e colori della pace* (in collaborazione con Vittorino Andreoli e Paolo Ruffilli, Editing Treviso); *Tecniche per lo sviluppo della creatività artistica* (Erickson, Trento); *Elementi di psicoanalisi dell'arte Freud e la creatività artistica* (Editing, Treviso).

19 APRILE 2012

XIV Settimana della cultura 14-22 aprile 2012, Accademia di Belle Arti di Venezia.

Giornata di studi *Le* Effigi *della Pinacoteca Corneliana. Riscoperta di una collezione inedita del XVIII secolo conservata presso il Fondo storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia*. Un esempio di studio e comunicazione innovativo realizzato attraverso dossier audio-visuali, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia. Evento a cura della Soprintendenza Archivistica per il Veneto, Regione del Veneto Soprintendenza ai Beni Librari, Accademia di Belle Arti di Venezia.

Dossier audiovisuali esplorano una parte della Pinacoteca Corneliana, la monumentale collezione di effigi raccolte dall'Abate Giampietro Antonio Corner nel XVIII secolo. La collezione, conservata nel Fondo storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha una consistenza attuale di ottantasei volumi in folio contenenti oltre 20.000 stampe e disegni di personaggi illustri, tra cui (voll. LXXXVII e LXXXVIII) donne famose in ogni campo della cultura e della scienza, appartenenti alla società veneziana ed europea. Un racconto di preziose fonti storiche e iconografiche attraverso immagini, suoni e installazioni multimediali, che ha coinvolto docenti e studenti dell'Accademia di Belle Arti in un emozionante percorso didattico in cui si uniscono filologia storica, sapere tecnico laboratoriale e potenzialità

comunicative ed espressive dei nuovi media. Un modo inedito per documentare e rivivere la bellezza del nostro patrimonio culturale.

Conduce: Gloria Vallese, docente di Storia dell'Arte, Accademia di Belle Arti di Venezia. Intervengono: Carlo Di Raco (direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia); Angela Munari (referente Catalogazione Fondo storico, Accademia di Belle Arti di Venezia), *Storia e struttura delle Effigi: esempi di catalogazione in SBN grafica*; Paolo Delorenzi (studioso di Storia dell'arte, Università Ca' Foscari di Venezia), *L'abate Giampietro Antonio Corner e le* Effigi *della Pinacoteca Corneliana*; Gabriele Coassin (docente di Tecniche di ripresa e di montaggio), *La documentazione fotografica e le riprese delle tecniche incisorie nei laboratori dell'Accademia di Belle Arti di Venezia*; Sébastien Mahler (ricercatore informatico, Università di Udine), *Ricerche di data-mining: potenzialità di un nuovo metodo d'indagine*; Laura Puni (videoartista), *Pinacoteca Corneliana. Donne, il video per ArtNight 2011*; Davide Tiso (docente di Sound Design); John Volpato (designer, diplomato corso di INTA), *Pinacoteca Corneliana: l'installazione interattiva nella Biblioteca dell'Accademia*; Lorena Dal Poz (soprintendenza ai Beni Librari, Regione del Veneto), *La tutela delle raccolte di stampe dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.* Conclusione: Erilde Terenzoni (soprintendente archivistico per il Veneto), *La valorizzazione dei beni librari e d'archivio: potenzialità dei nuovi media.*

18 aprile - 30 maggio 2012

Secondo ciclo 2012 de *L'Opera parla. Viaggio nell'arte contemporanea*, Palazzo Grassi, Punta della Dogana, Venezia.

18 aprile 2012: Ivana D'Agostino, *Da Alighiero Boetti e oltre Alighiero e Boetti. Parte 2*, Punta della Dogana, Venezia; 30 maggio 2012: Stefano Marotta e Roberto Russo, *Io non ho paura. Sperimentando i nuovi media*, Punta della Dogana, Venezia.

maggio 2012

Workshop: *Armi non convenzionali (uno)*, Magazzino del Sale 3, Zattere, Venezia

Dal 3 al 15 maggio 2012, la scuola di decorazione dei docenti Mainenti e Tutta ha svolto un workshop presso il Magazzino 3 realizzando immagini fotografiche attraverso l'ibridazione di tecniche metodologicamente e storicamente molto distanti tra loro. Il primo esercizio attraverso il quale gli studenti sono stati invitati a operare prevedeva l'utilizzo della stenoscopia, utilizzando le favorevoli condizioni presenti nel Magazzino 3 – grazie all'assenza di finestre e ai fori dell'antico portone – e lo scanner, impiegato come piano "fotosensibile" attraverso alcune modifiche strutturali. Le immagini realizzate sono dei panorami del canale della Giudecca restituiti attraverso la successione temporale delle linee acquisite dal sensore dello scanner. Il movimento del sensore sul piano si somma al movimento delle onde nel canale e delle imbarcazioni che lo attraversano, dando luogo a immagini che propongono, sullo sfondo delle architetture statiche, le imprevedibili deformazioni dei soggetti che attraversano il campo di ripresa.

Il secondo esercizio riguardava la possibilità di utilizzare delle gelatine fotosensibili colorate al fine di applicare sperimentalmente tecniche proto-fotografiche, come la GBC, a contesti diversi come quello della pittura murale.

Il workshop si inserisce all'interno di un progetto di ricerca che intende indagare le possibili contaminazioni tra piani metodologici e tecnici diversi, sia per quel che concerne la loro applicazione, anche disciplinare, che per quanto riguarda la loro coerenza storica. L'approccio che si intende proporre all'attenzione degli studenti si basa sulla ridiscussione dei confini logici che ci inducono a trattare qualcosa come "materiale", e in quanto tale manipolabile, e a classificare altro come "immateriale", escludendolo dall'insieme degli elementi processabili nell'atto creativo. La nostra epoca assiste a uno sfrangiamento di confini così netti, soprattutto per opera della convergenza tra gli ambiti interessati dalla ricerca tecnologica e la nostra quotidianità, attraverso la produzione di interfacce sempre più adatte alle nostre abitudini e con il nostro quotidiano, integrando così, alla luce dell'esperienza, quel che poco prima intendevamo come virtuale e quel che qualificavamo come reale. Il fine è, chiaramente, quello di ampliare il parco dei materiali utili al processo creativo, integrando pratiche, metodi e conoscenze, riconoscendo a essi un'effettiva esistenza soprattutto su un piano collettivo, senza dover pretendere, da parte dell'autore, di assumerli in sé come qualità individuali. La ricerca sulla decorazione contemporanea, quindi, ci conduce a indagare la relazione tra contesto e gesto creativo "qualificante", ampliando i materiali manipolabili fino all'immaterialità del bene comune, della storia e dei processi matematici che tentano di armonizzare le informazioni alla nostra realtà individuale. Questo di certo non significa che la storia o la realtà possano essere, ovviamente, manipolate, ma che possono, oggi, entrare nell'opera come materiale in un modo nuovo, "realmente", senza cedere ai limiti di metodo di una soggettività universale. L'integrazione di sistemi distanti, a volte contrapposti, serve a ridisegnare, quindi, non tanto le mappe, quanto gli strumenti che ci consentono di leggerle, senza dover assumere individualmente le competenze sconfinate di cui la realtà, oggi, sembra volerci caricare. Individuale/collettivo, reale/virtuale, materiale/immateriale, sono alcune delle qualità tese a definire, nel confronto che sottende al principio attraverso il quale le identifichiamo, i confini che intendiamo indagare; come si è detto, più per verificarne i frutti prodotti dalla reciproca fecondazione che per misurarne l'inconsistenza.

2 MAGGIO 2012

Conferenza: Alessandro Grossato, *Il tema iconografico della donna serpente tra Europa ed Asia*. Nell'ambito dei seminari per il Corso di Storia dell'Arte Contemporanea del prof. Sileno Salvagnini, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

Il prof. Alessandro Grossato, orientalista e storico delle religioni, insegna in diverse università (Gorizia-Trieste, Padova, Trento). È membro di numerose associazioni che si occupano di orientalismo e religioni, sia italiane che straniere. Fra i molti volumi che ha scritto, due in particolare sono da ricordare: *Il libro dei simboli. Metamorfosi dell'umano tra Oriente e Occcidente*, Milano, Mondadori, 1999; *Navigatori e viaggiatori veneti sulla rotta dell'India. Da Marco Polo ad Angelo Legrenzi*, Firenze, Olschki, 1994.

3 MAGGIO 2012

Presentazione del secondo volume: *Carmelo Zotti. Catalogo generale (1980-2007)*, a cura di Dino Marangon, Franca Bizzotto, Michele Beraldo, Brigitte Brand, introduzione di Francesco Poli, Milano, Skira, 2012. Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia. Presenti gli autori.

4 MAGGIO 2012

Iª Riunione nazionale di INCA *Italia (International Network for the Conservation of Contemporary Art),* 4 maggio 2012, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.

Interventi: Alessandra Barbuto (MAXXI, Roma), Laura Barreca (Accademia di Belle Arti di Palermo), Tiziana Caianello (Zero foundation, Düsseldorf), Anna Barbara Cisternino (Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma), Anna Laganà (Cultural Heritage Agency of the Netherlands, Amersfoort), Iolanda Ratti (Tate Britain and Tate Modern, London), Vanni Tiozzo (Accademia di Belle Arti di Venezia). Tavola rotonda promossa da INCA Italia.

4 MAGGIO 2012

Coco Chanel e gli artisti dell'avanguardia in Francia, conferenza di Ivana D'Agostino per il ciclo *Racconti di moda. Incontri a Palazzo Mocenigo*, Biblioteca di Palazzo Mocenigo, Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume, Venezia.

Con questo ciclo di conferenze il Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume di Palazzo Mocenigo ha avviato e promosso degli approfondimenti tematici legati al mondo della moda e del tessile. Per affrontare con rigore questi argomenti sono stati chiamati docenti e studiosi che da anni sono impegnati a tracciare una mappa storico-concettuale tanto complessa quanto affascinante, destinata a svelare il ruolo socio-politico-economico dell'universo che orbita attorno ai virtuosistici intrecci e ai mutamenti di stile dell'abbigliamento. Quattro appuntamenti di supporto all'attività quotidiana della Biblioteca del Centro Studi e del Museo per riconfermare la finalità culturale di questa sede, che vuole identificare un punto di riferimento per quanti amano e studiano la moda e il tessile.

Il primo incontro, *Coco Chanel e gli artisti dell'Avanguardia in Francia*, ha sottolineato il rapporto della *couturière* con i migliori talenti artistici francesi e internazionali, che a Parigi trovarono il giusto fermento culturale per innovare il linguaggio della musica, della pittura, del teatro. Coco Chanel conobbe Diaghilev, Cocteau, Strawinsky, a cui la legarono rapporti di amicizia e mecenatismo. Frequentò Picasso, Paul Iribe, collaborò per i costumi con Cocteau, Diaghilev, Dalí. Da tutti loro, negli incontri che fece a Parigi, trasse spunti per promuovere in modo innovativo e controcorrente la sua idea di moda.

7 MAGGIO - 4 GIUGNO 2012

Seminari aperti

Coordinamento prof. Luca Farulli, docente di Estetica e di Estetica dei Nuovi Media, coordinatore del Biennio di II livello di Nuove Tecnologie dell'Arte

7 maggio: Alberto Del Bimbo (direttore del Centro di Eccellenza per la comunicazione e l'integrazione dei media (MICC) dell'Università di Firenze), lezione sulle nuove tendenze nella progettazione multimediale interattiva. Sede di San Servolo, Venezia.

21 maggio: Paolo Rosa (Studio Azzurro), lezione sulla storia del gruppo milanese e sui nuovi progetti artistici di Studio Azzurro. Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

22 e 23 maggio: Guido Cecere e Luca Farulli, seminario congiunto su colore e media art, con un tutorial curato da Epson sulle nuove tecnologie della stampa a colore. Sede di San Servolo, Venezia.

4 giugno: seminario del gruppo teatrale multimediale interattivo TPO-Metastasio, applicazioni per la drammaturgia teatrale. Sede di San Servolo, Venezia.

7-8 MAGGIO 2012

Workshop di legatoria, prof. Franco Antolini, Aula 17 e 18 della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

I workshop di legatoria con Franco Antolini (professionista nel campo del restauro del libro e dell'opera in carta) si sono tenuti ogni anno all'interno del corso di Grafica editoriale ed Editoria d'arte della prof.ssa Bonini, dal 2007 al 2012, con sempre crescente interesse da parte degli studenti (nel 2012 hanno partecipato più di cinquanta allievi).

Nella prima giornata di workshop vengono affrontati temi come la tecnologia per la fabbricazione della carta e una breve storia relativa ad essa; in seguito si passa alla conoscenza dei materiali e delle attrezzature per la legatura, all'apprendimento della terminologia legata alle parti del libro, al montaggio del telaio da cucitura con nervi in cotone, all'esperienza completa di legatura di libro con copertina a mezzatela in cartone. Durante il secondo giorno vengono approfondite le tipologie di cucitura e legatura che vengono scelte oggi, in particolare, per edizioni d'arte e libri d'artista, come quella saltata, quella incrociata, la legatura di tipo giapponese, quella a pergamena floscia, a taccuino medievale, a sopragitto. Infine si affronta, in breve, il tema della conservazione del libro e della carta e dei principali agenti di degrado e vengono considerate alcune tecniche di restauro. Gli studenti acquisiscono esperienza sulla complessità della struttura del libro, ne comprendono le possibilità creative infinite di costruzione dell'oggetto come corpo, con una più profonda consapevolezza nella progettazione completa dell'opera in forma di libro.

9 MAGGIO 2012

La funzione del montage nell'arte delle avanguardie del XX secolo, lezione del prof. Keve Kovacs (artista del vetro, docente all'Università di Szeged, Budapest). Sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

9 MAGGIO 2012

László Moholy-Nagy, conversazione con Luca Farulli (docente di Estetica e di Estetica dei New Media, Accademia di Belle Arti di Venezia) e Antonio Somaini (docente di Cinema, Fotografia e Televisione, Iuav, curatore del volume *Pittura Fotografia Film*, Einaudi, 2010). Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia. Coordina e presenta: Riccardo Caldura, nell'ambito dei seminari del corso di Fenomenologia delle Arti Contemporanee.

9 MAGGIO 2012

Incontro con Elena Barbalich sul tema dello spettacolo *La cambiale di matrimonio* per il progetto Atelier della Fenice al Teatro Malibran, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

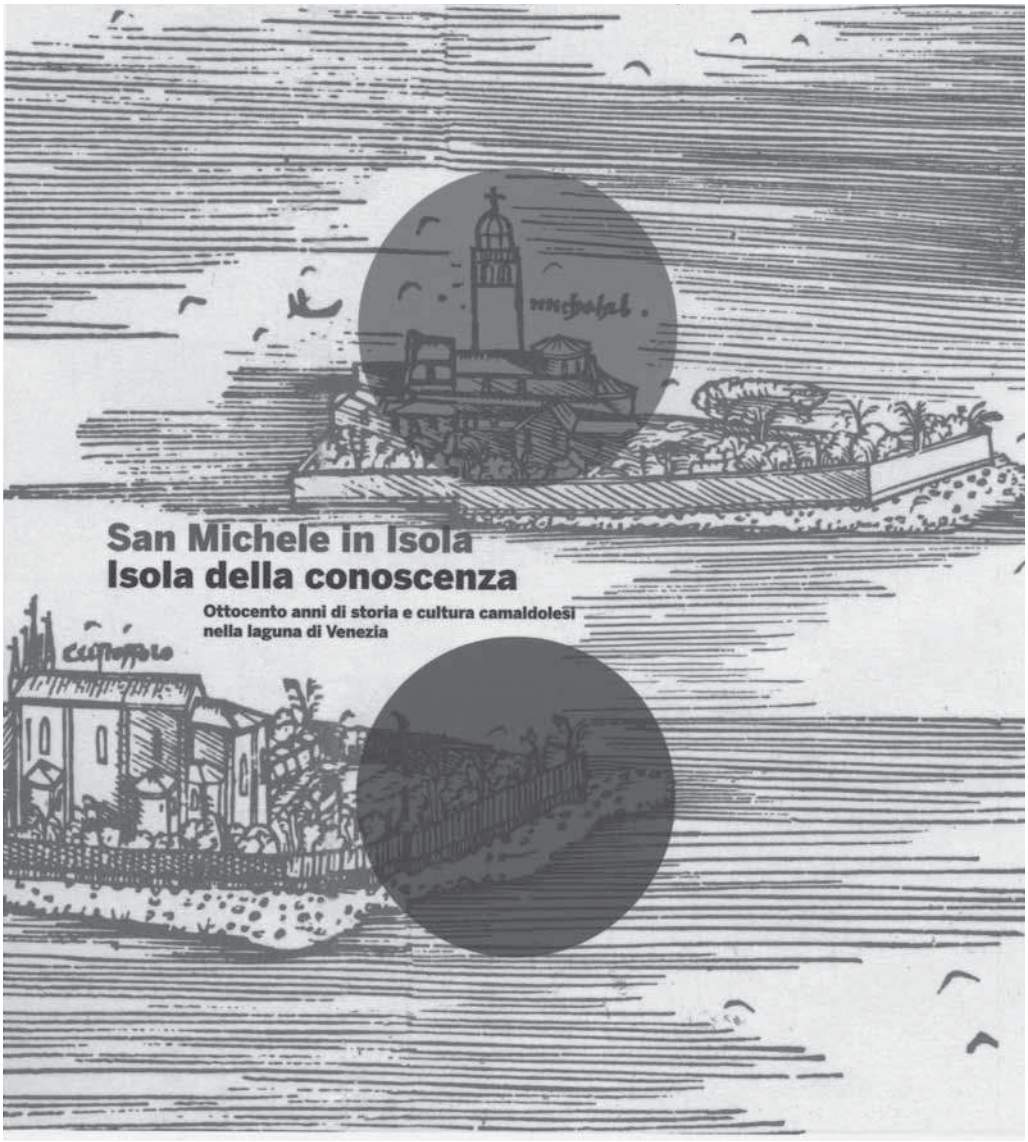
12 MAGGIO - 2 SETTEMBRE 2012

San Michele in Isola. Isola della conoscenza. Ottocento anni di storia e cultura camaldolesi nella laguna di Venezia, Museo Correr, Museo Archeologico e Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana.

Nel 2012 ricorre il Millenario della fondazione dell'ordine dei Camaldolesi e si celebrano gli ottocento anni dalla fondazione del cenobio camaldolese veneziano di San Michele in Isola, centro di fervida vita religiosa e d'intensa attività culturale che ha esercitato una forte influenza e svolto un ruolo di primo piano nell'ambito della cultura umanistica di Venezia.

L'Accademia di Belle Arti di Venezia partecipa al progetto con l'esposizione di quattro volumi della monumentale collezione delle *Effigi*, composta dall'Abate Giampietro Antonio Corner (1778-1804) «in gran foglio di ritratti di uomini ragguardevoli, papi, cardinali, vescovi, letterati, artisti di ogni tempo e molti di mano di insigni artefici», con la collaborazione scientifica di Diana Ferrara e un saggio di Angela Munari e Piera Evelina Zanon (accompagnato da schede di catalogo di Aureliano Mostini, Francesca Giancotti, Paolo Delorenzi).

La mostra è stata realizzata in coproduzione tra Fondazione Musei Civici di Venezia e la Soprintendenza SPSAE e per il Polo museale della città di Venezia e dei comuni della Gronda lagunare, Biblioteca Nazionale Marciana, Ministero per i Beni e le attività Culturali; catalogo a cura di Marcello Brusegan, Paolo Eleuteri, Gianfranco Fiaccadori.


San Michele in Isola
Isola della conoscenza
Ottocento anni di storia e cultura camaldolesi
nella laguna di Venezia

14 MAGGIO - 31 AGOSTO 2012

Humus Park 2012. International Land Art Meeting and Exposition, III edizione, Parco del Museo Archeologico Castello di Torre, Comune di Pordenone, a cura di Gabriele Meneguzzi e Vincenzo Sponga.

Meeting di artisti nazionali e internazionali: dal 14 al 19 maggio nel Parco del Museo Archeologico, Castello di Torre.

Land Art Exposition: 19 maggio - 31 agosto 2012, Bastia del Castello.

Artisti nazionali e internazionali (provenienti da Francia, Svizzera, Norvegia, Russia, Lituania, Corea, Danimarca, Ungheria), affiancati dagli studenti delle Accademie di Belle Arti di Venezia e di Brera e dell'ISAC di Cordenons (selezionati attraverso il bando "Nord Est: cantieri di arte pubblica" nell'ambito di Creatività Giovanile, progetto promosso e sostenuto dal dipartimento della Gioventù - Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani) hanno lavorato a coppie per una settimana facendosi ispirare dal luogo, affascinante sito di interesse naturalistico, storico ed archeologico, e da ciò che la natura ha offerto loro: acqua, foglie, sassi, rami, alberi, vento... Gli artisti hanno creato venti opere d'arte *site-specific* che sono andate a costituire una suggestiva galleria *en plein air*, inaugurata sabato 19 maggio nella Bastia del Castello – con un'introduzione critica di Angelo Bertani – e rimasta aperta e visitabile per tutta l'estate.

La documentazione fotografica relativa alla creazione delle opere e agli esiti dell'azione del tempo al concludersi della mostra è stata affidata ad alcuni studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia coordinati dal prof. Guido Cecere: Stefano Maniero, Sindi Sartori, Anna Bot, Paola Giacomuzzi, Michele Battistuzzi.

Artisti partecipanti: Emanuele Bertossi, Beatrice Bianchet, Marisa Bidese, Kai Bratbergsengen, William Cardot, Elisabetta Carnelos, Tommaso Ceccanti, Yemoon Choi, Veronica Di Luca, Fabio Dirindin, Guerrino Dirindin, Mohamed ErRougha, Michael Gambino, Marco Gobbi, Andrea Grotto, Marijus Gvildys, Joern Hansen, Marie Hélène Hess Boson, Wongil Jeon, Vadim Kazanskiy, Runi Kristoffersen, Domenico Laterza, Maddalena Lusso, Lucia Malnis, Annalisa Marini, Gabriele Meneguzzi, Lauren Moreira, Fabrice Mulumba Kaninda, Opla+ (Marco Pasian e Giorgio Chiarello), Gianni Pasotti, Simone Pivetta, Ludovica Quaranta, Arianna Querin, Jurgis Ramanauskas, Elena Sofia Raineri, Gemma Rorato, Andrea Schumann, Federico Seppi, Roman Shtengauer, Vincenzo Sponga, Nicolas Vavassori.

14 MAGGIO 2012

Happycentro e l'infografica, seminario-workshop con Federico Galvani, corso di Informatica per la grafica, prof. Giovanni Federle.

MAGGIO-DICEMBRE 2012

Workshop e concorso *Conoscere per rileggere. Risiedere con arte.* Il progetto, sviluppato con l'Istituto Regionale Ville Venete, nasce nell'ottica di costituire una rete tra l'Accademia e i centri universitari che in Cina si occupano di restauro.

A tale scopo l'IRVV, in raccordo con l'Area Dipartimentale di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha dato inizio a un innovativo processo nel campo della formazione per favorire lo scambio culturale tra studenti cinesi e italiani. Con l'intento di creare delle connessioni tra le Università e le Scuole di Formazione cinesi e italiane, il workshop ha portato in primo piano l'attenzione alla valorizzazione del territorio veneto e del suo patrimonio artistico, e ha coinvolto direttamente gli studenti universitari di entrambe le nazionalità.

25 maggio: *Conoscere per rileggere. Risiedere con arte*, workshop di interscambio culturale tra Venezia e Cina, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia. Istituto Regionale Ville Venete in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, l'Area Dipartimentale di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Interventi: Giuliana Fontanella (presidente dell'Istituto Regionale Ville Venete), Luigino Rossi (presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia), Carlo Di Raco (direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia), Vanni Tiozzo (docente di Restauro, Accademia di Belle Arti di Venezia), Elisa Paiusco (direttrice della Fondazione Vignato per l'Arte), Marianna Franceschini (coordinatrice del progetto, Accademia di Belle Arti di Venezia).

21 dicembre: Premiazione del concorso *Conoscere per rileggere*, Villa Contarini, Piazzola sul Brenta, Padova.

Interventi: Giuliana Fontanella (presidente dell'Istituto Regionale Ville Venete), Angelo Tabaro (segretario regionale Regione del Veneto).

Premiazione dell'opera *Teatro di un'opera onirica che spazia nel tangibile* di Pier Giacomo Galuppo. Iniziativa promossa dall'Istituto Regionale Ville Venete, dalla Fondazione Vignato per l'Arte e dall'Area Dipartimentale di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, a cura di Vanni Tiozzo e Marianna Franceschini.

30 MAGGIO 2012

Concorso Sephora, progetto di collaborazione tra Sephora / gruppo Luis Vuitton e l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

In occasione dell'inaugurazione del nuovo store di Venezia, l'azienda Sephora, con l'intento di sostenere la giovane arte del territorio, ha istituito un concorso per l'acquisizione di due opere d'arte concernenti ritratti femminili da esporre nei locali del nuovo negozio.

L'Accademia ha nominato una commissione per la selezione delle opere di studenti o neo-diplomati in Pittura che disponessero di documentata attività nell'ambito del ritratto, con particolare attenzione alla rappresentazione di soggetti femminili. Le opere delle giovani artiste vincitrici del concorso, Jennifer Salvadori e Ivana Bukovac, assieme alle opere di altri quattro artisti segnalati, sono state esposte all'interno dei locali commerciali del nuovo store di Cannareggio (Ponte dei Ogei) per il periodo successivo all'inaugurazione del nuovo negozio. Gli studenti selezionati hanno potuto beneficiare di una borsa di studio offerta da Sephora.

QUIE
(NON)
ALTRO-
VE
POETICHE E DIDATTICHE
ALL'ACCADEMIA DI
BELLE ARTI DI VENEZIA
MARTA ALLEGRI
ALBERTO BALLETTI
LUCA BENDINI
MIRELLA BRUGNEROTTO
MANUEL FRARA
ALDO GRAZZI
GAETANO MAINENTI
MAROTTA & RUSSO
MIRIAM PERTEGATO
MARTINO SCAVEZZON
CRISTINA TREPPO
ATEJ TUTTA
A CURA DI RICCARDO CALDURA
2 GIUGNO-15 LUGLIO
TORRE MASSIMILIANA
ISOLA DI SANT'ERASMO
VENEZIA
ORARI
MER-GIO-VEN 15.00-19.00
SAB-DOM 11.00-19.00
LINEA 13 ACTV
DA FONDAMENTA NUOVE
FERMATA CAPANNONE

31 MAGGIO 2012

Le Forme della Carta, seminario di Enrico Moscardo del Servizio Marketing delle Cartiere Fedrigoni, corso di Metodologie Progettuali della Comunicazione Visiva, prof. Mario Pasquotto, sede di San Servolo, Venezia. La lezione ha trattato dei metodi di fabbricazione e delle caratteristiche delle carte e del loro corretto uso nella progettazione.

2 GIUGNO - 15 LUGLIO 2012

Qui e (non) altrove. Poetiche e didattiche all'Accademia di Belle Arti di Venezia, a cura di Riccardo Caldura, Torre Massimiliana, Isola di Sant'Erasmo, Venezia.

Una mostra collettiva di dodici artisti, tutti docenti all'Accademia di Belle Arti di Venezia, è la nuova proposta per la Torre Massimiliana a Sant'Erasmo. Una mostra che riguarda il nucleo delle loro poetiche, e dunque la possibilità per il pubblico di entrare in contatto con la produzione recente di artisti che abbinano alla loro attività creativa quella didattica. *Qui e (non) altrove* si sviluppa in dodici stanze individuali con opere che riguardano i diversi linguaggi presenti in un'istituzione per le arti: dal disegno all'incisione, dall'installazione multimediale alla pittura, dall'installazione visiva a quella sonora. Diversi sono i progetti *site-specific*, cioè concepiti e realizzati appositamente per gli spazi della Torre: un modo per interpretare la pregnanza di un luogo così intimamente legato alla storia di Venezia. Esposizione organizzata dall'Istituzione Parco della Laguna in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Artisti partecipanti: Marta Allegri, Alberto Balletti, Luca Bendini, Mirella Brugnerotto, Manuel Frara, Aldo Grazzi, Gaetano Mainenti, Marotta & Russo, Miriam Pertegato, Martino Scavezzon, Cristina Treppo, Atej Tutta

13 luglio: presentazione del catalogo della mostra, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia. Testi critici di Riccardo Caldura e Luca Farulli. Testi istituzionali di Alessandra Taverna (presidente Istituzione Parco della Laguna) e Carlo Di Raco (direttore Accademia di Belle Arti di Venezia).

7 GIUGNO - 8 LUGLIO 2012

Essai(y) 2012. Giovani artisti diplomati all'Accademia di Belle Arti di Venezia, Magazzino del Sale 3, Zattere, Venezia.

ll Progetto *Essai(y)*, frutto della collaborazione fra l'Accademia di Belle Arti di Venezia e la Fondazione Bevilacqua La Masa, prevede l'esposizione dei migliori saggi artistici prodotti negli atelier della storica Accademia veneziana come tesi di Diploma.

L'obiettivo del progetto, giunto alla sua seconda edizione, è quello di valorizzare la ricerca sviluppata nei laboratori artistici dell'Accademia, evidenziando la convergenza dei fini delle due Istituzioni coinvolte: entrambe sono rivolte alla formazione, alla produzione artistica e alla promozione dei giovani artisti del territorio. Una prima esposizione, curata da una commissione interna dell'Accade-

2012

mia, ha avuto luogo presso il Magazzino del Sale 3 e ha consentito di selezionare un ristretto numero di giovani per la seconda parte del progetto.

Il 20 giugno, nella stessa sede, sono stati presentati i giovani artisti ai quali è stata offerta l'opportunità di allestire ed esporre le proprie opere all'interno di una sala dedicata presso Palazzetto Tito, una delle prestigiose sedi della Fondazione Bevilacqua La Masa. L'esposizione, realizzata nel 2013, è stata l'occasione per presentare il catalogo che, con immagini e testi critici, ha illustrato le due fasi di *Essai(y)*. Gli artisti sono stati individuati da una giuria presieduta da Angela Vettese fra gli autori dei saggi artistici prodotti negli atelier della storica istituzione veneziana come tesi di Diploma, in mostra al Magazzino del Sale 3. Nel corso della serata del 20 giugno, sono state anche assegnate cinque borse di studio finalizzate all'approfondimento della formazione artistica e all'acquisizione di professionalità nell'ambito dei linguaggi dell'arte che l'Accademia di Venezia riconosce annualmente a diplomati nei Corsi Triennali di I livello, come sostegno al proseguimento degli studi presso le proprie Scuole.

Artisti: Giuseppe Abate, Marko Bjelančević, Rosaria Boemi, Ivana Bukovac, Laura Dell'Aglio, Elisa Fabbro, Claudio Fabris, Robert Frankle, Elisabetta Gomirato, Andrea Grotto, Lea Jazbec, Mattia Maragno, Giorgio Micco, Stefano Moras, Alice Musi, Veronica Piccolo, Caterina Sega, Lorenza Troian.

6-17 GIUGNO 2012

A confronto: giovani studenti della Scuola di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, CAOS Art Gallery, Venezia. In mostra: Niccolò Argenti, Valter Cerneka, Elisa Fabbro, Annamaria Maccapani, Melissa Siben, Ana Valter, Geng Zhongqi.

8 GIUGNO 2012

LZlab. Roundtable #1, seminario, corso di Fenomenologia delle Arti Contemporanee, Aula Didattica di Forte Marghera, Mestre, Venezia.

LZlab. Roundtable #1 è il primo appuntamento di una serie dedicata all'analisi e all'approfondimento di aspetti inerenti le modalità di organizzazione no profit dell'arte contemporanea. Le nuove forme di relazione fra la ricerca artistica, la comunità e il territorio costituiscono, anche per gli enti pubblici, delle possibilità molto mirate di poter interagire nella specificità dei contesti locali.

Apertura dei lavori: Gianfranco Bettin (assessore all'Ambiente e alla Città Sostenibile del Comune di Venezia), Fausta Bressani (direzione Beni Culturali, Regione del Veneto). *Pensare no-profit in Veneto*: Andrea Bonifacio (Marco Polo System GEIE), Riccardo Caldura (Parco del Contemporaneo), Gianluca D'Inca Levis (Dolomiti Contemporanee). *Dal network al laboratorio, i modi della produzione indipendente*: Anna Detheridge (Connecting Cultures), Gino Gianuizzi (associazione neon>campo base). *La relazione con il contesto, approcci teorici e pratici con il contesto fisico e sociale*: Tom Kerševan, Jurij Pavlica, Sendi Mango (BridA); Francesco Ragazzi, Francesco Urbano (Associazione e). Coordina l'incontro Chiara Sartori, critica e curatrice indipendente.

13 GIUGNO - 15 LUGLIO 2012

13-17 giugno: *Libriamo 2012*, Festival letterario di Vicenza, a cura di Valeria Bertesina, evento organizzato da Zoing! associazione culturale e dal Comune di Vicenza, Assessorato alla cultura.

15 giugno - 15 luglio: *Mostra Internazionale di Mail Art*, Casa Cogollo detta del Palladio, Vicenza, a cura di Valeria Bertesina nell'ambito di *Libriamo 2012*, Festival letterario di Vicenza (Chiostri di Santa Corona, 13-17 giugno)

Il Progetto, svoltosi nell'ambito del Corso di Grafica ed Editoria d'Arte della prof.ssa Nedda Bonini, ha previsto la realizzazione di cartoline a tecnica libera che sono state esposte presso Casa Cogollo. Le cartoline, prendendo spunto dalla frase di Neri Pozza (artista, letterato ed editore vicentino) «il lavoro dell'artista non va disgiunto da quello dell'artigiano paziente, che non si stanca di restare sulla pagina, e la lima e la perfeziona con amore continuo» (lettera a Goffredo Parise, 7 ottobre 1950), hanno sottolineato l'importanza del legame fra arte e letteratura di cui la Mail Art è anche manifesto, pur avendo gli artisti dato ampio spazio alla fantasia e alla contaminazione. Un piccolo catalogo è stato pubblicato a corredo dell'iniziativa. All'interno, alcune immagini delle opere di mail art realizzate dal gruppo di studenti del Corso di Editoria d'Arte.

14-15 GIUGNO 2012

Workshop e concorso in collaborazione con UNIDEA, Agenzia di comunicazione e pubblicità, e con l'Azienda Vinicola Serena, nell'ambito del Corso di Metodologia progettuale della comunicazione visiva del prof. Mario Pasquotto, Isola di San Servolo, Venezia.

Il workshop ha previsto, durante la prima giornata, l'intervento del direttore creativo di Unidea Sandro Comini, che ha dato agli studenti le indicazioni storiche e progettuali necessarie per elaborare una pagina pubblicitaria, in formato A4, concernente un brand della Vinicola Serena, produttrice del Prosecco DOCG Terra Serena. Le pubblicità prodotte sono state esposte venerdì 15 in occasione della giornata di chiusura dell'anno accademico a San Servolo.

15 giugno: *Festa dell'Accademia di Venezia a San Servolo*, Isola di San Servolo, Venezia, Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte.

15-17 GIUGNO 2012

Festival L'Azur.

15 giugno: presentazione dello spettacolo *L'Azur*. Intervengono Elena Bucci e Letizia Michielon. Aula Magna Ateneo Veneto

17 giugno: *L'Azur. Omaggio a Mallarmé*, dedicato a Giorgio Nonveiller. Sale Apollinee Teatro La Fenice. Testi di Stephane Mallarmé rielaborati e interpretati da Elena Bucci. Soprano: Lucia Rizzi. Plurimo Ensemble. Opere figurative dell'Accademia di Belle Arti di Venezia: Thomas Braida, Ivana Bukovac, Cristiano Menchini, Federica Montesanto.

"L'Azur" desidera donare forma scenica ad alcune tra le più visionarie intuizioni di Mallarmé, impegnato con l'utopia de *Le Livre* in un'ideale fusione dei linguaggi artistici. Lo spettacolo rappresenta una possibile drammaturgia di quest'opera folgorante, incompiuta, grazie all'intreccio tra scritti e poesie del poeta francese, rielaborati drammaturgicamente e recitati da Elena Bucci. La ricerca timbrica si arricchisce grazie all'inserimento di brani musicali appositamente commissionati che indagano il rapporto tra voce, canto e suono strumentale. Tenendo infatti conto dell'influenza esercitata da *Le Livre* sul postwebernismo e la cultura americana, sono inserite all'interno dello spettacolo opere di giovani compositori italiani e statunitensi, grazie alla preziosa collaborazione offerta dai dipartimenti di composizione della New York University e della Juilliard School di New York. Per le sottili connessioni con l'arte figurativa ci si è avvalsi del contributo offerto dai giovani studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, che per l'occasione hanno realizzato in prima assoluta quattro intense opere figurative ispirate ad alcuni dei temi chiave che animano la poetica di Mallarmé: il caos, l'avventura naufragante del viaggio e la tensione metafisica. Lo spettacolo è dedicato alla memoria del professor Giorgio Nonveiller, insigne docente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

23 GIUGNO - 28 OTTOBRE 2012

Nuovi confini, mostra di grafica, dal 23 giugno al 22 luglio alla Galleria d'Arte Moderna, centro fieristico Le Ciminiere, Padiglione C2, Catania; dal 10 al 28 ottobre alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea Montevergini, Siracusa; con l'Alto patrocinio della Direzione Generale AFAM, della Provincia Regionale di Catania e del Comune di Siracusa, Assessorato alle Politiche Culturali.

La mostra di Grafica *Nuovi Confini* ha indagato la disciplina incisoria come ricerca scientifica, tecnica ed espressiva. L'analisi espositiva si è posta il quesito di cosa significhi nel contemporaneo la grafica e quale sia stata la sua evoluzione nelle varie istituzioni invitate a partecipare.

Le opere presentate sono il frutto di attività didattiche laboratoriali di ricerca tecnico scientifica delle Accademie. L'evento, promosso dall'Accademia di Catania e ideato dal prof. Liborio Curione, ha visto la partecipazione di artisti che didatticamente hanno improntato la loro attività sulla sperimentazione e sulla ricerca quali Anca Boeriu e Florin Stociu dell'Università di Bucarest; Dolores Pascual Buyè e Blanca Rosa Pastor dell'Università di Valencia; Eva Figueras Perrer dell'Università di Barcellona; Gianfranco Quaresimin e Paolo Fraternali dell'Accademia di Venezia; Giovanni Turria e Gianluca Murasecchi dell'Accademia di Urbino; Francesca Genna dell'Accademia di Palermo; Nunzio Urzì e Giuseppe Calderone dell'Accademia di Catania; Mario Tomasello ed Elisa Ottaviani dell'Accademia di Sassari.

Alla mostra hanno partecipano centoquaranta artisti, docenti e studenti, provenienti dalle scuole di Grafica d'arte delle Accademie di Barcellona, Bucarest, Catania, Palermo, Sassari, Urbino, Valencia e Venezia.

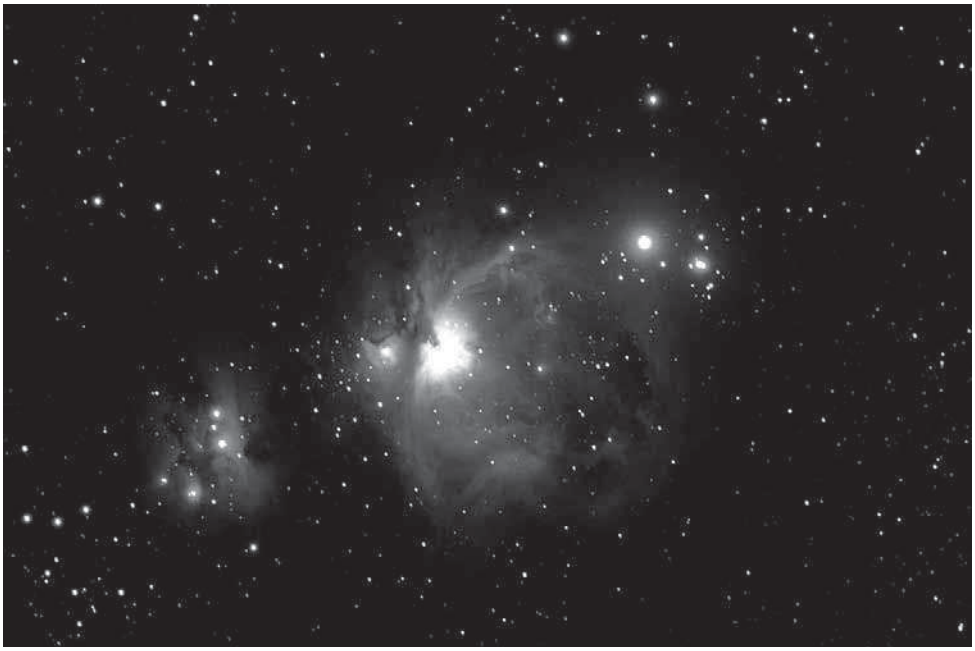
Per l'Accademia di Venezia hanno esposto: Federico Baratto, Roger Benetti, Tommaso Bet, Elisabetta Calore, Valter Cerneka, Tiziano Ciao, Lara Costa, Paolo Fraternali, Andrea Giorgi, Peter Kanetscheider, Alberto La Tassa, Maria Elena Luciani, Daniel Maculan, Stefano Mancini, Irene Marinello, Vanessa Milan, Franca Parolin, Olivia Pegoraro, Veronica Piccolo, Giusva Pinaro, Gianfranco Quaresimin, Carlotta Zennaro, Valeria Zennaro. Organizzazione: Accademia di Belle Arti di Catania.

23 GIUGNO 2012

ArtNight 2012. *Accademia di Belle Arti di Venezia*, sede centrale alle Zattere, ex Incurabili e Magazzino del Sale 3, Venezia.

Ore 17-01: *Atelier aperti* 2012. I laboratori della sede centrale ex Incurabili sono rimasti aperti e attivi fino all'una di notte, allestiti con le opere dei giovani artisti dell'Accademia, con dimostrazioni pubbliche di attività artistiche negli atelier, video proiezioni, installazioni, spettacoli.

Programma: Paolo Fraternali e allievi delle cattedre Fraternali/Doni, Laboratorio atossico di calcografia, ore 17: esperimenti ecosostenibili di calcografia senza acido nitrico, diluenti e inchiostri con oli e vernici tossiche; Paolo Fraternali, Laboratorio di litografia *Fotoprint on the Stone: impronta, traccia... mettici la faccia*, coinvolti anche i visitatori, invitati a lasciare una "traccia" sulla pietra, dalle ore 18; Natalia Antonioli e studenti, Corso di Regia: *Amok,* performance ispirata al *Macbeth* di Shakespeare, ore 22-23.30, cortiletto piano terra; Giuseppe La Bruna, Roberto Pozzobon e studenti, Atelier di Scultura, Aule 3 e 4, ore 17-20: dimostrazioni pratiche da parte di studenti con l'utilizzo di materiali scultorei quali gesso, cera, alginati. Alle dimostrazioni hanno potuto partecipare anche i visitatori. In particolare, nell'atelier dei proff. La Bruna e D'Angelo, oltre alla mostra degli studenti, è stato possibile vedere ritratti di visitatori che hanno posato per la realizzazione di una scultura dal negativo al positivo; Manuel Frara e studenti, Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte: proiezione di video nel cortile dell'Accademia; Anna Sostero, Corso di Progettazione multimediale: performance degli studenti presso le Aule 9, 22, e in alcuni corridoi dell'Accademia; Maria Bernardone, atelier di Disegno contemporaneo, ore 17-24: esposizione di alcuni saggi eseguiti dagli allievi durante il corso e proiezione di un video, corridoio antistante l'Aula 23; Francesco Arrivo e studenti, Corso di Scenografia multimediale e televisiva e Corso di Scenografia per la televisione: bozzetti di allievi e punto informazione Power Vision System, presso le aule di Scenografia; Francesco Zennaro, Corso di Plastica Ornamentale, ore 17-18: sfilata delle studentesse con eco-abiti, cortile dell'Accademia; Maria Luisa Borra, Elena Molena, Andrea Serafini, Atelier di Tecniche dell'Incisione e Grafica d'Arte: *Perinciso,* mostra dei lavori degli studenti, Aule 18 e 19; Marta Allegri, Corso di Tecniche Plastiche contemporanee, performance *Fare luce* dalle ore 21.30. Gli allievi hanno scattato delle foto ai visitatori utilizzando una grande "camera oscura" con lente, presenti i lavori degli studenti; Maya Nagy e studenti, Atelier di Pittura: dimostrazione della tecnica dell'affresco



PIU' FORTE DELLO SPORCO
Art Night 2012
Accademia di Belle Arti di Venezia
Atelier di Decorazione
A cura di Mirella Brugnerotto, Cristina Treppo
Inaugurazione sabato 23 giugno dalle ore 17:00
Dal 23 giugno al 13 novembre 2012
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13
Chiuso il 15 agosto, sabato, domenica
Accademia di Belle Arti
Zattere, Dorsoduro 423 – 30123 Venezia
DAVIDE AGHAYAN
LUCIA APOLLONI
CHIARA BUGATTI
ALESSANDRA DIANIN
CHIARA GUIDOTTO
MARTINA LOLLATO
GIACOMO MODOLO
IRINA OSLEJA
ISABELLA PARIS
PAOLO PAVAN
GIOVANNI SARTORI
KATARINA STRUGAR
THOMAS TOSATO
MARTINA ZAPPAROLI
ELISA ZOCCARATO

e di tiratura delle tele; Gaetano Mainenti, Atej Tutta e studenti, Atelier di Decorazione B: esposizione di lavori eseguiti in preparazione della tesi da alcuni allievi e montaggio di un collage con lavori eseguiti durante l'ultimo workshop; Edoardo Sanchi e Federico Tesio, Atelier di Scenografia: esposizione di alcuni modelli eseguiti dagli studenti durante l'anno, con la messinscena di piccole storie dal titolo *Dram-mini*, Aula 10; Vanni Tiozzo, Area Dipartimentale di Restauro: *Restoration Night,* presentazione dell'attività svolta in sede didattica dagli studenti del corso di Restauro nel corrente anno accademico; Mirella Brugnerotto, Cristina Treppo e studenti, atelier di Decorazione A: *Più forte dello sporco*, mostra di fine anno degli allievi; Raffaella Miotello, corsi di Semiologia del Corpo e Anatomia Artistica: mostra degli allievi, Aula 29 e corridoi adiacenti.

Essai(y), Magazzino del Sale 3, attiguo alla sede centrale, esposizione dei migliori saggi artistici di diploma prodotti negli Atelier dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

27 GIUGNO 2012

Il gioco delle parti. Le cattedre di Scultura si mostrano, inaugurazione 27 giugno, atelier di Scultura, Aule 3 e 4, sede centrale ex Incurabili alle Zattere, Venezia. A cura dei proff. Roberto Pozzobon, Giuseppe La Bruna e Giuseppe D'Angelo.

In mostra Aula 3: Niccolò Argenti, Roberta Caruso, Francesco Chierici, Silvia Dal Prà, Vera De Tina, Lucia Fezzardi, Asadollah Kefayati, Luise Leonard, Paola Leonardi, Vittoria Liccori, Annamaria Maccapani, Martina Miola, Isabella Paris, Giacomo Perazzolo, Lisa Perini, Ana Maria Reque, Elena Rosa, Giulia Sacchetto, Federico Sepi, Marco Serra, Anna Shalaby, Melissa Siben, Gianluca Tonella, Thomas Tosato, Benedetta Turlon, Ana Valter, Silayan Vittadello, Yulia Worgotter.

In mostra Aula 4: Bruno Amplaz, Chiara Angelin, Gianluca Brando, Elisa Brumat, Nico Colle, Zhongqi Geng, Marija Marković, Aran Ndimurwanco, Smiljana Polugić, Lorenzo Rumonato, Kreshnik Sulejmanin.

29-30 GIUGNO 2012

Filosofia dell'arte calcistica, Simposio Nazionale, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia

L'esperienza sportiva del calcio, sport nazionale per eccellenza non solo in Italia, in Europa e nell'America Latina, dischiude a una particolare forma di vita che porta seco aspetti estetici, etici e religiosi fondamentali per interpretare le origini antropologiche e i valori pedagogici di questa attività ludica.

In questa attività sportiva, molto presente nella società di massa contemporanea e nei media, sia a livello dilettantistico che professionistico, si evidenzia un insieme di regole e di discipline che celano una particolare estetica artistica e una significativa razionalità filosofica. A partire dall'oggetto "conteso", il pallone, cioè la sfera come emblema religioso e metafisico della perfezione, si sviluppa una dimensione antropologica che mette "in campo" la libertà dell'uomo in dialogo non solo con l'identità ma soprattutto con la differenza.

Da questa prospettiva scaturisce una rinnovata visione sul gioco del calcio dove alcune categorie dello spirito estetico, come per esempio la fantasia e l'immaginazione, possono dischiudere non solo verso una geometria, un "modulo" o una "tattica" ma soprattutto verso il campo di calcio come un *locus revelationis* di una particolare tecnica che esprime un diverso processo creativo e una laica epifania del sacro.

Attraverso questi cenni ermeneutici si possono scandagliare gli aspetti estetici del calcio, che trovano nel pensiero filosofico antico (Platone nel *Teeteto* scrive di bambini che si dilettano al gioco con la palla, *«sphairizein»*), medioevale (Nicola Cusano elabora un'importante opera dedicata al gioco della palla: *De ludo globi*) e contemporaneo (Bernhard Welte, *Kampfspiel als Lebenssymbol* [La partita come simbolo della vita]) i riferimenti fondamentali per coglierne l'essenza teoretica; così come diversi poeti (Leopardi, *A un Vincitore nel pallone*, 1821) e artisti del Novecento e contemporanei ne hanno tratto ispirazione per realizzare opere significative, tra le quali quelle create da: Umberto Boccioni, Corrado Cagli, Massimo Campigli, Carlo Carrà, Fortunato Depero, Renato Guttuso, Giacomo Manzù, Giovanni Omiccioli, Enrico Prampolini, Mario Schifano ecc.

L'Accademia di Belle Arti di Venezia, a partire da questa premessa, ha organizzato il Simposio Nazionale *Filosofia dell'arte calcistica* per proporre un'originale interpretazione di questo gioco come metafora dell'esistenza estetica, attraverso una rigorosa analisi interdisciplinare, dall'Antropologia delle Arti alla Pittura, dalla Pedagogia alla Musica, dall'Architettura alla Decorazione, dall'Estetica alle Teorie dei Mass Media, con l'obiettivo di recuperarne i valori etico-religiosi e soprattutto artistici.

Programma: 29 giugno 2012: saluti del direttore Carlo Di Raco (direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia); *Introduzione al Simposio. Ontologia del Calcio*, coordina Carlo Di Raco: Alessandro Di Chiara (docente di Antropologia delle Arti, Accademia di Belle Arti di Venezia), *Homo ludens: antropo-ontologia del Calcio*; Elio Matassi (docente di Filosofia Morale e direttore del dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Roma Tre), *Filosofia del calcio.* Tavola rotonda con la partecipazione dei relatori, coordina Carlo Di Raco. Ospiti: Osvaldo Bagnoli (ex allenatore e calciatore), Ferruccio Gard (artista ed ex giornalista Rai), Bruno Pizzul, (giornalista ed ex telecronista Rai), Damiano Tommasi, (presidente Associazione Italiana Calciatori), Renzo Ulivieri, (presidente Associazione Italiana Allenatori Calcio). *Fenomenologia del calcio,* coordina Giordano Montorsi: Alberto Giorgio Cassani (docente di Storia dell'Architettura contemporanea, Accademia di Belle Arti di Venezia), *Circo o cattedrale? Simbolo e architettura dello stadio*; Marina Manfredi (docente di Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea, Accademia di Belle Arti di Venezia), *La rappresentazione artistica dello sport: classicità o "modernolatria"?*; Sileno Salvagnini (docente di Storia dell'Arte Contemporanea, Accademia di Belle Arti di Venezia), *Il calcio e l'arte nel Novecento*; Gabriele La Porta (scrittore, già direttore del palinsesto notturno della RAI), *Del tifoso e altre solitudini*. 30 giugno 2012: *Estetica el calcio*, coordina Marina Manfredi: Luca Farulli

(docente di Estetica e di Estetica dei Nuovi Media, Accademia di Belle Arti di Venezia), *Per una teoria del calcio: estetica dell'esattezza e teoria della complessità*; Franco Tagliapietra (docente di Storia dell'Arte Contemporanea, Accademia di Belle Arti di Venezia), *Figure "eroiche" del calcio*; Fiora Gandolfi (giornalista, scrittrice), *Maghi si diventa*, proiezione del video realizzato in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Helenio Herrera: *Tacalabala, esercizi di magia di Helenio Herrera*, regia di Gaetano Mainenti (docente di Decorazione, Accademia di Belle Arti di Venezia). Concerto di chiusura, curato da Nicola Cisternino (docente di Arti e Musica contemporanee, Accademia di Belle Arti di Venezia), *Johann Sebastian Bach. Partita in Mi maggiore BWV 1006 per violino solo*, Alessandro Fagiuoli (violino).

LUGLIO 2012

Il Maestro presenta l'allievo, Premio Ugo Guidi 2012, IV edizione. Rassegna d'Arte Contemporanea degli studenti eccellenti delle Accademie Statali di Belle Arti, Villa Schiff, Giorgini di Montignoso (Massa Carrara). Organizzata dal Comune di Montignoso - Assessorato alla Cultura, in collaborazione con Museo Ugo Guidi e Associazione Amici del Museo Ugo Guidi Onlus.

I migliori studenti delle Accademie di Belle Arti Statali Italiane sono stati chiamati e selezionati con le loro opere dai rispettivi docenti "Maestri". Una rassegna d'arte dunque rivolta ai giovani, che premia la meritocrazia, favorisce il confronto artistico e avvicina tutte le città italiane sedi delle accademie nel perseguimento di un obiettivo comune, dove partecipano solo le discipline accademiche che richiedono abilità manuale: Scultura, Pittura, Plastica ornamentale, Disegno, Incisione, Decorazione, Anatomia artistica, Scenografia, Tecniche del marmo, Tecniche dell'incisione, Tecniche pittoriche. Una studentessa di Tecniche della Scultura dell'Accademia di Venezia, Francesca Semenzin, si è classificata fra i finalisti del premio.

LUGLIO-OTTOBRE 2012

Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno; *Laboratori di arte, scienza, economia e cultura della Ca' Foscari Summer School*; *Laboratorio Aperto di Scenografia e Scenotecnica*, Forte Marghera, Venezia.

L'iniziativa si inserisce all'interno della programmazione di attività finalizzate alla riqualificazione dei valori ambientali e culturali del territorio negli spazi di Forte Marghera – luogo ricco di significato storico, che assume importante rilievo anche nell'offerta di aree verdi – realizzate negli ultimi sei anni come collaborazione fra l'Accademia di Venezia, la Marco Polo System e il Comune di Venezia. Il progetto complessivo, formalizzato nei primi mesi del 2012, prevede l'utilizzo degli spazi interni ed esterni del forte, al fine di integrare le attività didattiche dell'Accademia con workshop, seminari e laboratori sviluppati sulla base di una programmazione coerente con le specificità del contesto, anche al fine di evidenziarne le potenzialità come centro di produzione culturale a cerniera tra la città

d'acqua e la città di terra ferma, amplificandone quindi le peculiarità qualificanti relative alla memoria e alla natura del territorio veneto.

25 luglio 2012: capannone 35: *Presentazione del programma estivo* che l'Accademia di Belle Arti di Venezia ha avviato a Forte Marghera e che è continuato fino a ottobre. Oltre al "Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno" il programma per l'estate 2012, forte anche della recente convenzione che assegna all'Istituzione veneziana spazi adeguati, si è arricchito della presenza di due corsi realizzati in collaborazione con l'Università Ca' Foscari e inseriti nei "Laboratori di arte, scienza, economia e cultura" della Ca' Foscari Summer School e di un laboratorio impegnato nella realizzazione delle scenografie per L'Opéra-Théâtre de Metz Métropole e per il Teatro Malibran di Venezia.

Il *Workshop / Laboratorio aperto di Pittura e Disegno*, tradizionale appuntamento estivo dell'atelier F, ha coinvolto studenti e giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia dal 9 luglio al 4 agosto e dal 10 settembre al 6 di ottobre. Aperto ogni giorno dalle ore 10 alle 20, nel capannone 35, con la partecipazione attiva di ottanta giovani artisti, ha costituito una fase del percorso didattico di uno dei Corsi di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, coerentemente con le metodologie sviluppate dai Laboratori artistici dell'Istituzione, ed è stato destinato a elaborare e verificare progetti, immagini e tematiche da sviluppare nel corso della programmazione del successivo anno accademico.

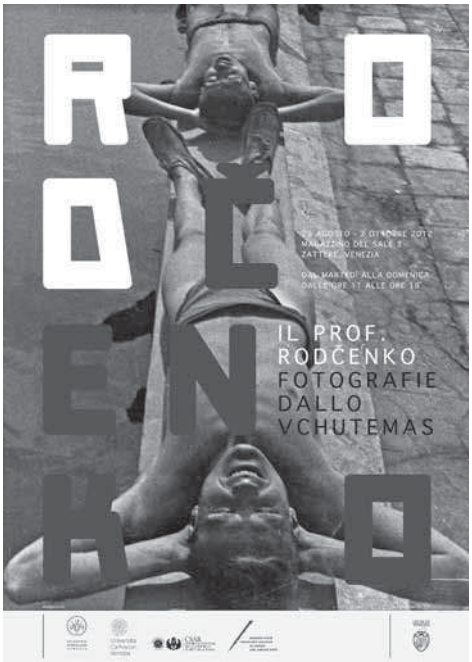
Per la prima volta quest'anno gli spazi del capannone 35 di Forte Marghera hanno ospitato, oltre al Laboratorio Aperto di Pittura e Disegno, i seguenti laboratori inseriti nella programmazione della Ca' Foscari Summer School: *Disegno e Pittura, la fase progettuale* e *L'immagine pittorica*. L'attivazione dei suddetti corsi nasce dalla volontà, da parte dell'Accademia e dell'Università Ca' Foscari, di definire progetti comuni nell'ambito della formazione, della produzione culturale e della ricerca. I corsi, come tutti i "Laboratori di arte, scienza, economia e cultura", sono rivolti non solo a studenti ma anche a persone esterne all'Università.

La Scuola di Scenografia dell'Accademia, dopo aver concluso la realizzazione negli spazi del capannone 36 delle scene per *L'Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, che sono state consegnate il 25 luglio all'Opéra-Théâtre de Metz Métropole, in Francia, ha lavorato alla produzione dei costumi e delle scene per *L'occasione fa il ladro* di Gioachino Rossini, nell'ambito della convenzione con il Teatro La Fenice. Il laboratorio ha proseguito i lavori fino al mese di ottobre. La rappresentazione è andata in scena dal 12 al 20 ottobre 2012.

5 ottobre: *Finissage Workshop / Laboratorio aperto*. Incontro, a chiusura della programmazione estiva, con i giovani artisti e i docenti coinvolti nel Laboratorio aperto di Pittura e Disegno attivo da luglio al Capannone 35 di Forte Marghera, con la partecipazione di rappresentanti della Pubblica Amministrazione e della Marco Polo System GEIE.

Nel corso dell'incontro sono stati presentati gli esiti delle attività sviluppate, illustrandone metodologie e processi operativi.

Accademia di Belle Arti di Venezia
Atelier F
Workshop
Laboratorio aperto di Pittura e Disegno
Forte Marghera
dal 13 settembre al 6 ottobre 2012


RODČENKO
IL PROF.
RODČENKO
FOTOGRAFIE
DALLO
VCHUTEMAS

6 LUGLIO - 2 SETTEMBRE 2012

5 artisti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia a Lubiana e a Kranj. Mirella Brugnerotto, Giordano Montorsi, Gianfranco Quaresimin, Tarshito, Paolo Tessari, Museo della Gorenjska di Kranj: Palazzo Comunale e Casa di Prešeren; Castello di Lubiana: Palatium e Stanovska Hall, Slovenia.

Organizzata in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti e di Design di Lubiana, nel quadro di un progetto comune di conoscenza e di valorizzazione delle risorse e dei caratteri delle due Istituzioni, che ha già visto cinque artisti dell'Accademia di Belle Arti e Design dell'Università di Lubiana esporre i loro dipinti nel 2011 al Magazzino del Sale 3 di Venezia, la mostra presenta opere di Mirella Brugnerotto, Giordano Montorsi, Gianfranco Quaresimin, Tarshito, Paolo Tessari, docenti di Pittura, Grafica e Design. Negli spazi storici delle due istituzioni di Lubiana e di Kranj sono esposte una quarantina di opere di Pittura, Scultura e Grafica, che testimoniano l'impegno dell'Accademia per l'Arte Contemporanea, per la formazione artistica e per gli scambi culturali tra Slovenia e Italia.

Coordinamento: per l'Accademia di Belle Arti e Design di Lubiana prof. Branko Suhy; per l'Accademia di Belle Arti di Venezia prof.ssa Laura Safred.

28 AGOSTO - 7 OTTOBRE 2012

Il professor Rodčenko. Fotografie dallo Vchutemas, a cura di Silvia Burini, Guido Cecere e Aleksandr Lavrent'ev. Progetto di collaborazione tra l'Accademia di Belle Arti di Venezia, l'Accademia Stroganov di Mosca e il centro di Alti Studi sulla Cultura e le Arti della Russia (CSAR) dell'Università Ca' Foscari. Allestimento Atelier di Decorazione B, Gaetano Mainenti e Atej Tutta, Magazzino del Sale 3, Zattere, Venezia.

L'esposizione ha presentato un nutrito gruppo di foto – oltre cento – di Aleksandr Rodčenko. Ritratti, scorci urbani, la vita degli studenti e delle fabbriche nella Russia degli anni Venti e Trenta, alcune sue "sculture sospese" e, infine, un video con immagini di allievi delle due accademie, russa e veneziana, omaggio al grande artista costruttivista russo.

Dalle aule dello Vchutemas, l'equivalente sovietico dell'esperienza del Bauhaus, dove il Maestro insegnava a una nuova generazione di artisti, designer, architetti un codice sino ad allora non praticato (una sorta di costruttivismo fotografico), uscì un nuovo e complessivo approccio dell'arte alla realtà della vita quotidiana, un approccio che non poteva più distinguere le forme artistiche in maggiori e minori. Anche la fotografia diventa così un'arte moderna, e certamente Rodčenko ne ha cambiato per sempre il ruolo e il destino. Il segreto del fascino delle sue fotografie sta nella loro sinteticità. In esse egli seppe ottenere – osserva nel catalogo il nipote dell'artista, Aleksandr Lavrent'ev – una sintesi di nuove tecniche figurative e forze dello sguardo, di realismo e di autenticità, di differenti composizioni cariche di tensione e di acume, per questo motivo irripetibili.

La mostra *Il professor Rodčenko. Fotografie dallo Vchutemas* ha ricreato lo spirito di quell'esperienza di insegnamento affiancando alle foto del maestro, pur su un diverso supporto multimediale, le immagini che da quella lezione ricavano ancora oggi gli allievi dell'Accademia Stroganov di Mosca e quelli dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. L'intero progetto è stato realizzato dal Centro di Alti Studi sulla Cultura e le Arti della Russia (CSAR) dell'Università Ca' Foscari e dall'Accademia di Belle Arti di Venezia.

L'allestimento degli spazi e del percorso espositivo si è sviluppato come attività didattica e seminariale programmata dall'Accademia di Belle Arti di Venezia, coinvolgendo gli studenti del Corso di Decorazione dei proff. Gaetano Mainenti e Atej Tutta.

La mostra è stata curata da Lavrent'ev, nipote di Rodčenko, docente alla Stroganov e massimo esperto al mondo sulla fotografia del nonno, da Silvia Burini, direttrice dello CSAR e dal docente di fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia Guido Cecere, che ha impegnato i suoi allievi a lavorare per qualche tempo "alla maniera di", traendo da ciò stimolanti iniezioni di novità.

La rassegna sancisce una volta di più l'operosa collaborazione tra Ca' Foscari e Accademia di Belle Arti, nel segno del reciproco e fruttuoso coinvolgimento di studenti e docenti. Quelli di Rodčenko sono soggetti certamente pertinenti allo spirito della Biennale di Architettura diretta da Chipperfield, di cui la mostra del Magazzino del Sale 3 è stata un rilevante evento parallelo.

Aleksandr Rodčenko (San Pietroburgo, 1891 - Mosca, 1956) è stato pittore, grafico, fotografo, scenografo teatrale e cinematografico. Tra il 1907 e il 1914 studiò alla scuola d'arte di Kazan', dove incontrò l'artista Varvara Stepanova, sua futura moglie. Si trasferì quindi a Mosca, dove frequentò l'Istituto Imperiale Stroganov e conobbe, tra gli altri, Kazimir Malevič e Vladimir Tatlin. Dopo la Rivoluzione d'ottobre partecipò attivamente alla vita culturale sovietica. Dal 1918 al 1921 fu membro del Collegio del dipartimento delle Arti Figurative presso il Commissariato del Popolo per l'Istruzione (Narkompros) e direttore del dipartimento museale. Per tutti gli anni Venti fu professore presso i Laboratori Superiori Tecnico Artistici (Vchutemas, oggi Accademia Statale delle Arti e dell'Industria Stroganov). Collaborò con Majakovskij come scenografo e autore di manifesti di propaganda, e con Stepanova alla veste grafica di numerose pubblicazioni. Dal 1924 fino alla fine dei suoi giorni si occupò di fotografia.

2-15 SETTEMBRE 2012

Simposio di Scultura *Quattro Accademie a Confronto*, cava di Montraker, Vsar, Croazia. La Scuola di Scultura dell'Accademia di Venezia è presente con la studentessa Marija Marković.

20 SETTEMBRE - 15 OTTOBRE 2012

First International Student Biennal Drawing - Sofia 2012, Accademia Gallery of the National Academy of Art Sofia.

La Biennale viene organizzata per la prima volta quest'anno dalla National Academy of Art di Sofia, in Bulgaria, la più antica Istituzione di Alta Formazione

artistica del paese. Gli organizzatori mirano a presentare le tendenze del disegno contemporaneo e i risultati raggiunti in questa disciplina nelle diverse scuole superiori d'arte, nonché a promuovere il disegno come forma autonoma di espressione. Alla Biennale partecipano studenti provenienti dai seguenti Istituti di Alta Formazione artistica: Mimar Sinan Fine Arts University, Istanbul, Turkey; University of Arts, Belgrade, Serbia; Accademia di Belle Arti di Venezia, Venezia, Italy; National University of Arts, Bucharest, Romania; Aristotle University of Thessaloniki - Faculty of Fine Arts, Thessaloniki, Greece; University of Zagreb - Academy of Fine Arts, Zagreb, Croatia e National Academy of Art, Sofia, Bulgaria.

Per l'Accademia di Venezia hanno partecipato: Giulio Federico, Giacomo Modolo, Valerio Nicolai, Gianluca Rossitto, Geng Zhongqi con il coordinamento del prof. Balletti. A Giulio Federico, con l'opera *No title*, è stato riconosciuto il primo premio.

18-29 SETTEMBRE 2012

Pertecipazione a *LiberoLibroEssegi,* spazio espositivo di Campo Boario ex Mattatoio, Testaccio, Roma, corso di Grafica ed Editoria d'Arte di Nedda Bonini. Progetto a cura di Massimo Arduini e in collaborazione con Paola Babini, Nedda Bonini e Chiara Giorgetti, Enzo Tinarelli, Luisa Valentini. In mostra studenti delle Accademie di Bologna, Milano, Roma e artisti esterni, nonché opere già appartenenti alla collezione di Patrizia Dal Re della Casa Editrice Essegi di Ravenna.

OTTOBRE-DICEMBRE 2012

Workshop di fotografia *Henry Glass: emozioni di vetro*, sede dell'azienda Henry Glass Srl, Mansuè, Treviso.

3 dicembre: Proiezione fotografie del workshop e premiazione foto selezionate con presentazione della pubblicazione *Henry Glass aperture contemporanee - calendario 2013* e premiazione; corso di Fotografia di Guido Cecere, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

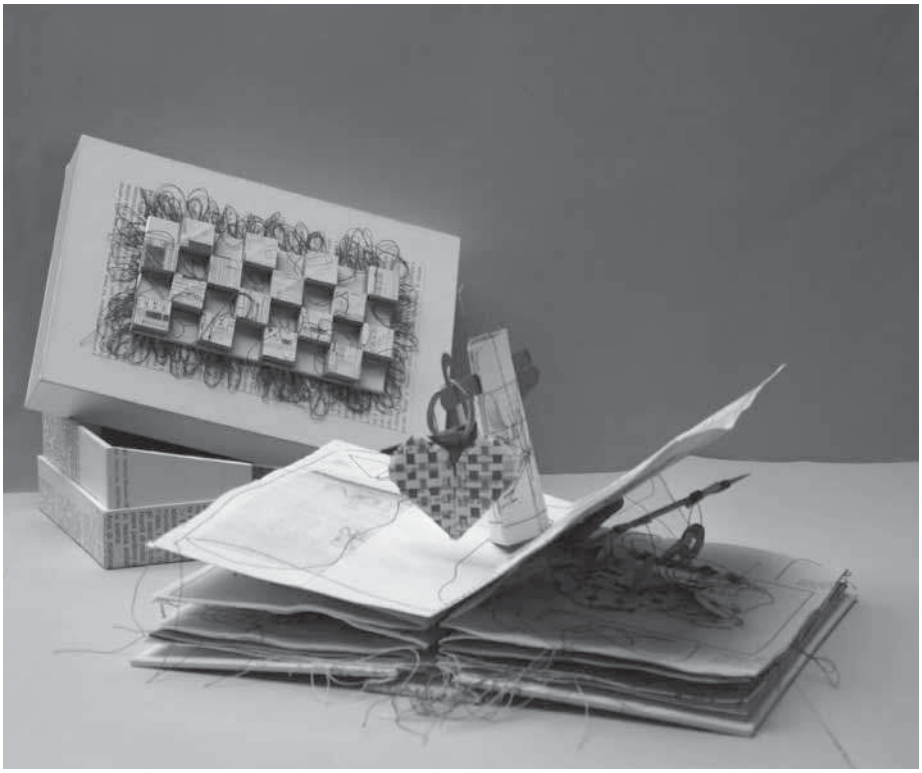
8 OTTOBRE - 2 DICEMBRE 2012

Mostra *Kiyoo Kawamura, il pittore della Restaurazione Meiji*, Tokyo Metropolitan Edo-Tokyo Museum, Tokyo, Japan.

L'esposizione ha presentato prevalentemente i documenti donati all'Edo-Tokyo Museum dal figlio Kiyoe Kawamura e i numerosi dipinti dell'artista provenienti da diversi istituti e collezioni giapponesi e internazionali; è stata la prima occasione per far conoscere al vasto pubblico i materiali raccolti nel corso di una lunga ricerca che ha consentito di ricostruire le vicende biografiche del pittore, come ad esempio gli studi accademici veneziani, attestati nel registro esposto*Matricole degli alunni dell'Accademia di belle Arti di Venezia,1875-1876*. La stessa mostra è stata riallestita presso il Museo di Belle Arti della Prefettura di Shizuoka fino al27 marzo 2013.

Catalogo: Tōkyō-to Edo Tōkyō Hakubutsukan, Shizuoka Kenritsu Hakubutsukan. *Ishin no yōgaka Kawamura Kiyoo* (*Kawamura Kiyo. The Oil Painter of the Meiji Restoration*) Tōkyō: Tōkyō-to Edo Tōkyō Hakubutsukan, 2012.

Първо международно студентско
биенале РИСУНКА София
2012
First International Student
Biennial DRAWING Sofia



2013
EMOZIONIDIVETRO
I giovani fotografi dell'Accademia di Venezia interpretano Henry glass.
Henry glass

川村清雄
維新の洋画家

12-20 OTTOBRE 2012

L'occasione fa il ladro, musica di Gioachino Rossini, Teatro Malibran, Venezia.

Regia: Elisabetta Brusa. Scene, costumi e luci: Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia guidata da Giuseppe Ranchetti (direzione laboratorio scene), Paola Cortelazzo (progettazione costumi) Giovanna Fiorentini (laboratorio costumi) e Fabio Barettin (laboratorio luci), su progetti degli studenti Alberto Galeazzo (scene), Laura Palumbo (costumi), Andrea Sanson (luci) e Sara Martinelli (costruzioni), realizzati in appositi laboratori cui hanno partecipato una cinquantina di studenti. Nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice nell'ambito del progetto Atelier della Fenice al Teatro Malibran nel bicentenario della prima rappresentazione (24 novembre 1812, Teatro Giustiniani di San Moisè). Maestro concertatore e direttore: Stefano Rabaglia; Interpreti: Enrico Iviglia (Don Eusebio), Irina Dubrovskaya (Berenice), Giorgio Misseri (Conte Alberto), Omar Montanari (Don Parmenione), Paola Gardina (Ernestina), Giovanni Romeo (Martino); maestro al fortepiano Alberto Boischio. Orchestra del Teatro La Fenice.

Quarta delle cinque farse composte dal ventenne Rossini per il teatro veneziano tra il 1810 e il 1813, *L'occasione fa il ladro* costituisce il secondo appuntamento del progetto *Atelier della Fenice al Teatro Malibran*, un'iniziativa della Fondazione Teatro La Fenice volta a ridefinire la funzione del Teatro Malibran come centro di produzione sperimentale, attraverso una programmazione continuativa e articolata capace di coinvolgere le giovani energie artistiche presenti sul territorio veneziano.

19 OTTOBRE - 25 NOVEMBRE 2012

La Casa Sensoriale Domotica partecipa al Padiglione Italia, 13. Mostra Internazionale di Architettura, a cura di Studio Nealinea&Partners in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, Magazzino del Sale 3, Venezia. L'adesione dell'Accademia di Belle Arti di Venezia all'iniziativa rientra nella programmazione da parte della storica Istituzione Veneziana di un ciclo di attività formative e di ricerca orientate a favorire nei giovani artisti il consolidamento di una visione consapevole, attenta e critica delle problematiche legate all'ambiente e al territorio. Il Magazzino del Sale 3 è uno spazio gestito dall'Accademia di Belle Arti, per concessione del Comune di Venezia, come luogo di approfondimento e di confronto, destinato a costruire occasioni di riscontro pubblico per la didattica e per la produzione artistica dei discenti, anche attraverso il dialogo con enti e istituzioni veneziani e internazionali.

19 OTTOBRE 2012

Giornata di studio *In ricordo di Paolo Cardazzo (Venezia, 1936-2011)*, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

A un anno dalla scomparsa di Paolo Cardazzo, è stata organizzata una giornata di studio per ricordare e far conoscere la sua attività in campo artistico e culturale, e il suo importante ruolo di animatore culturale dell'ambiente artistico veneziano a partire dalla metà degli anni Sessanta, valorizzando in particola-

re il suo interesse rivolto alla promozione della ricerca e della sperimentazione nell'ambito della video-arte.

Interventi: Luigino Rossi (presidente dell'Accademia di Belle Arti), *Introduzione*; Giovanni Soccol, *Ricordo di Paolo Cardazzo*; Luca Massimo Barbero, *L'attività della galleria e le Edizioni del Cavallino*; Gabriella Belli, *Rapporti con la Galleria Argentario e con l'ambiente culturale-artistico di Trento e di Rovereto*; Maria Gloria Bicocchi, *Art/tapes/22*; Dino Marangon, *Videotapes del Cavallino*; Giovanni Bianchi, *L'archivio del Cavallino*. Proiezione dell'intervista a Paolo Cardazzo realizzata dall'Università di Dundee, Scozia. Comitato promotore: Claudio Ambrosini, Giovanni Bianchi, Angelica Cardazzo, Gabriella Cardazzo, Carlo Montanaro, Romano Perusini, Luigino Rossi, Giovanni Soccol, Gian Carlo Venuto.

29 OTTOBRE 2012

Incontro con il regista Enzo Dara, con il direttore di produzione del Teatro La Fenice Bepi Morassi e con i docenti afferenti alla Scuola di Scenografia nell'ambito del progetto *Atelier della Fenice al Teatro Malibran*, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

6 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE 2012

Patrocinio a *Mestre Comics 2012*, rassegna nazionale di Arte del Fumetto, IV edizione.

L'edizione 2012 si conferma come punto di riferimento per gli addetti ai lavori, i professionisti, i collezionisti e gli appassionati del settore. La manifestazione, divisa in quattro aree tematiche (Area Comics, Area Film Festival & Videogames, Area Mostra Espositiva, Area Collaterali) con il suo programma intende coinvolgere sempre più la città e i cittadini non fermandosi all'area mestrina, ma rompendo la linea di demarcazione laguna/terraferma, arricchendo il palinsesto con degli eventi collaterali presso il centro storico.

7 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE 2012

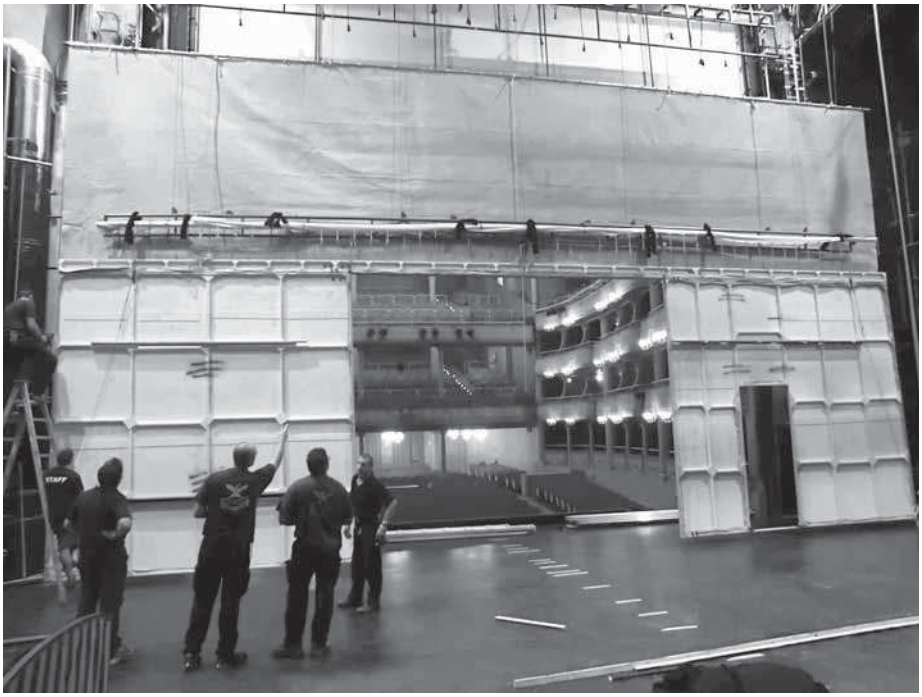
Terzo ciclo 2012 de *L'Opera parla. Viaggio nell'arte contemporanea.*

7 novembre: Carlo Di Raco, *Julie Mehretu. Immagine e rappresentazione*, Punta della Dogana, Venezia; 5 dicembre: Marina Manfredi, *L'opera di Sigmar Polke. "Il dubbio" nella ricerca artistica contemporanea*, Punta della Dogana, Venezia.

12-16 NOVEMBRE 2012

Workshop *Intense. All is based in painting, as a way of thinking*, coordinamento e progetto di Jaša, Aula 14, sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia. Corso di Pittura di Carlo Di Raco e Martino Scavezzon, corso di Disegno di Miriam Pertegato.

Programma: day 1, l'incontro; day 2, *we start working*; day 3, *we work like idiots*; day 4, *we work like crazed dogs and skirts*; day 5, *we conclude and present the final projects*



IN RICORDO DI PAOLO

AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA DI PAOLO CARDAZZO,
UN INCONTRO PER RICORDARLO.

I N V I T O

VENERDÌ 19 OTTOBRE 2012
10.00 – 13.00

IN RICORDO DI PAOLO CARDAZZO

AULA MAGNA, ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA
DORSODURO 423 / 041 2413752

INTRODUZIONE – MODERATORE
LUIGINO ROSSI PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

GIOVANNI SOCCOL RICORDO DI PAOLO CARDAZZO

LUCA MASSIMO BARBERO L'ATTIVITÀ DELLA GALLERIA E LE EDIZIONI DEL CAVALLINO

GABRIELLA BELLI RAPPORTI CON LA GALLERIA ARGENTARIO
E CON L'AMBIENTE CULTURALE-ARTISTICO DI TRENTO E DI ROVERETO

MARIA GLORIA BICOCCHI ART/TAPES/22

DINO MARANGON VIDEOTAPES DEL CAVALLINO

GIOVANNI BIANCHI L'ARCHIVIO DEL CAVALLINO

PROIEZIONE DELL'INTERVISTA A PAOLO CARDAZZO REALIZZATA DALL'UNIVERSITÀ DI DUNDEE, SCOZIA

COMITATO PROMOTORE

CLAUDIO AMBROSINI
GIOVANNI BIANCHI
ANGELICA CARDAZZO
GABRIELLA CARDAZZO
CARLO MONTANARO
ROMANO PERUSINI
LUIGINO ROSSI
GIOVANNI SOCCOL
GIAN CARLO VENUTO

14 NOVEMBRE 2012

Lezione con l'artista Maurizio Donzelli a Palazzo Fortuny, Venezia, cattedra di Tecniche Extramediali, prof. Aldo Grazzi.

15-17 NOVEMBRE 2012

Johan Grimonprez, *Maybe the sky is really green and we're just colorblind*, a workshop on info-dystopias, media-jamming, close encounters and radical ecology, Palazzo Grassi, Venezia.

Johan Grimonprez è nato in Belgio nel 1962. Antropologo di formazione, ha studiato in seguito arti visive e ha seguito l'Independent Study Program del Whitney Museum a New York. Il suo lavoro si configura come un'analisi critica del potere delle immagini e di come queste determinano la nostra lettura del mondo. I "film" di Grimonprez – che richiedono spesso anni di ricerca e sviluppo – consistono spesso nella ricostruzione di una narrazione che interroga i concetti di realtà e finzione a partire da un assemblaggio di immagini. *DIAL H-I-S-T-O-R-Y*, il film che nel 1997 l'ha reso celebre a livello internazionale, proponeva per esempio una lettura della storia contemporanea attraverso l'assemblaggio di spezzoni di film di fiction, documentari o amatoriali, che trattavano il tema del dirottamento aereo (molto prima dell'attentato dell'11 settembre). *Maybe the sky is really green and we're just colorblind* è anche il titolo dell'opera presentata nell'atrio di Palazzo Grassi in apertura dell'esposizione "La voce delle immagini", un work in progress cominciato nel 2005 e in costante evoluzione, che utilizza come "oggetti visti di recupero" immagini diffuse su internet (YouTube, podcast, immagini scattate con telefoni cellulari, *webtv* ecc.). Mediante un approccio ludico e dinamico l'artista sviluppa la questione della realtà sociale e politica di un mondo dominato dallo zapping, dalla manipolazione dell'informazione e dal consumo smodato di beni e di immagini.

Il workshop si è presentato come una riflessione sull'era digitale, caratterizzata da un infinito numero di immagini e suoni che viaggiano attraverso il mondo in tempo reale. Partendo dalla propria esperienza di artista, curatore e regista cinematografico, Johan Grimonprez ha proposto agli studenti una disamina teorica di come i fatti di cronaca vengono filtrati dai media prendendo spunto da alcuni video selezionati per l'opera presentata a Palazzo Grassi, che include i lavori di Yes Men, Harun Farocki, Miranda July, Chris Marker, Pierre Huyghe, Digital Zapatismo, Rea Tajiri, Alexander Sokurov, David Shrigley, Ulrike Meinhof, Mathias Muller, RtMark, The Residents, The Gorillaz, Björk & Michel Gondry, oltre a esempi rubati ovunque, da spot pubblicitari a video casalinghi, da South Park a MTV, dalla CNN alla televisione russa.

Per l'Accademia hanno partecipato: Marko Bjelancevic, Giulia Incani, Anna Marangon, Simon Perathoner, Alice Pozzoli, Matteo Schenkel, Francesco Zanatta.

15 NOVEMBRE 2012

Marcin Ramocki, *What is "body" in the universe of pure simulation? Lecture*, Aula Magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia; *Workshop*, sede di San Servolo, Venezia

L'Accademia di Belle Arti di Venezia, in collaborazione con l'associazione culturale no profit "Art ex dono", presenta la *Lecture* e il *Workshop* dell'artista statunitense Marcin Ramocki. La mattina di giovedì 15 novembre l'artista ha tenuto nell'Aula Magna dell'Accademia di Venezia una conferenza sulla teoria e la pratica della sua ricerca artistica ed ha introdotto il suo nuovo progetto *</BODY>*. Nel pomeriggio della stessa giornata, inoltre, l'artista è stato il protagonista di un workshop con gli studenti che si è svolto nelle aule della scuola di "Nuove Tecnologie per le Arti" – sempre dell'Accademia di Venezia – nella splendida sede dell'Isola di San Servolo. L'interessante workshop ha preso avvio da un progetto dello stesso Ramocki, – "spiritsurfers.net posts" – e si è sviluppato come riflessione sulla realizzazione artistica di gif animate.

Marcin Ramocky è nato a Cracovia, in Polonia, attualmente vive e lavora a Williamsburg (New York, NY) ed è docente di Digital Media alla New Jersey City University. Ha iniziato le sue sperimentazioni mediali e digitali nel 1996, sviluppando la sua ricerca attraverso installazioni digitali, progetti online e video documentari. Ha esposto le sue installazioni interattive e presentato i suoi documentari e opere video in diversi prestigiosi musei e centri di ricerca, fra gli altri: Rhizome/New Museum, Hirshorn Museum, Wexner Center, ACMI di Melbourne, La Société des Arts Technologiques di Montreal, White Box Gallery, Foxy Productions, Anthology Film Archives, Jamaica Center for The Arts, Artmoving Projects, MOMA di New York. Particolarmente apprezzati da pubblico e critica i suoi progetti documentario intitolati *8 bit* (2006) e *Brooklyn Diy* (2009).

NOVEMBRE 2012

Restauro del dipinto *Madonna del Rosario con i Santi Girolamo, Antonio e Giustina,* chiesa parrocchiale Villa Estense (Padova), sec.XVIII, olio su tela, cm 120 × 237; autorizzazione MiBac ai sensi del D. lgsl. 42/2004: soprintendenza per i beni storici, artistici e etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso; prot. 3379 del 05.09.2011; Soprintendente: dott.ssa Marica Mercalli; responsabile istruttoria: dottoressa Elisabetta Francescutti; Pievano: Don Francesco Resini; direttore dell'Ufficio per i Beni Culturali della Diocesi di Padova: Don Bruno Cogo; allievo curatore del restauro: Marina Ronconi; allievo curatore delle ricognizioni fotografiche: Dino Chinellato; ritiro opera: 19 settembre 2011; riconsegna opera: 21 novembre 2012.

23-25-27 NOVEMBRE 2012

L'elisir d'Amore, opera comica in due atti, di Gaetano Donizetti. Libretto di Felice Romani. Opéra-Théâtre de Metz Métropole, Metz, Francia.

Direzione musicale: Benjamin Pionnier; regia: Joël Lauwers; scenografia: Poppi Ranchetti; costumi: Dominique Burté; luci: Patrick Méeüs. Interpreti: Flo-

rian Laconi (Nemorino), Chiara Skerath (Adina), Luciano Garay (Belcore), Carlos Esquivel (Dulcamara), Aurore Weiss (Giannetta). Coro de l'Opéra-Théâtre de Metz Métropole, Orchestra Nazionale de Lorraine. Nuova produzione de l'Opéra-Théâtre de Metz Métropole in co-produzione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, Scuola di Scenografia.

28 NOVEMBRE 2012

Giornata di studio: *Pietro Bertoja scenografo e fotografo*, Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio, Venezia.

L'incontro si inserisce nel contesto delle iniziative volte alla valorizzazione della complessa figura artistica di Bertoja (1828-1911), attivo come scenografo teatrale e fotografo nella seconda metà dell'Ottocento. Alla giornata hanno partecipato autorevoli studiosi e sono stati presentati al pubblico i risultati inediti delle ricerche finanziate grazie alle borse di studio promosse dal Comitato. Inoltre, sono stati presentati i partecipanti al concorso di idee rivolto agli studenti di scenografia delle scuole medie superiori, delle Università e dell'Accademia di Belle Arti del Veneto e premiati i vincitori, sulla base dei progetti – individuali o di gruppo – ispirati dal lavoro di Pietro Bertoja scenografo.

Organizzato dal Centro studi per la ricerca documentale sul teatro e il melodramma europeo, Fondazione Giorgio Cini Onlus, Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia e Comitato regionale per le celebrazioni del centenario della morte di Pietro Bertoja.

Partecipanti: Maria Ida Biggi (fondazione Giorgio Cini e Università Ca' Foscari di Venezia), Ivana D'Agostino (Accademia di Belle Arti di Venezia); Mercedes Viale Ferrero (Università degli Studi di Torino), Angelo Maggi (Università Iuav di Venezia), Giorgio Mastinu (borsista centenario Bertoja), Gabriella Olivero (Università degli Studi di Torino); Linda Selmin (borsista centenario Bertoja); Emanuela Sesti (Fratelli Alinari, Fondazione per la Storia della Fotografia); Marianna Zannoni (Università Ca' Foscari di Venezia).

4 DICEMBRE 2012

Giornata di studi: *Arte, Formazione, Ambiente*, Aula magna della sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia. *Gemmazioni* - Cortile dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Nel cortile della sede centrale dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, è stata presentata la prima edizione della manifestazione *Gemmazioni. Cicli e ricicli tra le generazioni dell'arte*, installazione di opere realizzate da giovani artisti formati nella storica istituzione veneziana. L'esposizione, che si è costituita come un laboratorio collettivo che ha definito in itinere i propri contenuti, è stata integrata alla giornata di studi sul tema *Arte, Formazione, Ambiente*. L'Accademia, in collaborazione con la Provincia di Venezia, Assessorato alle Politiche ambientali, si è proposta con questa iniziativa di sottolineare la necessità di favorire, nella formazione delle nuove generazioni di artisti, lo sviluppo di una visione consape-

vole dell'ambiente e del territorio. In questa prospettiva, sono state presentate le attività didattiche di ricerca e di produzione artistica programmate dall'Accademia di Belle Arti in collaborazione con il Comune di Venezia, Palazzo Grassi, la Ca' Foscari Summer School, il Teatro La Fenice, la Marco Polo System GEIE.

La giornata di studi è stata l'occasione per evidenziare le finalità di questi produttivi scambi tra l'Accademia e le altre prestigiose istituzioni veneziane, sottolineando le relazioni fra formazione e ambiente, anche in considerazione del contesto culturale e delle peculiarità del territorio lagunare.

L'installazione dei giovani artisti, su progetto coordinato da Aldo Grazzi con la collaborazione di Marta Allegri, Mirella Brugnerotto, Guido Molinari, Roberto Pozzobon e Cristina Treppo, ha preso forma sui luoghi dove è stata realizzata l'opera costruita da Urs Fisher con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e in collaborazione con Palazzo Grassi. L'opera firmata dall'artista svizzero, concepita per trasformarsi e gradualmente dissolversi per azione degli elementi e delle variazioni climatiche, è stata ospitata nel cortile dell'Accademia da aprile a novembre del 2012.

Nel corso della giornata-evento, è stata offerta ai numerosissimi intervenuti una ricca presentazione di cibi e bevande costituite da ortaggi, frutta e prodotti locali e rigorosamente stagionali, coerentemente con le tematiche della giornata di studi e, in particolare, con gli interventi rivolti ad approfondire questioni legate all'alimentazione biologica e stagionale, ai mutamenti dell'ecosistema, alla comunicazione globale, alla ricerca artistica contemporanea che introduce la necessità di intervenire attivamente per rendere visibili le problematiche dell'ambiente.

Objet trouvé, *poubelle* non sono altro che termini nobilitanti per indicare spazzatura, immondizia, scarti utilizzati nell'ambito della ricerca artistica contemporanea. L'utilizzo del rifiuto, a volte sgradevole a vedersi, si pone come contrario estetico di ciò che solitamente associamo al concetto più nobile di arte. Non a caso è proprio dalle posizioni dissacranti del Dada, in particolare da Kurt Schwitters, che giunge questa nuova possibilità di espressione a disposizione dell'artista. Il successo nell'arco del Novecento, è stato straordinario se pensiamo ai numerosi protagonisti del mondo dell'arte che hanno continuato a realizzare opere con presupposti estetici simili. Addirittura è avvenuto che nell'ambito dell'architettura, come anche del design contemporaneo, questa possibilità di riutilizzare lo scarto si sia integrata con posizioni etiche oggi di primaria importanza, in vista di un traguardo verso una produzione di massa ecosostenibile e priva di sprechi. Ma torniamo all'arte e ampliamo il punto di vista. Il concetto di appropriazione e di reimpiego può costituire persino una nuova disposizione concettuale se applicato a opere, poetiche o approcci di altri artisti. L'appropriazione di un filo conduttore estetico che qualcuno ha, volontariamente o involontariamente, messo a disposizione può rivelarsi uno stimolo intrigante da seguire. Nel nostro caso la dissoluzione intenzionale dell'opera di Urs Fischer ha dato luogo ad una continuazione imprevista. Alcuni giovani artisti dell'Accademia, che in parte hanno collaborato proprio con Fischer a dare forma all'intervento iniziale, hanno disposto nuove realizzazioni occupando l'ingombro materiale della macro opera precedente. Insomma la strategia creativa di partenza, la sua intenzionalità, si offre ad una quota di apertura che altri coglieranno. La trasformazione verso esi-

GEMMAZIONI

Cicli e nicioli fra le generazioni dell'arte
Installazione delle opere realizzate da giovani artisti
dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

ARTE, FORMAZIONE, AMBIENTE
Giornata di studi

Accademia di Belle Arti di Venezia, 4 dicembre 2012

Cortile dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

Ore 16.15 - Inaugurazione

Niccolò Argenti - Chiara Bugatti
Tommaso Ceccanti - Silvia Dal Prà
Giulia Filippi - Andrea Giorgi
Marco Gobbi - Andrea Grotto
Arianna Licini - Giacomo Perazzolo
Barbara Prenka - Zheng Tianming
Thomas Tocalo

Proiezione video Aesopus Alfanesa (Il a volpa vacuna, 2010), realizzata da **Daniela Manzolli** in collaborazione con gli studenti del corso di Tecniche Plastiche Contemporanee di Marta Allegri

Progetto coordinato da Prof. **Aldo Grazzi**

Collaborazioni
Prof. Marta Allegri
Docente di Tecniche Plastiche Contemporanee
Prof. Mirella Bruginerotto
Docente di Decorazione
Prof. Guido Molinari
Docente di Fenomenologia dell'Arte - Storia della percezione e psicologia della forma
Prof. Roberto Pucciarelli
Docente di Scultura
Prof. Cristina Trapani
Docente di Decorazione

Aula magna

Ore 10.00 - Saluti
Cav. Luigino Rossi
Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
Avv. Paolo Dalla Vecchia
Assessore alle Politiche ambientali
Ordine Geologico e Ordine dei Tecnici
Provincia di Venezia
Dott. Pietrangelo Pettenò
Amministratore Unico Marco Polo System GEE
Porto Marghera, Venezia
Consigliere Regionale della Regione Veneto

Ore 10.30 - Introduzione e apertura dei lavori
Prof. Carlo Di Raco
Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

Ambiente naturale e ambiente culturale
Prof. Pier Francesco Ghetti
Docente di Ecologia
Università di Ca' Foscari, Venezia

Problematiche culturali della città e del territorio veneziano
Prof. Guido Vittorio Zucconi
Docente di Storia dell'Architettura Contemporanea
IUAV - Facoltà di Architettura, Venezia
Ing. - Delegazione di Venezia

«A home is not a house»?
Dalla casa elettrica alla casa "psicotropica"
Prof. Alberto Giorgio Cassani
Docente di Storia dell'Architettura contemporanea
e di Elementi di Architettura ed Urbanistica
Accademia di Belle Arti di Venezia

Kassel, Documenta 13: le trasformazioni dell'ecosistema. Percorsi e tematiche della ricerca artistica contemporanea
Prof. Riccardo Caldura
Docente di Fenomenologia delle Arti Contemporanee
Accademia di Belle Arti di Venezia

Ore 13.00
Buffet con alimenti locali e di stagione

Ore 14.00
Presentazione e proiezione del **Video** *realizzato dalla classe di Decorazione in occasione del workshop di* **Ute Fischer con gli studenti dell'Accademia di Venezia** *realizzato in collaborazione con Palazzo Grassi*
Martin Bethenod
Amministratore delegato e direttore
Palazzo Grassi, François Pinault Foundation

Ritmi e cicli della Natura, agricoltura e alimentazione consapevole
Dott. Matteo Giannattasio
Medico e Agronomo, docente del corso "Ormoni e salute del consumatore"
Università di Padova, Facoltà di Agraria
Direttore scientifico della rivista "Salute Alimentare"

Le pietre a Venezia:
Conservazione, ambiente, funzione
Prof. Marco Tosa
Docente di Tecnologia del Marmo e dei Materiali Lapidei
Accademia di Belle Arti di Venezia

Una proposta per un approccio alla lettura dei Beni Culturali e del Paesaggio
Arch. Maria Letizia Panajotti
Dall'Ufficio Consiglio Regionale del Veneto

Ore 16:00 - Conclusioni
Prof. Carlo Di Raco
Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

Accademia di Belle Arti di Venezia
Sede Centrale
Ex Ospedale degli Incurabili
Dorsoduro, 423
Venezia

ti imprevisti diviene l'elemento di fascinazione. Allo stesso tempo la più completa visione d'insieme, che riunisce ciò che è posto all'inizio con ciò che si pone come continuazione, assume un valore nuovo, sorprendente. (Guido Molinari)

Giornata di studi: *Arte, Formazione, Ambiente.*

Interventi: Luigino Rossi (presidente dell'Accademia di Belle Arti di Venezia); avv. Paolo Dalla Vecchia (assessore alle Politiche ambientali, Servizio Geologico e Tutela del Territorio, Provincia di Venezia); dott. Pietrangelo Pettenò (amministratore Unico Marco Polo System GEIE, Forte Marghera, Venezia e Consigliere Regionale della Regione del Veneto). Introduzione e apertura dei lavori: Carlo Di Raco (direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia); Pier Francesco Ghetti (docente di Ecologia, Università di Ca' Foscari, Venezia), *Ambiente naturale e ambiente culturale*; Guido Vittorio Zucconi (docente di Storia dell'Architettura Contemporanea, Iuav - Facoltà di Architettura, Venezia e Fai - delegazione di Venezia), *Problematiche culturali della città e del territorio veneziano*; Alberto Giorgio Cassani (docente di Storia dell'Architettura contemporanea e di Elementi di Architettura ed Urbanistica, Accademia di Belle Arti di Venezia), *«A home is not a house»? Dalla casa elettrica alla casa "psicotropica"*; Riccardo Caldura (docente di Fenomenologia delle Arti Contemporanee, Accademia di Belle Arti di Venezia), *Kassel, Documenta 13: le trasformazioni dell'ecosistema. Percorsi e tematiche della ricerca artistica contemporanea*.

Buffet con alimenti locali e di stagione. Presentazione e proiezione del video realizzato dalla Scuola di Decorazione in occasione del workshop di Urs Fischer con gli studenti dell'Accademia di Venezia, in collaborazione con Palazzo Grassi; Martin Bethenod (amministratore delegato e direttore, Palazzo Grassi, François Pinault Foundation); Matteo Giannattasio (medico e agronomo, docente del corso Alimenti e salute del consumatore, Università di Padova, Facoltà di Agraria e direttore scientifico della rivista «Valore Alimentare»), *Ritmi e cicli della Natura, agricoltura e alimentazione consapevole*; Marco Tosa (docente di Tecnologia del marmo e del Restauro lapideo, Accademia di Belle Arti di Venezia), *Le pietre a Venezia. Conservazione, ambiente, funzione*; Maria Letizia Panajotti (Italia Nostra Consiglio regionale del Veneto), *Una proposta per un approccio alla lettura dei Beni Culturali e del Paesaggio*. Conclusioni: Carlo Di Raco (direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia).

Mostra: *Gemmazioni*.

Artisti: Niccolò Argenti, Chiara Bugatti, Tommaso Ceccanti, Silvia Dal Prà, Giulia Filippi, Andrea Giorgi, Marco Gobbi, Andrea Grotto, Arianna Licori, Giacomo Perazzolo, Barbara Prenka, Zheng Tianming, Thomas Tosato. Proiezione video *Avispas Alfareras* (*La vespa vasaia*), 2010, realizzato da Daniela Manzolli in collaborazione con gli studenti del corso di Tecniche Plastiche Contemporanee di Marta Allegri. Progetto coordinato da Aldo Grazzi. Collaborazioni: Marta Allegri, docente di Tecniche plastiche contemporanee; Mirella Brugnerotto, docente Forma; Roberto Pozzobon, docente di Scultura; Cristina Treppo, docente di Decorazione.

3-7 DICEMBRE 2012

Stage presso FH Fachhochschulen University of Applied Science - Faculty of Arts and Design di Aachen.

Partecipanti: Marko Bjelancevic, Simon Perathoner, Valentina Taiariol, nell'ambito del corso di Metodologia della Progettazione del prof. Gaetano Cataldo.

6-11 DICEMBRE 2012

Studio e realizzazione del *mock-up* per la mostra di Mark Grotjahn, in collaborazione con Palazzo Grassi. Gli studenti dell'Accademia hanno contribuito all'allestimento dell'esposizione dell'artista statunitense, costruendo grandi studi pittorici su carta sul riferimento dei progetti di Grotjahn, per la mostra a Punta della Dogana. Giovani artisti coinvolti: Barbara De Vivi, Manuela Kokanović, Oscar Contreras Rojas, Anna Marzuttini, Giulio Peirè, Mattia Sinigaglia,

10 DICEMBRE 2012

Incontro con *Francesco Kiais: armonie instabili o sull'ibridazione del dio*, Aula 21, Atelier di Decorazione B, sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia.

L'artista ha incontrato gli studenti per approfondire le due opere presenti nella *1st Venice International Performance Art Week* a Palazzo Bembo. L'incontro, dal titolo *Armonie instabili o sull'ibridazione del dio*, è stata l'occasione per discutere con l'artista le peculiarità della pratica performativa nell'ambito di una ricerca, come quella di Kiais, veneziano di nascita e greco di adozione, che si estende dall'installazione al video, dal disegno al suono.

10 DICEMBRE 2012

Tavola rotonda: *Superfici decorate dei beni culturali immobili*, Selvazzano Dentro, Padova.

Tavola rotonda circa opportunità e insidie dell'uso del laser scanner 3D per il Restauro, promossa da Istituto Regionale Ville Venete, Associazione Nazionale Comuni Italiani, sezione Veneto e dall'Area Dipartimentale di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Interventi: Giorgio Dal Negro (presidente di ANCI Veneto), Dario Menara (direttore di ANCI Veneto), Giuliana Fontanella (presidente dell'Istituto Regionale Ville Venete), Antonio Pasqualin (architetto, libero professionista), Ranieri Zandarin (architetto, comm. tecnica Albo Architetti Padova), Lorenzo Facco (geologo, TERR.A.IN.), Vanni Tiozzo (Accademia di Belle Arti di Venezia).

8-15 DICEMBRE 2012

1st Venice International Performance Art Week, Palazzo Bembo.

Nella sala C12, al primo piano dello splendido edificio quattrocentesco, si sono alternate le performance, i video e le installazioni di alcuni giovani artisti

studenti della storica Istituzione veneziana. Il filo conduttore che lega l'insieme delle proposte non è la centralità della pratica performativa nella ricerca dei giovani autori coinvolti, quanto il senso che questa pratica assume nell'intreccio con le altre tecniche e discipline che determinano il loro percorso formativo.

8 dicembre: Cristiano Menchini, *padre-madre*. Cristiano Menchini ha presentato una *performance* nel corso della quale impasterà più di 50 chili di materiale, per poi lasciar crescere il composto sul proprio corpo per diverse ore. L'impasto che nutre è misurato nella previsione di sazietà, ma cosa misura l'impasto se l'impastare viene inteso come l'incontro di due corpi, come un "corpo a corpo"? Corpo impastante e corpo impastato si accolgono reciprocamente lottando, per disciplinarsi a vicenda. Azione, fino allo sfinimento. Poi la stasi. Ore interminabili dove il gesto muta in un controllo immobile, a favorire il destino disegnato unendo in un'unica cosa diverse sostanze. Le due fasi della performance sono chiaramente evocate nel titolo: "padre-madre".

9 dicembre: Andrea Grotto, *Stube*. Andrea Grotto ha proposto una *performance* nel corso della quale costruirà un complesso spazio che, nel suo assumere forma, lo isolerà dagli spettatori e dallo spazio circostante. Luce all'interno e buio all'esterno, bianco all'interno e nero all'esterno, come a ribadire ulteriormente i perimetri di ciò che solo riuscendo a definirsi chiaramente può qualificarsi e qualificare. La *stube*, a cui il titolo di questa performance rimanda, è una stanza di legno costruita al fine di avere la minor dispersione possibile di calore, al punto che la stufa che riscalda l'ambiente viene alimentata dall'esterno. Definire chiaramente il perimetro, chiudere ogni varco, isolare, significa sopravvivere alle condizioni ambientali, creando armonia tra interno ed esterno, tra corpo e mondo. Un corpo che si espande modificando il mondo, pulsando nella sua forma simbolica, ridefinendo l'idea di ambiente proprio dichiarando, di volta in volta, i confini del soggetto e dell'oggetto. Confini che, in *Stube* di Grotto, divengono concreti nelle linee di luce che disegnano le geometrie prodotte dall'isolamento. Un isolamento che assume forma identitaria, ecologica nel suo senso più vero; dove si sfida il fuoco perimetrandolo all'interno di una stanza di legno; dove le fessure di luce, che inducono a guardare all'interno, ci propongono un'alterità necessaria alla stessa esistenza.

9 dicembre: *60*, installazione di Giulia de Giovanelli. L'installazione ha previsto la proiezione su vetro di sessanta respiri, raccolti dalla giovanissima autrice nel corso delle ultime settimane, e proposti in forma di video-animazione. *60* è il titolo di questa particolare riflessione che Giulia de Giovannelli ci invita a compiere sull'essenza di ciò che il corpo rappresenta nel suo lasciar traccia. Le forme che disegnano i respiri sul vetro si susseguono senza mostrare mai il corpo che le ha prodotte, collocandosi esse stesse come corpi. Come se ogni impronta si imponesse soprattutto come memoria di una relazione, come testimonianza dell'impossibilità dell'esistenza, se non nel suo continuo moltiplicarsi prodotto dall'incontro con il mondo.

13 dicembre: Francesca Piovesan, *Trasferimento*. Francesca Piovesan, in linea con l'approccio laboratoriale e di ricerca che ha guidato la presenza dell'Accademia di Venezia alla *1st Venice International Performance Art Week*, ha scelto di trasfe-

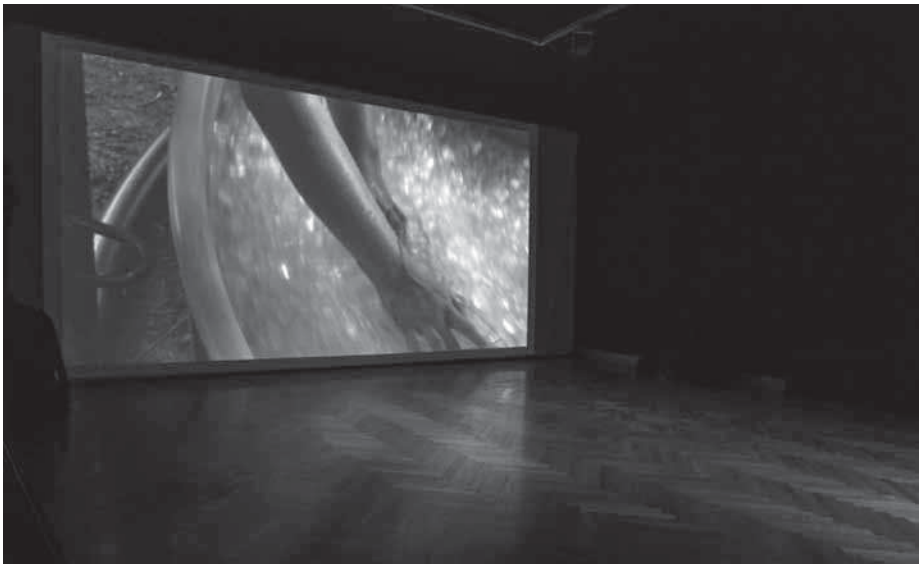
rire, per il breve tempo di una *performance*, il suo abituale spazio di lavoro nella sala C12 di Palazzo Bembo. La macchina fotografica, gestita dalla giovane artista friulana per mezzo di un telecomando, è l'abituale compagna di ogni fase della produzione di questa autrice, e anche qui l'ha accompagnata nel processo che l'ha vista trasferire dei segni da una stoffa ad un'altra stoffa, esclusivamente per mezzo del suo corpo e della sua pelle. Il passaggio da un luogo di lavoro sicuro e intimo a uno pubblico, il passaggio di un segno da una superficie a una seconda superficie: quel che emerge con forza da questo parallelismo è l'impossibilità di compiere il "passaggio al di là" in modo definitivo. Ogni passaggio, ogni trasferimento, consegna il trasferito a un diverso contesto, mutandolo. Francesca sembra proporre l'esistenza stessa, in questo processo-opera che volutamente non conclude, come un *trans-ferre* che non trova mai uno stabile "di là", uno stabile luogo di partenza. Il corpo dell'artista, dunque, tenta di prodursi come mezzo e via, e quindi come solo luogo concreto, che il trasferito abita nel suo trasferirsi. Forse le cose che vanno non stanno mai realmente in nessun luogo: a meno di non intendere come luogo il loro stesso andare e il corpo come luogo, come paesaggio.

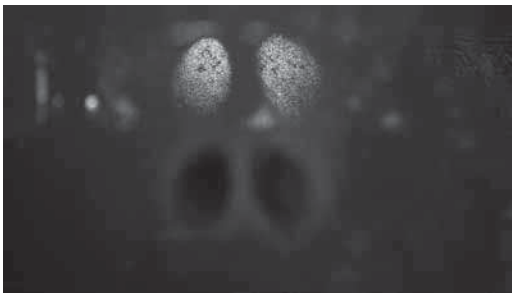
14 dicembre: Anita Ferro Milone, *Sabbie mobili*. Anita Ferro Milone ha proposto una *performance* nel corso della quale ha cucito se stessa all'interno dei propri abiti, fino a limitare al minimo qualsiasi movimento, rendendo dunque impossibile continuare l'azione stessa. Sabbie mobili, questo il titolo della performance, riflette sul processo entropico che accompagna il fare in un sistema *non* in relazione. Ogni punto cucito limiterà progressivamente la possibilità di proseguire il proprio compito, fino a giungere all'immobilità.

15 dicembre: Gianluca Giusto (in collaborazione con Elisa Sartori), *Castrazione*. Gianluca Giusto, con la collaborazione di Elisa Sartori, ha presentato una *performance* dal titolo *Castrazione. Una grande membrana*, che si disegna in una forma fallica, si deforma lasciando intravedere, di volta in volta, oggetti che il *performer* recide dalla struttura tagliando il lattice di cui è composta. La castrazione rimanda al taglio degli organi riproduttivi, all'interruzione violenta di una continuità che collega ciò che è stato a ciò che sarà attraverso l'essere vivente che, appunto, riceve e a sua volta consegna. Un taglio che separa il soggetto evirato da una storia comune e dal suo possibile sviluppo, spegnendo di fatto entrambi entro i margini di un vissuto individuale. Castrare è quindi l'esercizio del controllo sui possibili sviluppi di un patrimonio di possibilità trasmissibili, interrompendone volontariamente la consegna.

9-15 dicembre: i *video degli studenti dell'Accademia di Venezia*, Palazzo Bembo, sala C12 di Palazzo Bembo.

Ginger, di Giuseppe Abate, è un'animazione realizzata disegnando e cancellando velocemente sul medesimo foglio, in una sorta di *performance* della quale lo spettatore può conoscere esclusivamente il risultato in forma, nel contempo, di documento e opera, in alterità con il principio di immanenza e di immaterialità del prodotto che accompagna abitualmente questa disciplina; *Conversazioni*, di Giada Guidetti e Silvia Bonazzi, è un dialogo tra le due *performer* reso impossibile dall'atto





di immergere a turno il volto in una vasca d'acqua. Quel che si vede, quindi, è un rito svuotato di senso dove l'assenza dei contenuti viene colmata solo da una sorta di coreografia povera e annoiata; *Falsi nodi*, di Marta Del Fabbro, è il documento di un'azione performativa svolta da Samanta Cinquini e Elisa Sartori sotto la regia della giovane autrice. Due donne intrecciano stoffe, dapprima lentamente, poi in modo frenetico. Le trecce, nel farsi dell'azione, vengono lavate dalle due donne con del liquido rosso. Le trecce si sviluppano in un cerchio che porterà le due figure ad incontrarsi, ponendo fine al crescendo che accompagnava l'azione fin dalle prime fasi. Il commento musicale è di Andrea Sanson; *Azioni minime #1*, di Alice Pozzoli, è una sequenza di gesti semplici, quotidiani, realizzati davanti a una videocamera. L'autenticità si infrange sullo schermo della proiezione, sulla consapevolezza dell'autrice di consegnarsi allo sguardo dello spettatore, ma è è proprio questo fallimento che avvia la riflessione che, su questo limite, tenta di edificare una maggiore consapevolezza nell'uso dell'"artificio" come mezzo e via del vero; *Mehulj*, di Agnes Pesec, è, ancora una volta, una forma di documentazione. Quel che mostra è una "macchina inutile" realizzata dalla stessa autrice: una sorta di giostra meccanica dove chi sale può entrare in contatto con elementi propri a stagioni diverse. Agnes ha usato la *performance* per documentare quest'opera, abbandonando il proprio corpo immobile al moto della macchina prodotto da un motore.

11-16 DICEMBRE 2012

III Mediterranean Experiences Festival 2012 e *X International Journalism Award Gino Votano*, con il patrocinio della Federazione Nazionale della Stampa, dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani, di Calabria Film Commission e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia; con la collaborazione del Milano Film Festival, di Unified Filipino Workers, del Liceo classico "Tommaso Campanella", del Liceo linguistico "Nuova Europa", del Liceo artistico "Mattia Preti", del Circolo Calcidese, dell'associazione "Tre farfalli", del club Unesco "Re Italo" e della Festa del Mare di Raggio Calabria.

Durante il festival si sono susseguiti laboratori e incontri per studenti delle scuole medie di Reggio Calabria con gli artisti e i giornalisti che sono intervenuti alla manifestazione. Si sono tenuti, inoltre, tre *stage* per gli studenti all'interno dell'VIII corso di giornalismo Junior Reporter su critica cinematografica, organizzazione eventi e video reportage. Come nelle precedenti edizioni, sono stati i giovani del corso di giornalismo a gestire l'evento e realizzare il loro primo documentario: *La prima intervista*.

Per gli ospiti si sono organizzate visite a Scilla, al Museo civico di Reggio, con visione delle tavole di Antonello da Messina, visita al Museo alla Regione, alla Chiesa degli Ottimati, al Castello Aragonese dall'esterno, ai resti archeologici di Calanna, alle Gambarie d'Aspromonte, a Bova e al Museo di Locri.

L'Accademia di Venezia ha partecipato con un workshop di arti visive intitolato *Esperienze Mediterranee*, con gli artisti Giuseppe Abate, Zheng Tianming, Alice Secci e Cristiano Menchini dal presidio ecologico di Forte Marghera. Gli artisti hanno ricevuto un riconoscimento per il settore Arti Visive.

DICEMBRE 2012

Restauro del dipinto *Sant'Antonio*, di Tomaso Da Rin, della chiesa Arcipretale di Santo Stefano di Cadore, Belluno, 1884, olio su tela, cm 80 × 197. Autorizzazione MiBac ai sensi del D. lgsl. 42/2004: Soprintendenza per i beni storici, artistici e etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso; prot. 3182 del 20.08.2012; Soprintendente: dott.ssa Marica Mercalli; responsabile istruttoria: dottoressa Marta Mazza e dottor Giuliano Romalli; pievano: Don Diego Soravia; direttore dell'ufficio per i Beni Culturali della Diocesi di Belluno-Feltre: monsignor Giacomo Mazzorana. Ritiro opera: 15 settembre 2012; riconsegna opera: 19 dicembre 2012.

20 DICEMBRE 2012

Atelier F, inaugurazione. Aula 14, sede centrale alle Zattere, ex Incurabili, Venezia. Corso di Pittura dei proff. Carlo Di Raco e Martino Scavezzon, corso di Disegno della prof.ssa Miriam Pertegato.

21 DICEMBRE 2012

Incontro con *Piero Di Biase e Alberto Moreu*, fondatori dello studio grafico TWO, Think Work Observe, di Udine.

Corso di Metodologie Progettuali della Comunicazione Visiva, prof. Pasquotto, Aula Teorie della sede di San Servolo, Venezia.

TWO è uno studio di progettazione grafica dove si disegnano stampati, identità visive, caratteri tipografici, siti web. Il loro lavoro consiste nel creare oggetti e dare forma a contenuti, ma anche nel creare nuove relazioni tra essi, che generino nuovi significati. Il progetto presuppone che il lavoro derivi da un flusso di abilità di tutte le persone coinvolte, e questo sta anche alla base della filosofia del loro nome.

22 DICEMBRE 2012 - 23 FEBBRAIO 2013

Vedere meglio, 36 autori della fotografia contemporanea, 80 opere in mostra con gli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, a cura di Guido Cecere. Museo dell'Occhiale, Pieve di Cadore (BL). Catalogo curato da Guido Cecere.

Guardare il mondo attraverso una lente: questa potrebbe essere una delle tante definizioni sintetiche della fotografia. Definizione simbolica, se vogliamo, giacché la lente (obiettivo) aiuta e potenzia la nostra vista e quindi il mondo ci appare più chiaro, più comprensibile, a volte più affascinante. Anche gli occhiali, quelli da vista, ci vengono in soccorso e ci rendono il mondo più leggibile, più "a fuoco", quindi indossare gli occhiali e fotografare ci fanno "VEDERE vedere meglio". Da questa similitudine concettuale è nata l'idea di suggerire a un gruppo di 36 fotografi professionisti di produrre – o recuperare dai propri archivi – immagini il cui *focus* fossero gli occhiali. Fra essi, anche molti nomi noti e affermati a livello internazionale, ai quali sono stati affiancati i lavori di una trentina di giovani fotografi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, allievi del corso di Fotografia tenuto da Guido Cecere.

È nato così un insieme d'immagini assolutamente nuovo e stimolante, in cui si alternano distillata esperienza e fresca immaginazione, classicità e sperimentalismo, colore e bianco nero, leggerezza e profondità. I professionisti e gli studenti hanno osservato, scrutato, indagato, immaginato, inventato, a volte scherzato, e alla fine scelto: perché la Fotografia è sempre una scelta nel vedere, una visione parziale e soggettiva ma che pur nella sua parzialità dice molto del gusto e del pensiero di chi sta dietro la lente, e in questo caso anche dietro "le lenti".

Autori in catalogo: Claude Andreini, Mattia Balsamini, Valentina Brunello, Monika Bulaj, Annamaria Castellan, Guido Cecere, Elio Ciol, Cesare Colombo, Mario Cresci, Walter Criscuoli, Massimo Crivellari, Sergio Culot, Ulderica Da Pozzo, Maurizio Frullani, Giovanni Gastel, Cesare Genuzio, Fabio Giacuzzo, Arnaldo Grundner, Daniele Indrigo, Lorella Klun, Roberto Kusterle, Luca Laureati, Nino Migliori, Pierpaolo Mittica, Joe Oppedisano, Mauro Paviotti, Adriano Perini, Fabio Rinaldi, Giancarlo Rupolo, Sergio Scabar, George Tatge, Enzo Tedeschi, Emilio Tini, Stefano Tubaro, Stephan Vanfleter, Carlo Vidoni.

Artisti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia: Samir Sayed Abdellatef, Michele Battistuzzi, Janina Bauer, Cristina Beggio, Michele Bottacin, Irene Brunetta, Mattia Buoso, Livio Cassese, Francesca Chioato, Filippo Maria Corradi, Alberto Dalla Valle, Claudia Danieli, Xie Fei, Marta Frare, Ilaria Gabaldo, Angela Gardin, Sara Gurizzan, Pietro Mingotti, Fabrizio Misson, Federica Mucignat, Natasha Panattoni, Angelo Porciello, Massimiliano Rizzo, Giada Santinon, Yustina Szparkowska, Giuliano Tarlao, Marco Toffanello, Federica Venier Romano, Filippo Zampieri.

APPENDICI

Riassunti

Caroline Bougeois *To do or not to do.*
Riflessioni sull'azione di Urs Fischer con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia o come fare qualcosa senza fare quasi niente!

Durante l'allestimento della mostra monografica di Urs Fischer a Palazzo Grassi nell'aprile 2012, l'artista e la curatrice Caroline Bourgeois hanno proposto agli studenti di realizzare un progetto performativo nelle aree verdi della città. Dopo un'attenta ricerca, hanno deciso insieme di concentrare l'azione nel cortile dell'Accademia, dove produrre a più mani sculture in argilla partendo da un tema scelto dall'artista. Le opere si sarebbero poi dissolte nel tempo all'aria aperta. Il luogo, privato e pubblico al tempo stesso, ha reso possibile trasformare lo scopo della creazione artistica in un momento di gioiosa partecipazione collettiva e di libera espressione.

Alberto Giorgio Cassani *Lo spazio dello sguardo.*
Breve storia dell'architettura teatrale

Il testo tratta, con inevitabile brevità, la storia dell'architettura teatrale dai greci ai giorni nostri. La forma teatro, una delle più longeve dell'architettura occidentale, nasce simbolicamente dal cerchio dell'orchestra in cui il coro danza, per poi mutare progressivamente, nel corso della storia, modificando il rapporto tra attore e spettatore senza mai negare il tema fondamentale dello "sguardo". È questo, infatti, che gli architetti delle varie epoche – antichità, medioevo, modernità e contemporaneità – mettono in scena. Se i romani "chiudono" lo spazio aperto sull'orizzonte dei greci, tirando su il muro della *scænæ frons*, il medioevo dissolve la forma teatro nella dimensione urbana. Sarà il Rinascimento a riportare il teatro alla sua forma antica, senza però copiarlo, ma, anzi, aprendo la strada al boccascena del teatro all'italiana. Teatro per "antonomasia" che sarà a sua volta criticato dall'epoca dell'Illuminismo, che segnerà il secondo ritorno all'antico e che vedrà

il suo capolavoro nel teatro di Besançon di Claude-Nicolas Ledoux, in cui il palcoscenico diventa un occhio attraverso cui lo spettatore guarda e vede riflesso se stesso. L'Avanguardia novecentesca rivoluzionerà il teatro attraverso il "macchinismo" della scena mobile (*Totaltheater* di Gropius) – il cui erede sarà l'incredibile *Fun Palace* di Cedric Price – ma il XX secolo vedrà, sullo stesso piano, la compresenza del teatro di strada e il ripensamento della forma teatro in quell'edificio «singolare» che rimane il Teatro del Mondo di Aldo Rossi, che forse costituisce, ancora oggi, l'immagine più emblematica del teatro contemporaneo.

EUGENIO BATTISTI *La visualizzazione della scena classica nella commedia umanistica*

Il testo di Eugenio Battisti – apparso originariamente nel 1957 e poi ripubblicato in una versione più ampia nel 1960 – costituisce ancora oggi, nonostante alcune delle ipotesi in esso contenute si siano dimostrate superate, uno dei non molti testi che cercano di indagare sul tema della scena teatrale del primo Quattrocento. Il Battisti, in particolare, tenta di visualizzare la scena della commedia di Leon Battista Alberti, la *Philodoxeos fabula* (1424 e 1437 ca, in doppia redazione), la prima opera scritta dal grande umanista all'età di soli vent'anni, che riprende i temi della commedia plautina e terenziana, ma traducendoli in chiave allegorica. Il Battisti immagina che la scena della commedia potesse risultare da una sorta di sovrapposizione tra due delle celebri tavole prospettiche di città ideali – quelle di Berlino e Urbino –, fondendo la scena "a portico" con quella della "prospettiva di città" (che sarebbe poi stata ipostatizzata da Baldassarre Peruzzi e da Sebastiano Serlio, suo "erede"). Di là dall'ipotesi formulata – a distanza di anni, riconosciuta errata dallo stesso Battisti – il testo rimane un esercizio di intelligenza critica.

ALBERTO GIORGIO CASSANI *La questione della scena umanistica. Qualche precisazione*

Il testo, partendo dalle riflessioni di Ludovico Zorzi (in *Il teatro e la città. Saggi sulla scena italiana*, 1977) nei confronti del saggio del Battisti da noi ripubblicato, cerca di mettere in luce alcuni punti problematici di quest'ultimo in merito al tema della visualizzazione della scena teatrale del Quattrocento: la posizione delle *periaktoi* nel teatro vitruviano, la questione della "scena a portico", nonché la *vexata quæstio* del significato delle tavole prospettiche di Urbino, Baltimora e Berlino – scene teatrali, città ideali o "lettucci" mnemotecnici? Nel tentativo di chiarire questi punti, ancor oggi dibattuti, il testo si avvale anche delle mai troppo citate osservazioni di Robert Klein (in coppia con Henri Zerner) nel saggio *Vitruve et le théâtre de la Renaissance* del 1964, aggiornandole con le ricerche della critica posteriore al testo dello Zorzi (in particolare il saggio di Piermario Vescovo, *Visorio. Il luogo scenico tra Italia ed Europa*, 2007). Il testo, purtroppo, conferma come rimanga ancora in sospeso la domanda del Battisti: com'era la scena pensata per il *Filodoxus* albertiano? A concludere, una Bibliografia essenziale (dal 1977 ad oggi).

Piermario Vescovo *Cortine. Un elemento della scena europea*

Attraverso un elemento minimo, in vario modo contestualizzato dalle differenti storie dei teatri nazionali europei – la cortina o il sipario interno – si tenta una ricognizione comparata, che mette soprattutto in rapporto la cultura scenica francese e spagnola del XVII secolo (con riferimenti anche all'esperienza del teatro elisabettiano e della scena italiana). La prospettiva è quella di una demistificazione delle teorie relative a un'eredità medievale – fondanti soprattutto per il teatro francese –, con le invenzioni delle tradizioni autoctone e "nazionali" operate soprattutto nel XIX secolo. Per contro, la rivendicazione riguarda l'unità "vitruviana" della scena europea a partire dalla riscoperta del luogo teatrale, e, in essa, la separazione tra culture in cui predominante è l'eredità della scenografia prospettica e "apparente" all'italiana, e quelle dominate dalla "significazione" dello spazio, di natura architettonica, centrale nell'esperienza inglese e spagnola. Qui interessano soprattutto le sovrapposizioni e compresenze, come indica, appunto, un elemento minimo come quello prescelto e, in più ampia considerazione, la storia di una sede teatrale – il parigino *Hôtel de Bourgogne* –, vero crocevia delle plurime esperienze europee, dei francesi, degli italiani, ma anche degli spagnoli e degli inglesi, tra gli ultimi decenni del XVI e i primi del XVII secolo.

Gaetano Cataldo Renovatio *e* forma urbis.
Il ruolo dei Palazzi del Sedile nella determinazione della scenografia urbana

Nel testo si affronta il ruolo di una specifica tipologia di edifici, i cosiddetti Palazzi del Sedile, presenti in tutte le principali cittadine del Regno di Napoli e declinati dal modello dei broletti e dei palazzi comunali medievali, nell'ambito della configurazione scenografica delle piazze e in riferimento alla *forma urbis*. Dopo un *excursus* che analizza alcuni rilevanti esempi di Palazzi del Sedile, è affrontato il caso specifico di quello di Bari, con una specifica metodologia di analisi formale e conservazione: si tratta della vera e unica emergenza monumentale della principale piazza del Borgo Antico e oggetto di articolazioni morfologiche nell'ambito delle plurime destinazioni, da edificio sede della municipalità a teatro, sino a diventare residenza privata di pregio, interessata da recenti interventi di restauro monumentale.

Ivana D'Agostino *L'Orientalismo tra Ottocento e Novecento. Pittori* metteur en scène *tra Esposizioni universali, fotografi e nuovi esotici soggetti teatrali*

La ripresa d'interesse per l'Orientalismo nel corso dell'Ottocento si sostanzia di relazioni diplomatiche, politiche ed economiche, oltre che delle mire espansionistiche coloniali dell'Occidente, supportate, secondo lo spirito storicistico del tempo, da spedizioni scientifiche di ogni genere. Gli artisti orientalisti, viaggiatori e non, contribuirono a creare, con i loro quadri che "mettevano in scena" paesi lontani, un'immagine esotica e favolosa – e per questo suggestiva – di quei mondi

remoti, venendo in questo coadiuvati da fotografi, mercanti d'arte e Salon ufficiali. Le Esposizioni universali, «palcoscenici di un nuovo mondo moderno» e il grand-opéra francese, ormai illuminato dalla luce elettrica, agirono da ulteriore cassa di risonanza. Il prosieguo nel Novecento, il gusto ormai rivolto al Giappone e all'Estremo Oriente si riscontra con il successo di Sada Yacco all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900 e con la messa in scena di *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini nel 1904.

Elena Barbalich Turandot. *Un libretto visionario*

Il libretto di *Turandot* di Adami e Simoni, sul quale intervenne in maniera determinante lo stesso Puccini, costituisce per uno scenografo un caso particolarmente avvincente per la straordinaria produzione di immagini, visioni, colori e oggetti ossessivamente ricorrenti.

All'interno di questo bacino dove i nomi delle armi, il sangue – legato al colore rosso –, le parti del corpo, la forma circolare, gli incensi come aroma e fumo ritornano con maniacale insistenza, tutto è visto attraverso uno stato alterato della coscienza: i termini febbre, delirio, sogno, incubo si declinano in molteplici sfumature, per comunicare la percezione del popolo di Pekino e di Calaf, soggiogati dall'incanto perverso di Turandot.

Gli assi portanti di questa interpretazione visiva del libretto consistono nei contrasti gelo/fuoco, notte/giorno. Sono numerosissime le parole che si riferiscono al freddo, al ghiaccio, al buio e all'oscurità – sempre riferite a Turandot – opponentisi alla fiamma e alla luce, di cui Calaf, come una divinità maschile, si fa portatore. Queste antitesi sono espresse nel cuore della vicenda – gli enigmi di Turandot –, illustrando quanto in esse sia simbolicamente riposta la chiave interpretativa dell'opera, di cui l'idea del progressivo "sgelamento" della Principessa, tratta dalla fiaba teatrale di Carlo Gozzi, costituisce la matrice dominante.

Maria Alberti *Riflessi barocchi.*
I futuristi e la riscoperta della tradizione scenografica italiana

Agli inizi del Novecento, molti «riteatralizzatori» europei, nella volontà di conferire al teatro autonomia estetica rispetto all'indiscusso primato del testo drammaturgico, si erano accostati con interesse a quelle pratiche spettacolari proprie dell'età barocca che in Italia avevano avuto origine. Nella penisola, il compito di svecchiare il panorama teatrale fu assunto in blocco dalla compagine futurista, la quale, tra il 1911 e il 1915, dette vita a una nutrita serie di manifesti che introducevano il coinvolgimento del pubblico e una nuova concezione scenografica dinamica e astratta. A partire dagli anni Venti, Anton Giulio Bragaglia, pur presentandosi come uno dei paladini più radicali dell'avanguardia teatrale italiana, cercò di trovare nella grande tradizione scenotecnica seicentesca stimoli e soluzioni efficaci per il presente, instaurando un vivace dibattito culturale in-

centrato sulle questioni legate alla scenografia, che coinvolse intellettuali, artisti e organizzatori.

Marina Manfredi *Le composizioni sceniche di Vasilij Kandinskij*

Il contributo affronta alcuni aspetti della collaborazione tra Kandinskij e Schönberg. I due artisti ebbero un rapporto espistolare entro il quale maturò un progetto artistico comune che convogliava le loro affini e parallele esperienze artistiche muovendo dall'intuizione che il pittore ebbe di un'innata consentaneità con il musicista viennese. Si descrivono e s'illustrano le composizioni sceniche di Kandinskij ed infine si tenta un consuntivo estetico della collaborazione parallela sviluppatasi tra i due grandi artisti nella stesura delle loro rispettive "composizioni sceniche".

Carlo Montanaro *È Venezia ma non lo dimostra. La strumentalizzazione scenografica della città Serenissima*

Pur rimanendo una delle più fotografate e cinematografate città del mondo, Venezia, in qualche caso esemplare, è stata scenograficamente trasformata in "altro": Mosca per *Il cavaliere misterioso* (1948) di Riccardo Freda, Verona per *Giulietta e Romeo* (1954) di Renato Castellani, Padova per *Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano* (1968) di Luigi Comencini, gli Stati Uniti per *C'era una volta in America* (1984) di Sergio Leone. Secondo una prassi costosa, ma consolidata, alla ricerca della verosimiglianza. Perché altrimenti, con trucchi ed effetti speciali sempre più perfezionati, rimane comunque possibile costruire ambientazioni le più diverse per interni, ma anche per esterni, senza mai allontanarsi dai rassicuranti "teatri di posa", simboli dell'industria e delle città che, ospitandoli, sono divenuti il simbolo stesso del cinema, cominciando da Hollywood.

Vanni Tiozzo *Ripensando a La Fenice*

Una prima ricognizione sulla ricostruzione delle decorazioni pittoriche del Teatro La Fenice – un problema di interpretazione di una copia che vuol essere evocazione dell'originale – costituisce un'occasione per una breve riflessione sul contesto critico delle ricostruzioni dei beni culturali in Italia, ma è anche uno sguardo sulla situazione della restituzione visiva della città di Venezia, così pesantemente intaccata dalla commercializzazione dell'immagine.

Pino Di Buduo *La scuola dello sguardo attraverso il progetto* Città Invisibili. *Block notes del regista sulla drammaturgia degli spazi*

Il progetto "Città Invisibili" del Teatro Potlach è nato a Fara Sabina nel 1991. È uno spettacolo frutto di un progetto artistico interdisciplinare e multimediale basato sul tema della città, ispirato al libro di Italo Calvino *Le città invisibili*.

La drammaturgia è legata agli spazi che vengono scelti in relazione alla memoria che raccolgono, all'alternarsi di spazi interni ed esterni, alla penetrazione e attraversamento di strutture architettoniche, drammaturgia che rivela agli occhi degli spettatori una città mai vista prima. Lo spazio è come un corpo umano, dunque bisogna capire come funziona, come si articola quel luogo in modo da costruire un percorso organico che stia su e viva. La scelta del percorso è importante e rappresenta la struttura ossea e nervosa che tiene in piedi il corpo della rappresentazione. Molta attenzione è dedicata a questa fase iniziale. Perché viene scelto un percorso invece che un altro? Dietro ogni minima scelta c'è una ragione o un'intuizione. L'individuazione della zona della città dove creare il percorso si decide in base a ragioni pratiche e artistiche. I percorsi sono trasformati in uno spazio unico senza soluzione di continuità attraverso l'uso delle luci, delle proiezioni, degli effetti speciali, degli allestimenti di teli. Lungo questi percorsi, in relazione alla natura dei luoghi, gli spettatori incontrano decine di piccoli e grandi rappresentazioni di teatro, musica, danza, arti visive, a volte sport. L'idea di queste rappresentazioni nasce dal luogo stesso. Lo spettatore delle "Città Invisibili" viaggia, esplora città sconosciute, ha sete di conoscenza. È un archeologo che riorganizza pezzo per pezzo i frammenti della memoria, fatti di suggestioni, di suggerimenti. In alcuni momenti di emozioni sublimi. Le ricompone per gettarle nel futuro come grano su un campo che forse darà frutti. Lo spettatore delle "Città Invisibili" è uno spettatore che viaggia in un'illusione.

Bepi Morassi *Lo scopo del Teatro è maravigliare... Degli esiti inattesi di un progetto*

Sorprendente, è questo l'aggettivo che si adatta meglio a definire l'impressione scaturita dal progetto di collaborazione tra la scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e La Fenice. Una collaborazione che ha già visto realizzate tre produzioni rossiniane (*L'inganno felice*, *L'occasione fa il ladro*, *La cambiale di matrimonio*) e che ne sta già preparando una quarta (*La Scala di seta*), prevista nei primi mesi del 2014. Nell'entusiasmo degli studenti rivive un'idea di Teatro con la T maiuscola, di un Teatro fatto di polvere, di prove, di montaggi e di debutti. Senza alcuna supponenza, gli studenti hanno dimostrato di sapere creare, disegnare, progettare una scenografia, costumi con bozzetti, modellini, campionature ed esecutivi, armare una quinta, ma anche fare semplicemente un orlo, piantare chiodi, avvitare, incollare. L'autore, "vecchio argante del palcoscenico", ha ritrovato così nella loro passione la sensazione da lui vissuta quando cominciò a muovere i primi passi nel mondo del teatro.

Paola Cortelazzo *La collaborazione tra la Scuola di Scenografia e il Teatro La Fenice*

"Atelier della Fenice al Teatro Malibran" è il titolo della rassegna rossiniana che la Fondazione Teatro la Fenice di Venezia presenta al pubblico, avvalen-

dosi della collaborazione della Scuola di Scenografia per l'allestimento scenico. Gli studenti partecipano nei ruoli di scenografi progettisti, realizzatori, illuminotecnici, costumisti progettisti, sarti, sarti di scena ecc. Nel 2012 sono andati in scena *L'inganno felice* e *L'occasione fa il ladro*; seguono nel 2013 *La Cambiale di Matrimonio*, *La scala di seta* e *Il Signor Bruschino*.

La progettazione de *L'occasione fa il ladro* ha consentito un'esperienza didattica particolarmente significativa per l'insegnamento di Costume per lo Spettacolo; è stata inserita nel programma dell'anno accademico in corso e realizzata da diciannove studenti che hanno ricevuto il plauso della regista Elisabetta Brusa.

Viene qui presentata una scelta di figurini dei quattro progetti che maggiormente hanno risposto alle esigenze registiche, insieme alla motivazione-progettuale scritta dalle studentesse. La rassegna delle immagini si conclude con alcune foto di scena del lavoro di Laura Palumbo, che è stato scelto per essere realizzato.

Carlos G. Coccia *Scenografia in transito.*
Percorsi e discorsi tra eredità e sperimentazione.
La scenografia contemporanea nel campo della formazione accademica

Le arti visive (dall'installazione alla video-art), la danza, il circo, l'architettura urbana, i parchi tematici e la moda richiedono sempre di più la collaborazione dello scenografo. Oggi, l'eredità della tradizione teatrale viene rivissuta e riscoperta e le frontiere della ricerca amplificate. Dal punto di vista accademico, si pone la sfida di creare un sistema didattico capace di permettere agli studenti un certo "rischio" nell'approccio scenografico-morfologico, senza però cadere nel caos della mancanza di sostegno teorico, concettuale e drammatico. Avviare gli allievi ad un percorso di sperimentazione scenografica permette loro anche di approfondire in modo pragmatico le origini della rappresentazione.

Roberta Ballestriero *Maschere funerarie e "Corpi Santi".*
Per una storia della ceroplastica artistica e devozionale

Materiale ampiamente utilizzato sin dall'antichità, la cera si presta, durante i secoli, a molteplici scopi. Malleabile, diafano, e di facile lavorazione, consente la creazione di opere scultoree incredibilmente realistiche. L'arte della ceroplastica raggiunge l'apice della notorietà nel XIV e XV secolo a Firenze, con la tradizione dell'offerta di immagini votive in cera. A partire dal Neoclassicismo, la ceroplastica tramonta nell'arte, mentre raggiunge l'acme in ambito scientifico, grazie alle sue applicazioni nello studio dell'anatomia.

A Venezia e nel suo entroterra, gli ambiti indagati nel presente articolo, la ceroplastica si ritrova applicata principalmente alla ritrattistica funeraria e alla creazione di figure devozionali. Le maschere funerarie dei dogi e i busti dei Santi Cappuccini confermano questa teoria a Venezia, mentre nell'entroterra si rinvengono statue illusive in grandezza naturale contenenti reliquie di santi martiri.

Riccardo Caldura *Dallo sperimentalismo artistico alla ricerca di un fondamento ascetico. Note sulla vita e le opere di Hugo Ball*

Hugo Ball è una delle figure di riferimento per chi si occupa di avanguardie storiche, e in particolare del movimento dadaista. Fondatore di Cabaret Voltaire a Zurigo, nel 1916, arriva nella città svizzera dopo interrotti studi universitari ed esperienze nell'ambito della regia teatrale. Ha contatti con il mondo di maggior rilievo della poesia (Tzara, Huelsenbeck) e dell'arte (Kandinskij, Klee, Janco) di quegli anni. Noto soprattutto per le sue performance di poesia sonora (le *Lautgedichte*), in realtà è soprattutto uno sperimentatore che nel linguaggio più radicale delle avanguardie sente la profonda vena mistica che lo pervade. A studi di mistica, infatti, si dedicherà per la maggior parte degli anni a venire, dopo pubblicazioni saggistiche che lo hanno visto in prima linea anche nella critica del mondo degli intellettuali tedeschi. Ball può essere considerato effettivamente uno specchio del suo tempo: al centro della scena e, allo stesso tempo, aspirante ad una vita ritirata e concentrata sugli studi. Polemista con i propri compagni di strada (si ritirò dal movimento Dada pochi mesi dopo gli inizi), attento nel rileggere aspetti meno ovvi delle ideologie politiche (l'anarchia, il socialismo utopista), e infine volto a scrutare un nuovo sentimento religioso radicato nelle più lontane esperienze della mistica alto-medievale. Il testo che si propone costituisce una delle rarissime presentazioni in italiano del suo lavoro e della sua vita.

Sileno Salvagnini *Officina Iuav. Le origini dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e l'Accademia di Belle Arti*

Sullo Iuav (Istituto Universitario di Architettura di Venezia) sono sorte negli ultimi anni molte pubblicazioni, che hanno privilegiato tuttavia la sua storia dopo la fine dell'ultimo conflitto mondiale. Questo libro, invece, illustra, con dovizia di particolari attinti da molti archivi, il periodo della sua formazione, dagli incunaboli ottocenteschi fino all'apertura effettiva del primo anno accademico nel 1926. Viene anche fatta luce sui rapporti dello Iuav con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, che fino ad allora si era occupata della formazione degli architetti.

Luca Farulli *Per un'introduzione alla questione arte e felicità*

È per la felicità come per la bellezza: il discorso che le interessa è un appello, comporta un'esigenza di trascendenza, una dimensione di trascendentalità che si oppone alla mera adeguazione all'esistente, all'attuale, al positivo. In questo senso, interrogare l'arte oggi, a partire dalla questione relativa al rapporto da essa intrattenuto con la felicità, significa qualcosa di diverso rispetto al lamento in merito alla, presunta, situazione carenziale in cui versa l'esperienza estetica; piuttosto, significa indagare le possibilità dello spazio critico – sia sul piano della *poiesis* che della fruizione –, le possibilità stesse di un'azione critica nell'esperienza estetica

oggi. Per tale ragione il nostro discorso prende le mosse dal pensiero formulato da Theodor Wiesengrund Adorno in *Teoria estetica*, ponendo, però, una questione ulteriore: ovvero, come siano possibili fruizione e creazioni consapevolmente critiche, riflessive, che rispondano, al tempo stesso, all'appello di felicità.

Giulio Alessandri *Le forme del non fare*

Nelle Accademie di Belle Arti si è da tempo sedimentata la convinzione che le arti siano figlie di una poetica del fare. Vi è in questo della verità se pensiamo che il verbo *poieo* in greco, oltre a "generare poetica", traduce "fare". Il mio breve testo intende tuttavia seminare dei dubbi rispetto all'idea che l'arte sia sempre generata da un'azione poetica assertiva-generativa, creativa in una parola. Ho raccolto in forma aforistica, anche per non tediare il lettore, alcune note, osservazioni, qualche appunto sulla possibilità che l'opera d'arte sia generata da una forma di inazione, di passività, di inerzia, di creatività in negativo. Creata quindi da pause, vuoti, silenzi, gesti trattenuti, impediti, ostruiti o altro. Qui si trova un piccolo catalogo.

Saverio Simi de Burgis *Artisti si nasce o si diventa?*
Per una concezione della storia dell'arte contemporanea. Un ossimoro in termini?

Il saggio entra nel merito di un concetto del contemporaneo che a volte risulta banale e scontato trovandosi in una continua, aperta e variabile individuazione concettuale. Nel momento in cui veniva a priori rigettata ogni ricerca sul presente, tale necessità e spinta trovava una propria ragione d'essere, ma poi, anche nella formazione, far partire tutto dall'attualità e da un'apologia del "nuovo" a oltranza e per un errato senso di principio di aggiornamento, spesso non strutturato da effettivi valori che in molti casi rimangono fittizi e troppo vincolati a riscontri di mercato più che di carattere realmente culturale, diventa di fatto un valore poco condivisibile, frutto di un "pensiero debole", privo di effettiva sostanza. Pur nella determinazione di volerne conservare le connotazioni specialistiche, attualmente il "contemporaneo" a stento si distingue dal precedente "moderno", così ergendosi a paladino di una certa reazione al conservatorismo e a una visione anacronistica di cui non riesce nemmeno a riconoscerne i reali contorni. In una frammentazione della concezione del tempo convenzionalmente concepito nelle sottocategorie di passato, presente e futuro, continuare a spingere, direi ad appiattirsi, sul concetto di contemporaneo può risultare, alla fine, sterile e fuorviante. Ogni epoca ha avuto il suo contemporaneo e, nella formazione di un vero artista nella dimensione spazio/temporale del suo presente, bisogna lealmente riconoscere che cosa trova radice e fondamento di là da limitate barriere cronologiche e geografiche, considerando che le autentiche opere d'arte, a differenza dei loro autori, conservano, nella maggior parte dei casi, una lunghissima vita e comunque la loro idea germinativa rimane eterna.

Saverio Simi de Burgis *Giancarlo Franco Tramontin: segni e forme della scultura. In occasione della personale tenutasi presso il Museo di Santa Caterina di Treviso dal 10 marzo al 1° aprile 2012*

La mostra personale di Giancarlo Franco Tramontin si è tenuta a Treviso dal 10 marzo al 1° aprile del 2012. Una cinquantina di opere, esattamente ventidue sculture, dieci disegni e dieci tarsie: escluse queste ultime, risalenti alla fine degli anni Ottanta, tutte realizzate tra il 2006 e il 2012 e presentate al pubblico nella sala ipogea del Museo di Santa Caterina. La mostra di Tramontin, che ha registrato un notevole successo di pubblico e di critica, ha fatto ulteriormente il punto sulla sua ricerca in cui il segno/disegno e la conseguente elaborazione della forma ancora convivono e dialogano all'interno di una fondamentale e pregnante idea classica della bellezza.

Danilo Ciaramaglia, Maurizio Zennaro *Work in regress. Corso di Plastica ornamentale*

Il corso di Plastica ornamentale ha come finalità il far acquisire agli studenti una serie di metodologie tecniche e renderli consapevoli delle numerose possibilità espressive che hanno a loro disposizione. Durante il corso, gli studenti riscoprono il senso della ricerca, il disegno e, con lezioni laboratoriali e teoriche, tutte le tecniche legate alla realizzazione e al completamento di un progetto.

Il progetto didattico del corso diventa un grande *Work in Regress*: si ritorna all'origine (in tutti i sensi), si riflette sulla realizzazione di un monumento pensando in grande alle forme per poi realizzarle in piccolo; ecco che la monumentalità è racchiusa nella visione dell'idea e non nelle dimensioni, o, quando si realizzano oggetti e abiti con materiali di recupero, si riparte dalla fine, per tornare all'inizio di nuove forme.

Maurizio Zennaro *"Le Quattro Stagioni". Un'esperienza Erasmus in Lettonia*

"Le Quattro Stagioni" è il titolo di un *workshop*, tenuto all'Accademia di Belle Arti di Riga, avente come finalità l'utilizzo di materiale alternativo, di facile reperimento, per la lavorazione del mosaico e della ceramica. Gli studenti, a conclusione del seminario, hanno prodotto un mosaico di quattro pannelli, "Le Quattro Stagioni", appunto, realizzato con materiali tradizionali e sperimentali.

Renzo Peretti *Anatomia artistica. Uno sguardo alle metodologie di ricerca fra tradizione e innovazione*

Ridefinire i ruoli e i compiti negli specifici ambiti del sapere diventa sempre più necessario. Occorre pertanto avviare una metodologia di ricerca che costruisca nuove soluzioni di apprendimento, nuovi modi di osservazione e nuove forme di intervento sulla realtà. Di fronte a sfide così affascinanti e complesse sarebbe

un errore dimenticare gli strumenti di cui disponiamo da sempre, ossia il disegno classico (storico) nonché ora il disegno digitale. Ci orientiamo verso ambiti interdisciplinari, i quali dialogano in relazione reciproca con le altre forme del sapere. Tutto questo, nel tempo, ha introdotto un modo nuovo di pensare l'insegnamento dell'Anatomia artistica la quale, attraverso il disegno – alla cui base sta l'incessante esercizio conoscitivo – e l'utilizzo delle tecniche tradizionali, si pone in sinergia con i nuovi media.

Il testo evidenzia il processo di ricerca impiegato per l'analisi strutturale e modulare della mano: gli aspetti biomeccanici, di traslazione delle superfici nello spazio stereometrico, di costruzione e decostruzione nella statica e nella dinamica. Una volta importati gli schemi attraverso lo specifico software, si costruisce il modello tridimensionale e in seguito, attraverso molteplici e differenti applicazioni digitali, si genera l'animazione. In un secondo momento le proprietà del disegno digitale hanno modificato l'approccio normale esistente tra osservatore e spazio rappresentato: l'occhio si posiziona in punti prima inaccessibili all'interno dell'oggetto stesso per avere una visione più fluida, trasparente. Tutto questo non ha determinato una sorta di svuotamento "retorico", freddo, del concetto di forma bensì ha sviluppato un ulteriore rafforzamento della medesima. Sono proprietà speciali, perché introducono un modo innovativo di pensare l'attività didattica. Aprono l'immaginazione nel vedere contemporaneamente cose differenti, che si trasformano nel tempo e nello spazio virtuale in configurazioni sempre diverse.

Riccardo Caldura *Spazio per la riflessione teorica. Note sul lavoro di tesi di Federica Bezzoli*

Nella tesi di Federica Bezzoli *Tra gli spazi* vengono analizzati tre distinti percorsi artistici contemporanei nella quale la relazione fra opera e contesto assume una particolare rilevanza. Se Tatiana Trouvé mette in scena con i suoi ambienti sospesi fra realtà e proiezione soggettiva, funzioni ormai venute meno dei "drammi ambientali", Jan De Cock e Lois Renner si relazionano in maniera molto evidente con l'ambiente inteso sia quale luogo di lavoro (l'atelier nel caso di Renner), sia come spazio architettonico in cui l'opera si inserisce, ed è il caso dell'artista belga. Nell'insieme della ricerca si fa riferimento anche ad esempi storici di lavori ambientali (Kurt Schwitters e El Lissitzky). Ne esce così un lavoro esaustivo, sulla questione dello spazio reinterpretato artisticamente, e con ricadute dirette sullo stesso lavoro di atelier che la Bezzoli è venuta sviluppando. Dunque un caso, riuscito, di pratica laboratoriale congiunta a un riflessione a carattere più teorico.

Federica Bezzoli *Fragili pieghe: tra storia, disegno e incisione. Dispositivi della visione*

Viene qui presentato il lavoro di tesi *Tra gli spazi* che, affrontando le opere di Tatiana Trouvé, Lois Renner e Jan De Cock, si concentra sul tema dello spazio, indagato attraverso la sua ri-costruzione sotto forma di modello all'interno di una

ricerca che investe direttamente i meccanismi della percezione e della visione. Tali opere, pur presentandosi come ricostruzioni di spazi e ambienti, mostrano un forte carattere di astrazione: sono agganci per altre ricostruzioni e visioni, dispositivi (di funzionamento) della visione.

Si propone qui, inoltre, un estratto che presenta il ruolo del tempo e della memoria nella ricerca di Tatiana Trouvé, e l'azione di questi due fattori nel plasmare lo spazio, costruito come impronta di un'attività mentale, *teatro della reminescenza*.

Lorena Dal Poz *La memoria incisa.*
Interventi di tutela del Fondo storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

Gli interventi di condizionamento degli ambienti di conservazione, di restauro, riordino e catalogazione del Fondo storico, attuati dall'Accademia a partire dal 2008 grazie al sostegno finanziario della Regione del Veneto, hanno progressivamente evidenziato sia il valore bibliografico e storico-artistico dei singoli beni sia l'eccezionalità della raccolta nel suo complesso, che documenta con continuità l'attività didattica e il ruolo culturale dell'istituzione.

Attraverso le incisioni e i libri illustrati fin qui catalogati e le annotazioni che vi compaiono, il contributo offre una prima campionatura delle importanti presenze sedimentate nel tempo nelle collezioni bibliografiche del Fondo storico, dalle origini fino ad oggi.

Francesca Giancotti *Le* Effigies *femminili della Pinacoteca Corneliana*
nel Fondo storico dell'Accademia. Tra incisioni in volume ed illustrazioni librarie

Tra le incisioni delle *Effigies* femminili incluse nella *Pinacoteca Corneliana* e relative ai volumi 87 e 88 – dedicati alle donne celebrate nell'arte, nella cultura e nello spettacolo –, prevalgono le tipologie della stampa in volume e dell'illustrazione libraria, spesso derivate dal corredo di pubblicazioni encomiastiche sulla vita delle effigiate.

La catalogazione in SBN-Grafica di dette incisioni, condotta presso il Fondo Storico dell'Accademia lungo il 2012, ha inteso sottolineare gli aspetti non soltanto storico-artistici, ma anche più prettamente bibliografici delle stampe prese in esame.

Angela Munari *Cicognara,* ou le Connaisseur. *Dall'ideologia "Del Bello"*
alla Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

Il contributo proposto in questa sede ha un valore prefattivo rispetto ad uno studio in corso sulla formazione della biblioteca dell'Accademia di Belle Arti nei primi anni della presidenza di Leopoldo Cicognara, che, con Antonio Diedo, ne fu il principale artefice. La fisionomia della collezione si delinea mano mano secondo un preciso disegno bibliografico che si è cercato di abbozzare e che trova il

suo fondamento teorico nelle teorie "Del Bello" e la sua espressione sistematica nel *Catalogo ragionato* del nostro funzionario/*connaisseur*.

Elisabetta Molteni *L'istituzione dell'Accademia di Venezia e l'architettura. Le ragioni di una presenza difficile: appunti su alcune linee di ricerca*

Il saggio studia il contesto istituzionale dell'Accademia in tre momenti importanti della sua storia: il 1724, quando il Senato accetta la proposta di fondare un'Accademia delle Arti, gli anni tra 1750-1756, quando prendono ufficialmente inizio le attività, e il 1761, quando viene introdotto lo studio dell'architettura. Si sviluppa l'ipotesi che il lungo e incerto avvio delle attività dell'istituto sia dovuto proprio all'intenzione di introdurre lo studio dell'architettura nella pubblica Accademia.

Progetto tesi. Dai documenti conservati nel Fondo storico dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, anno accademico 2011-2012

Il progetto nasce con l'obiettivo di coinvolgere un numero limitato di laureandi dell'Accademia e delle Università italiane e straniere, per la compilazione di tesi didattiche su tematiche tratte dai documenti conservati nel Fondo Storico veneziano, da alcuni anni fruibile anche agli studiosi. La scelta dei temi da trattare è vincolata alla disponibilità dei materiali ad ora inventariati e catalogati. Un elenco degli argomenti di studio è già stato definito e concordato con il personale incaricato alla consultazione.

Enrica Annamaria Ceccon *I concorsi di architettura all'Accademia di Belle Arti di Venezia*

I documenti dell'archivio dell'Accademia di Belle Arti sono stati la base della tesi presentata nel corso dell'anno accademico 2011-2012 da Enrica Annamaria Ceccon, *I concorsi di architettura all'Accademia di Belle Arti di Venezia,* discussa presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Corso di Laurea Magistrale in Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici, relatrice professoressa Elisabetta Molteni, correlatore dottoressa Evelina Piera Zanon. Attraverso lo studio dei verbali delle "riduzioni" accademiche, dei libri degli studenti e delle carte relative ai concorsi, sono stati ripercorsi i primi decenni di attività dell'istituto, dalla fondazione nel 1750 alla riforma napoleonica e, in particolare, l'avvio dell'insegnamento dell'architettura negli anni Sessanta del Settecento e dei relativi concorsi di fine anno (1776) che, come per le altre materie, venivano indetti per stimolare gli allievi allo studio e farne conoscere le abilità. Dall'analisi comparata delle fonti sono emersi gli elementi necessari per individuare, riordinare, inventariare e digitalizzare 61 disegni dei vincitori dei concorsi conservati nel Fondo Storico e finalmente consultabili.

Yûji Tanaka *Kiyoo Kawamura, il pittore della Restaurazione Meiji. Alcune riflessioni sulla mostra temporanea per il 20° anniversario del Tokyo Metropolitan Edo-Tokyo Museum*

Lo scopo di questo breve articolo è di presentare sinteticamente i contenuti dell'esposizione *Kiyoo Kawamura, il pittore della Restaurazione Meiji* ospitata all'Edo-Tokyo Museum dal 2 all'8 ottobre 2012 e successivamente in mostra al Museo di Belle Arti della Prefettura di Shizuoka fino al 27 marzo 2013. L'esposizione celebra la vita e le opere del pittore Kiyoo Kawamura (1852-1934) e presenta i documenti storici del clan Kawamura, fedeli vassalli del governo militare dei Tokugawa per generazioni. Dopo la caduta dello shogunato Tokugawa nel 1868, Kiyoo fu mandato all'estero per formarsi e, dopo aver soggiornato negli Stati Uniti e in Francia, risiedette in Italia, dove apprese le tecniche della pittura occidentale all'Accademia di Belle Arti di Venezia dal 1876 al 1879. L'esposizione, che comprende anche il registro delle matricole dell'Accademia (a.a. 1875-1876) costituisce un importante contributo per lo studio dei primi scambi culturali tra Italia e Giappone.

Laura Safred *Il programma europeo Leonardo in scena. Le esperienze dei diplomati dell'Accademia nei laboratori di scenografia di ART for ART a Vienna e nel Teatro delle Marionette di Lubiana*

Nel 2012 l'Accademia di Venezia è entrata nel terzo anno di realizzazione del progetto *Creatività, progetti e professioni* finanziato dal programma europeo Leonardo da Vinci, che consente ai suoi diplomati di svolgere un periodo di ricerca e produzione artistica con una borsa di tirocinio in strutture pubbliche e private europee. Il teatro è stato individuato come palcoscenico privilegiato di interdisciplinarietà per i borsisti e come luogo dove l'attitudine a lavorare in squadra e a sviluppare un progetto artistico offre le condizioni ideali per un tirocinio efficace. Il grande Laboratorio di scenografia ART for ART Theaterservice di Vienna ha accolto fino ad oggi quattro tirocini, tra cui quello di Caterina Gomirato come assistente nelle Sale di Pittura nel 2012. Nel Teatro delle Marionette di Lubiana l'artista in tirocinio, Tiziana Alberton, ha realizzato apparati scenici e condotto laboratori didattici per bambini.

traduzioni a cura di
Antonella Pesce

Abstracts

Alberto Giorgio Cassani *Editor's Note*

The «Annuario» of the Venice Academy of Fine Arts – which wishes, with this new season, to ideally restore a common approach followed by the Academies in the past – aims at conveying the results of our Institution's research activity not only to European and Italian fellow institutions (to a large extent already fully incorporated within the university system) but also to a much wider target of cultural figures operating in the field of visual arts.

The «Annuary» is divided into five sections: the first («Dossier») discusses a specific topic related to Fine Arts, while the second («Communications and Studies») offers miscellaneous contributions. The third section («Departments») provides updated information on the teaching and research activities carried out by the Academy. The fourth section ("Historical Collection, Archive, Library, The Project for Doctoral Dissertations, European Projects") informs on the historical documents treasured at the Academy and the related studies and dissertations. Finally, the last section («Events») is devoted to conferences, meetings and exhibitions organized by the Academy professors and students.

Although the «Annuary» basically hosts contributions by professors of the Academy of Venice, it also welcomes papers by experts with acknowledged reputation from other centres, such as Italian and foreign Academies, Universities and cultural institutions (museums, libraries, etc.). In fact, the «Annuary» aims at creating a "meeting place" for experiences, culture and knowledge which is not restricted to traditional Venetian institutions. A much wider approach is encouraged, which nowadays needs to refer to Europe and the international scene.

With a powerful statement the philosopher Friedrich Nietzsche described the visual imagery of Venice as «a hundred deep solitudes», such encasement being the reason for the city's charm. As far as the Academy of Venice is concerned, against Nietzsche's statement I wish that the «images bequeathed for the future generations» acted as a constellation for the different branches of learning, encouraging a dialogue among them.

Luigino Rossi *Foreword*

In a globalized world where economic competition is becoming more and more extreme, I believe that cultural institutions such as the Venice Academy of Fine Arts – of which I have the honour to be at the head – should increase their efforts to get back their original function of cultural promoters. Culture is not a surplus of which we deprive ourself in times of crisis. On the contrary, culture can constitute that little something by which Italy can be distinguished from the other countries. Hence, the recently restored «Annuario» constitutes a pivotal tool not only for making the Academy's activities known but also for documenting them in the perspective of conservation. If we did not have these records of our past – i.e. documents, engravings, drawings, paintings etc. which were scrupulously collected by our anonymous predecessors and constitute the true heritage of the Academy – we would now have no memory, we would lack this treasure that we own. Therefore our mission is to scrupulously document our present so that our descendants will be able to enjoy them.

Carlo Di Raco *Foreword*

The Academy of Fine Arts of Venice, as a primary site for high level art and research, aims to promote a climate of openness, allowing professors and young artists to compare constantly the results of their research with the contemporary artistic and scientific production. To this end, the institution is committed to create exhibitions and publications aimed at highlighting its artistic production and in-depth studies.

The «Annuario», on his 3th edition, is an important reference point for the valorization of the Academy's activities. It can offer the Academy – a historical Institution in Venice – new tools to explore, through dialogue, themes and issues that characterize our works. As Gabriella Belli said, during the reputable Lectio Magistralis opening the 2011/2012 academic year, «art, as an extraordinary comunicative object listening to the world, lives thanks to its ability to establish one or more relationships with whoever sees it or takes part in it».

For the realization of this issue of the «Annuario» we would like to thank the President Luigino Rossi and Alberto Giorgio Cassani, as well as all the teachers, scholars and young artists who offered their valuable contribution; a special thanks to Caroline Bourgeois, Martin Bethenod, Marco Ferraris, Francesca Colasanti and Daniele Lauro.

Caroline Bougeois *To do or not to do.*
Considerations on the Work of Urs Fischer with the Students
of Venice Academy of Fine Arts - or How to do something while doing almost nothing!

During the preparation of the monographic exhibition of Urs Fischer's work at Grassi Palace in April 2012, the artist and the curator, Caroline Bourgeois, asked

the students to realize a performative project in the city's green areas. After a painstaking research, they all decided to concentrate the work in the Academy courtyard, where, working in groups, they created clay sculptures related to a theme proposed by the artist himself. The works would then dissolve in the air with the passing of time. The place, both private and public, made it possible to transform the aim of the artistic creation into a moment of cheerful collective participation and free expression.

Alberto Giorgio Cassani *The Space of the View. Brief History of Theater Architecture*

The text deals – with unavoidable concision – with the history of theater architecture, from the Greeks until now. The theater's structure – one of the most longeve ones in Western architecture – was symbolically born from the orchestral circle, in which the choir moves, progressively changing in the course of history, modifying the relationship between the actor and the audience without ever denying the fundamental theme of the "view". As a matter of fact, this is what architects from different ages – Antiquity, Middle Ages, modernity and the present time – realized. If the Romans decided to "close" the open space projected by Greeks, erecting the *scænæ frons* wall, the Middle Ages dissolve the theater's structure into the urban dimension. Only with the Renaissance, theaters go back to their original shape without ever being copies of the past; on the contrary, opening the way to the Italian *proscenium* – theater *par excellence* – which will be later criticized by the Enlightment, they trace a new return to Antiquity, with masterpiece example of Besançon theater by Claude-Nicolas Ledoux, where the stage becomes an eye through which the audience sees its own reflection. The twentieth-century Avant-Garde will completely change the theater through a "mechanicism" of the mobile scene (Gropius' Totaltheater) – which the incredible Fun Palace by Cedric Price will be an heir of. At the same time, the twentieth century will see the simultaneous presence of the street theater and the revision of the theater's structure into a "peculiar" building, like in Aldo Rossi's Theater of the World – perhaps the most emblematic image of the contemporary theater.

Eugenio Battisti *The Visualization of the Classical Scene in Humanist Comedy*

Although some of its hypothesis have been overcome, Eugenio Battisti's text – which originally appeared in 1957, later republished in an extended version in 1960 – still represents one of the few texts investigating the subject of early 15th century theatrical scene. In particular, Battisti tries to visualize the scene in Leon Battista Alberti's comedy, the *Philodoxeos fabula* (1424 and 1437, in both versions), the first work written by the renowned Humanist author at the early age of twenty, revisiting the themes of the Plautine and Terence comedy in an allegorical interpretation. Battisti imagines the comedy scene as a result of a juxtaposition between the celebrated perspectives of ideal cities – Berlin and Urbino, through

a fusion between the *portico* scene and the "city perspective" scene (also hypostatized by Baldassarre Peruzzi and his "disciple", Sebastiano Serlio). Despite the formulated hypothesis – years later proved incorrect by Battisti himself – the text remains an exercise of criticism practice.

Alberto Giorgio Cassani *The Issue of the Humanis Scene. Clarifications*

Starting from Ludovico Zorzi's considerations (in *Il teatro e la città. Saggi sulla scena italiana*, 1977) on Battisti's text which we have republished, this work highlights some critical issues in the text regarding the visualization of the theatrical scene in the 15th century – the position of the *periaktoi* in the Vitruvian theater, the issue of the "*portico* stage", as well as the *vexata quæstio* on the meaning of the perspective tables of Urbino, Baltimora and Berlin. Are they theatrical scenes, ideal cities or mnemotechnical "beds"? In the attempt to clarify these still discussed issues, the text also refers to Robert Klein's observations (with Henri Zerner) in the never enough quoted essay *Vitruve et le théâtre de la Renaissance* (1964), and relating them to later critics' research on Zorzi's work (in particular, Piermario Vescovo's essay, *Visorio. Il luogo scenico tra Italia ed Europa*, 2007). This work proves how Battisti's question – how was the scene thought in the Albertinian *Filodoxus*? – remains unanswered. To conclude, this work presents an essential bibliography (from 1977 up to now).

Piermario Vescovo *Curtains. An Element of the European Scene*

Through a minor element – the *cortina* or the inner curtain – contextualized in a variety of different ways in the histories of European national theaters, we attempt a comparative analysis relating French and Spanish Seventeenth century scene tradition (with reference to the Elizabethan theater and the Italian scene). The perspective is a demystification of theories belonging to a medieval culture particularly rooted in the French theater, and the invention of local and "national" traditions elaborated especially in the Nineteenth century. The analysis also regards the "Vitruvian" scene unity of the European scene, which began with the rediscovery of the theatrical space and the separation of traditions which inherited an Italian-like scenographic perspective and those dominated by the "meaning" of space and architectural nature, central in the English and Spanish tradition. Here, juxtapositions and combinations are particularly relevant and revealed by a simple element like the one we analyze and, in a wider perspective, by the history of a theatrical site, the Parisian *Hôtel de Bourgogne* – a real intersection of European artistic experiences of French, Italian but also Spanish and English traditions of the last decades of Sixteenth and the early Seventeenth century.

Gaetano Cataldo Renovatio *and* forma urbis.
The Role of the Sedile Palaces in the Determination of Urban Scenography

The text addresses the role of a specific type of building, the so-called Sedile Palaces, in all the main towns in the Kingdom of Naples, declined from the models of medieval *broletti* and municipal buildings, as part of the squares' scenic configurations, also referring to the *forma urbis*. Following a discussion analyzing some relevant examples of the Sedile Palaces, the case of the palace in Bari is analyzed with a specific methodology of formal analysis and conservation. This is a real monumental emergency in the town main square and the subject of morphological articulations for different purposes, from a building housing the municipal theater to a rich private residence that was recently restored.

Ivana D'Agostino *Orientalism in Nineteeth and Twentieth Century.*
Metteur en scène *Painters in World Expositions, Photographers and New Exotic Theatrical Subjects*

The new interest in Orientalism during the Nineteenth century led to diplomatic, political and economic relationships, in addition to the Western colonial expansionist aims which, in keeping with contemporary historicist thinking, were supported by every sort of scientific expedition. Orientalist artists – whether they were travelling or not – contributed to the creation of an exotic, fable-like therefore evocative image of the faraway, remote countries they "staged" in their paintings, supported by photographers, art merchants and official *Salon*. The World Expositions – "stages of a new modern world", and the French *grand opéra*, by that time enlightened by electrical light, further reverberated this image. This trend continues well into the Twentieth century with a taste for Japan and the Far East, confirmed by Sada Yacco's success during Paris Universal Exposition in 1900 and by the staging of Giacomo Puccini's *Madame Butterfly* in 1904.

Elena Barbalich Turandot. *A Visionary* Libretto

The Turandot's *libretto* by Adami and Simoni – in which Puccini himself brought a significant contribution – represents a particularly compelling case for the stage designer due to the extraordinary amount of obsessively recurring images, visions, colors and objects.

Within a resevoir of weapon names, blood – recalled by the red color – the parts of the body, the circular shape, incense fragrance and smoke, that recurs with an obsessive persistence, everything is seen through a distorted awareness. The words 'fever', 'delirium', 'dream', 'nightmare' are represented in a variety of shades to comunicate the perceptions of Peking inhabitants and Calaf's, both dominated by Turandot's perverse charm.

The fundamental axis in the *libretto*'s visual interpretation consist in the contrasts between ice/fire and night/day. There is a great amount of words referring to cold, ice, darkness and shadow – always regarding Turandot – that are in contrast with flame and light, of which Calif, like a male deity, is the bearer. These antitheses are expressed in the heart of the story – Turandot's enigmas, informing how they symbolically give the interpretative key to the whole story in which the idea of the Princess' gradual "melting" inspired by Carlo Gozzi's drama fable, constitutes the dominant feature.

Maria Alberti *Baroque Influences.*
The Futurists and the Rediscovery of Italian Scenographic Tradition

At the beginning of the twentieth century, many new European "re-theaterizers" willing to give the theater an aesthetic autonomy in relation to the unquestionable primacy of the dramatic text, approached with great interest spectacular practices typical of Italian Baroque Age. In the peninsula, the responsibility of renovating the theatrical scene was taken up entirely by the whole futuristic movement, which brought forth a large series of manifestos introducing the involvement of the audience and a new dynamic, abstract scenographic view. From the 1920s, Anton Giulio Bragaglia, although presenting himself as one of the most radical defender of Italian theatrical Avant-Garde, tried to find stimuli in the great seventeenth century scenographic and technique tradition and effective strategies for the present, starting a vibrant cultural debate focused on issues of scenography which involved intellectuals, artists and organizers.

Marina Manfredi *Wassily Kandinsky's Scenic Compositions*

This article deals with some aspects of the relationship between Kandinsky and Schönberg. During their correspondence, the two artists developed a common artistic project which combined their similar and parallel artistic experience. The project generated from the painter's intuition of an innate consentaneity with the Viennese musician. Kandisky's scenic composition are here illustrated and described, finally making considerations on the parallel cooperation which developed between the two artists during the formulation of their respective "scenic compositions".

Carlo Montanaro *It is Venice but it does not look like it.*
Scenographic Strumentalization of the Serenissima

Although being one of the most photographed and filmed cities in the world, in some exemplary cases, Venice has been turned into something "else", that is to say, Moscow in Riccardo Freda's *Il cavaliere misterioso* (1948), Verona in Renato Castellani's *Giulietta e Romeo* (1954), Padua in Luigi Comencini's *Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano* (1968), the United States in Sergio

Leone's *C'era una volta in America* (1984), following an expensive but consolidated procedure in the research of realism because otherwise, with ever-improving special effects, it is still possible to build up different settings, not only in interior but also in external locations, without departing from reassuring "theaters of pose" – symbols of industry and cities that, like in the case of Hollywood, while hosting them, they have become symbols of the cinema themselves.

Vanni Tiozzo *Rethinking of* La Fenice

A first recognition on the restoration of paint decorations of *La Fenice* theatre – an issue of interpretation of a copy which tries to evoke the original – offers, on the one hand, a brief consideration of the critical context of the restoration of Italian cultural assets; on the other hand, it represents an overview on the current situation of visual renditions of the city of Venice, so heavily tainted by the commercialization of its image.

Pino di Buduo *The School of the View through the* Invisible Cities *Project. Director's Notes on the Dramatic Rendition of Spaces*

The "Invisible Cities" project of the Potlach Theater was born in Fara Sabina in 1991. The performance is the result of an artistic interdisciplinary, multimedia project based on the topic of the city and inspired by Italo Calvino's work, *Invisible Cities*. The dramatic rendition is influenced by the spaces that are chosen in relation to the memory they recall, to the alternation of inner and outer spaces, to the penetration and crossing of architectural structures – a dramatic rendition that reveals to the audience' eyes a city that was never seen before. Space is like a human body – it is therefore necessary to understand the way it works, how that place develops in order to build a living organic itinerary. The choice of the itinerary is important and represents the skeletal and nervous structures holding the whole body of the rendition together. Much attention has been devoted to this initial phase. Why is the choice of a specific itinerary rather than another one? Behind every small choice is a reason or insightful thought. The identification of an area in the city in which to recreate the itinerary is based on practical and artistic reasons. The itineraries are transformed into a single space which is a whole with the lights, projections, special effects and stage fittings. Along these itineraries, according to the nature of the single places, the audience meets dozens of different theatrical representations, music, dance visual arts, and sometimes even sports. The very same idea of these representations generated from the place itself. The "Invisible Cities" audience is an audience who travels, explores unknown cities with a thirst for knowledge. The audience is like an archeologist who reorganize, little by little, pieces of memories made of fascinations and suggestions – at times, even sublime emotions. The audience reassembles them to throw them back into the future, like corn on a field, with the hope of having a good harvest. The audience in "Invisible Cities" is an audience who travels into an illusion.

Bepi Morassi *The purpose of theatre is to wonder...*
Unexpected outcomes of a project

«Amazing» is the adjective that best defines the impression originating from the project of cooperation between the school of Scenography of the Venice Academy of Fine Arts and La Fenice theatre. This is a cooperation which has already seen the realization of three Rossinian productions (*L'inganno felice*, *L'occasione fa il ladro*, *La cambiale di matrimonio*) and which is already realising a new one (*La scala di seta*) due by the beginning of 2014. An idea of Theatre with a capital "T" relives in students' enthusiasm – it is a theatre of dust, rehearsals, montage and debuts. Without any sort of haughtiness, students demonstrated they could create, draw, design the scenography, costumes' sketches, models, samples and working drawings. They could prepare the backstage as well as simply make a dress hem, nail, screw and stick anything. The author, like an old "argante" of the stage, found in their passion the same feeling he had when he himself was about to move the first steps into the world of theatre.

Paola Cortelazzo *The Cooperation between* Scuola di Scenografia *and* Teatro La Fenice

"Atelier della Fenice al Teatro Malibran" is the name of the festival about Rossini that *Fondazione Teatro La Fenice* of Venice presents to the public, in cooperation with the Scenography School for the stage design. Students take on roles such as stage designers, planners, lighting experts, costume designers, tailors, stage tailors etc. *L'inganno felice* and *L'occasione fa il ladro* were put on stage in 2012, *La Cambiale di Matrimonio*, *La scala di seta* and *Il Signor Bruschino* in 2013.

The designing for *L'occasione fa il ladro* offered a didactic experience that was particularly significant for the teaching of Costume Designing; it was added to the current academic year programme and realized by nineteen students who were praised by the director, Elisabetta Brusa.

A set of models from the four projects which better satisfied directing needs are here presented, together with students' report on planning motivation. The review of the pictures ends with some photographs of the scene with works by Laura Palumbo, which were chosen to be reproduced.

Carlos G. Coccia *Transit Scenography.*
Itineraries and Discussions between Inheritance and Experimentation.
Contemporary Scenography in the Field of Academic Training

Visual arts (from installations to video-art), ballet, circus, urban architecture, theme parks and fashion more often require cooperation with scenographers. Today, the inheritance of theater tradition is revisited and rediscovered, and research horizons are broadened. From an academic point of view, the challenge

is the creation of a didactic system which allows students an amount of risk in the scenographic-methodological approach, without losing control due to a lack of theoretical, conceptual and dramatic support. Starting students' scenographic research also enables them to broaden their knowledge about the origins of representations in a pragmatic way.

Roberta Ballestriero *Funerary Masks and "Corpi Santi". A History of Artistic and Devotional Ceroplastic*

Wax is a material widely employed since Antiquity and over the centuries has lent itself to the creation of works for different purposes. Malleable and easy to work this material enables the creation of incredibly realistic works. The art of ceroplastics rose to prominence in 14th and 15th century in Florence with the cult of votive artefacts. With the advent of Neoclassicism, ceroplastics declined as an art but reached its pinnacle in the scientific environment thanks to its application in the study of anatomy.

In Venice and the inland, the areas examined in this article, ceroplastics was mainly to be found in funerary portraiture and in the creation of devotional figures. The death masks of the Doges and busts of Saints Capuchins uphold this observation in Venice, while inland it is still possible to find highly realistic life-size statues containing relics of saints martyrs.

Riccardo Caldura *From Artistic Experimentalism to the Research of an Ascetic Foundation. Notes on Hugo Ball's Life and Works*

For those dealing with historical Avant-garde, Hugo Ball is one of leading figure, particularly of the Dada movement. Founder of the Cabaret Voltaire in Zurich, he arrives in the Swiss city in 1916 after interrupting his studies at university and doing some work experience in stage directing. In this period, he is in touch with contemporary leading figures in poetry (Tzara, Huelsenbeck) and art (Kandinsky, Klee, Janco).

Known especially for his sound poetry performances (the *Lautgedichte*), he is above all an experimenter who is pervaded by a profound mystical inspiration in the most radical form of Avant-garde language. In the following years, he will engage predominantly in the study of mysticism after publishing essays which bring him to the frontline in the criticism towards the world of German intellectuals.

As a matter of fact, Ball can be considered a mirror of his time – in the scene, and aspiring to a withdrawn life spent on his studies. Polemical towards his fellow-travelers (he withdrew from the Dada movement after a few months from its constitution), careful in the reinterpretation of less obvious aspects of political ideology (Anarchism, Utopian Socialism) and, eventually, devoted to the analysis of a new religious feeling, much rooted in the remote experience of High Medieval mysticism. The text we propose here is one of the most exceptional Italian presentations of his work and life.

Sileno Salvagnini *Officina Iuav.*
The origins of Venice University Institute of Architecture and the Academy of Fine Arts

Over the last few years, much has been published about Iuav – Venice University Institute of Architecture –, celebrating its history from Second World War onwards. However, this work describes with aboundancy of details, taken from the archives, the period of its creation, from the 19th century *incunabulums* to the official beginning of the first academic year in 1926. This work also throw some light over the relationship between Iuav and Venice Academy of Fine Arts, that used to train architects.

Luca Farulli *An Introduction to the Question of Art and Happiness*

It is for the sake of happiness as well as beauty that the whole discourse becomes a call, involving the need of transcendency, as opposed to the mere adaptation to the actual, positive existance. In this sense, interrogating contemporary art, starting from its relationship with happiness, is something different from the complaint of a supposed lack of means of contemporary aesthetic practice. On the contrary, it means investigating the different possibilities of critical analysis – both in the field of *poiesis* and in its use –, they are the same possibilities of a critical analysis of contemporary aesthetic experience. For this reason, our discourse starts with Theodor Wiesengrund Adorno's *Aesthetic Theory*, bringing up further, like how to make intentionally critical, reflexive creations and their possible use in order to answer to the need of happiness.

Giulio Alessandri *Forms of not doing*

In the Academies of Fine Arts, the idea that the arts belong to a poetics of the making has persisted for a long time. To a certain extent, this can be true if we consider that in the Greek language, the verb *poieo*, translates not only the word "poetic" but also the verb "to make". This short text aims at raising doubts on the idea that art generates from an assertive-generative poetic action – in one word, "creative" action. In order to avoid boring the reader, it collects in an aphoristic form some notes and observations on the possibility that a work of art can generate from a form of inaction, passivity or inertia – of creativity in the negative form. Thus, it is a work of art created by pauses, voids, silence, and controlled, restrained, interrupted moves. Here, a small series is presented.

Saverio Simi de Burgis *Are Artists Born or Made?*
Towards an Idea of History of Contemporary Art. An Oxymoron in Terms?

This essay deals with the idea of contemporary age which at times results ordinary and taken for granted and in a continuous, open and variable conceptual definition.

Since any research in the present was rejected *a priori,* this necessity and motivation found even more reason for being. However, even in its formation, beginning with modernity and an uninterrupted apology of the "new", for an erroneous principle of updating, often not even supported by actual values that occasionally remain fictious and bound to the market response rather than being culturally driven, such research becomes, as a matter of fact, a quality which is hard to share – a product of "weak thinking", with no real substance.

Despite the strong determination of willing to maintain its specialized connotations, what is currently defined as "contemporary" hardly distinguishes itself from what was previously regarded as "modern", merely representing a certain reaction to conservatism and to an anachronistic view of which it cannot even recognize the actual borders. In a segmentation of the idea of time, conventionally conceived in subcategories of past, present and future, the continuous attempt to insist with – I would say, "to fall in line" with – the concept of contemporary, can eventually result unproductive and misleading.

Every age has a contemporary time and in the experience of a real artist, located in a time and spatial dimension of his own present, it is necessary to fairly recognize what that has its roots and foundation outside limited chronological and geographical borders, considering the fact that, in most cases, authentic woks of art - unlike their authors - preserve an extremely long life. However, their germinating idea remains eternal.

Saverio Simi de Burgis *Giancarlo Franco Tramontin: signs and forms of sculpture. On the occasion of the personal exhibition held at the Saint Catherine's Museum in Treviso, from 10th March to 1st April 2012*

Giancarlo Franco Tramontin's personal exhibition was held in Treviso from 10th March to 1st April 2012, with about fifty works on display, precisely twenty-two sculptures, ten drawings and ten inlay works. Except for the latter ones, dating back to the 1980s, the works were all made between 2006 and 2012, and presented to the public in the *sala ipogea* in Saint Catherine's Museum. Tramontin's exhibition, which has gained a remarkable success among the audience and the critics, has further highlighted the main point in his research, in which sign and the following elaboration of form still coexist and communicate within an essential and meaningful classic idea of beauty.

Danilo Ciaramaglia, Maurizio Zennaro *Work in regress. Decorative Plastic Art Course*

The aim of the decorative plastic art course is to develop a series of technical methodologies to make students aware of the variety of expressive possibilities that are available to them. During the course, students discover the sense of research, drawing and – thanks to a combination of theoretical lectures and laboratory sessions – all techniques linked to the making and accomplishment of a project.

The didactic project of the course becomes a great "work in regress", a "going back to the origins" (in every possible way), a reflexion on the realization of a monument, first by thinking of forms in the large scale to subsequently reproduce them in the small scale. Here the "monumentality" is therefore embedded in the idea itself rather than in the dimensions, or, in the case of realization of objects and clothes from recycled materials, the work starts at the end of a cycle to go back to the beginning with new forms.

Maurizio Zennaro *"The Four Seasons". An Erasmus Experience in Latvia*

"The Four Seasons" is the title of a workshop, held at the Fine Arts Academy of Riga, which had the purpose of using alternative, easy to find materials to make mosaics and pottery models. At the end of the seminar, the students produced a four-panel mosaic composition, "The Four Seasons", that was realized with traditional and experimental materials.

Renzo Peretti *Artistic Anatomy.*
An Overview of Research Methodologies between Tradition and Innovation

A re-definition of the roles and functions in the specific domain of knowledge is becoming more and more needed. It is therefore necessary to introduce a research methodology producing new learning strategies, new observation methods and new forms of intervention on reality. When facing such fascinating, complex challenges, it would be a mistake to forget the tools that we have always had at our disposal, that is to say, classic (historical) drawing as well as digital drawing.

We are oriented towards interdisciplinary fields in a debate of mutual relationship with other forms of knowledge. All this has introduced a new way of considering the teaching of artistic anatomy which, through a drawing practice based on continuous exploratory endeavour and the use of traditional technique, works in synergy with the new media.

The work highlights the process of research employed for the hand's structural and modular analysis – aspects of biomechanics, surface transfer in the stereo-metric space, of construction and deconstruction in the static and in the dynamic state.

Once schemes have been imported through a specific software, a three-dimensional model is developed, and then, through different digital applications, animation is created. Subsequently, digital drawing characteristics have modified the observer's normal approach towards the represented space. In order to have a more fluid, transparent view, the eye focuses on parts that are inside the object itself and that used to be inaccessible.

All this has not determined a sort of cold, "rethorical" emptying of the concept of form. On the contrary, it has developed a further re-inforcement of the form itself. These are special properties because they introduce an innovative way of conceiving didactic activity. They open up imagination towards seeing differ-

ent things simultaneously, which changes in time and virtual space in always different configurations.

Riccardo Caldura *Room for Theoretical Considerations. Notes on the the Work of Federica Bezzoli's Thesis*

Federica Bezzoli's thesis, *Tra gli spazi*, analyses three different contemporary artistic itineraries in which the relationship between a work and its context is particularly relevant. In her settings – suspended between reality and subjective perspective – Tatiana Trouvé puts on stage functions that are no longer used belonging to the "setting dramas". Jan De Cock and Lois Renner relate in a quite evident way to their settings, both as their working station – the *atelier* in Renner and the architectural space in which the work is placed – and this is the case for the Belgian artist. Overall, the research also refers to classic examples of setting works (Kurt Schwitters and El Lissitzky). The result is a thorough work on the issue of artistically reinterpreted space with direct consequence on the very same *atelier* work that Bezzoli has developed. It is therefore a successful case of combined laboratory practice and more theoretical considerations.

Federica Bezzoli *Fragile Folds: between History, Drawing and Engravings. Vision Devices*

The thesis *Tra gli spazi* (Between Spaces) will be here presented. While introducing the works of Tatiana Trouvé, Lois Renner and Jan De Cock, the thesis concentrates on the topic of space, investigated through its reconstruction as a research model, directly involving perceptual and visual mechanisms. These works, although proposing a reconstruction of spaces and settings, reveal a strong trait of abstraction: they offer connections to further reconstructions and views – (functioning) visual devices.

Also, an excerpt on the role of time and memory and their function in shaping space as a mark of mental activity – *teatro della reminiscenza (theatre of reminiscence)* in Tatiana Trouvé's research – will be here presented.

Lorena Dal Poz *The Imprinted Memory. Preserving the Historical Archive of the Venice Academy of Fine Arts*

Works such as adding air conditioning in areas that are dedicated to preservation, restoration, reorganizing and cataloguing of the Historical Archive, carried out by the Academy since 2008 and the financial support from regional administration, have progressively highlighted both the bibliographic, historical-artistic value of each item and the exceptional value of the collection in general, continuously documenting didactic activities and the cultural role of the institution.

Through the engravings and illustrated books so far collected and the notes appearing on them, this contribute offers a short sampling of important items that have long been present in the bibliographic collection of the Historical Archive, from its origins until now.

Francesca Giancotti *Women's* Effigies *in the Corneliana Gallery. Between Engravings Appearing in Volumes and Book Illustrations*

Among the engravings of women *Effigies* included in the Corneliana Gallery and relating to volume 87 and 88 – dedicated to celebrated women in the arts, culture and show business – prints in volumes and book illustrations prevail, often taken from the collection of pubblications celebrating the life of the women in the effigies.

The cataloguing of these engravings in SBN-Grafica, carried out at the Academy's Historical Archive in 2012 aimed to underline not only historical and artistic aspects, but also more bibliographic aspects of the prints that were examined.

Angela Munari, *Cicognara*, ou le Connaisseur. *From the ideology of "Beauty" to the library of the Academy of Fine Arts of Venice*

The here presented contribution has an introductory function to a study on the constitution of the library of the Academy of Fine Arts which was carried out during early years of Leopoldo Cicognara's headmastership, who – together with Antonio Diedo – was the library's main creator. The collection's physiognomy is outlined little by little according to a specific bibliographic plan that was tentatively drafted and that is based upon the theories of "Beauty" and its systematic expression in the *Catalogo ragionato* of our headmaster/*connaisseur*.

Elisabetta Molteni *The Institution of the Venice Academy and Architecture. The Reasons for an Awkward Presence – Notes on Some Research Methodologies*

The essay explores the institutional context of the Academy in three important moments in its history – in 1724, when the Senate accepted the proposal to found an Academy of Arts, during the years 1750-1756, when activities officially started, and in 1716, when the study of architectiure was first introduced. The work also develops the hypothesis that among the reasons that made the life of the institute so long and unstable, there is precisely the difficult relationship between the Academy and architecture.

The Project for Doctoral Dissertations concerning the Documents preserved in the Fondo storico *of the Academy of Fine Arts in Venice, Academic Year 2011-2012*

The project aims at involving a restricted number of senior students at the Academy, as well as other national and international universities, in research dis-

sertations on topics related to the available documents hosted in the Venetian *Fondo Storico*. The topics are chosen according to the actual availability of the documents that has been catalogued so far. Thus, a list of the research topics has been elaborated in accordance with the staff of the *Fondo*.

Enrica Annamaria Ceccon *The competitive exams at the Venice Fine Arts Academy*

The documents in the Fine Arts Academy's archive provided the basis for the Master's degree thesis *The competitive exams at the Venice Fine Arts Academy* presented by Enrica Annamaria Ceccon during the academic year 2012-2013, and defended at Ca' Foscari University of Venice - Department of Philosophy and Cultural Heritage, with Professor Elisabetta Molteni as supervisor and Evelina Piera Zanon as co-supervisor. Through the study of the reports of the academic "cuts", of the students' books and of the documents regarding the competitive exams, of the first decades of the institute's activity – from its foundation in 1750 to the Napoleonic Reform – and in particular of the beginning of the teaching of Architecture in the 1760's and the end of the year's competitive exams (1776) that, like in other subjects, were conceived to motivate students in their studies and to highlight their abilities.

From a comparative analysis of the sources, essential elements for the identification, rearranging, inventorying and digitalization of sixty-one drawings by exams winners emerged and are now preserved in the Historical Archive, eventually available for consultation.

Yûji Tanaka *Kiyoo Kawamura, the oil painter of the Meiji Restoration. Some considerations on a temporary exhibition to celebrate the 20th anniversary of the Tokyo Metropolitan Edo-Tokyo Museum*

This brief article introduces the temporary exhibit *Kiyoo Kawamura, the oil painter of the Meiji Restoration* hosted at the Edo-Tokyo Museum (Tokyo, Japan) from October 8th to December 2nd, 2012 and then on display at the Shizuoka Prefectural Museum (Shizuoka, Japan) until March 27th, 2013. The exhibit presents to the public the life and works of painter Kiyoo Kawamura (1852-1934) and explores the historical documents of the Kawamura family who had served the Tokugawa military government for generations. After the fall of the shogunate in 1868, Kiyoo was sent abroad to study and resided in Italy where he mastered the techniques of Western painting at the Fine Arts Academy of Venice from 1876 to 1879. The exhibition, which features also the 1875-1876 school register of the Fine Arts Academy, is an important contribution to the study of the early cultural exchanges between Italy and Japan.

Laura Safred *The European Leonardo da Vinci programme on stage. The experience of Academy graduates in the ART for ART scenography laboratories in Vienna and at the Puppets Theater in Ljubljana*

In 2012, the Academy of Venice realized for the third year the *Creatività, progetti e professioni* project funded by the European Leonardo da Vinci programme which gives students a chance for research practice experience and artistic production in public or private European institutions.

The theater has been chosen for the students as a privileged interdisciplinary setting and as a place where attitude to teamwork and to developing an artistic project can offer ideal conditions for a successful practice experience. The big ART for ART Theaterservice scenography laborotory in Vienna has hosted so far four practice programmes – including Caterina Gomirato's experience as a painting rooms assistant in 2012. In the *Puppets Theater* in Ljubljana, Tiziana Alberton – an artist in her practice experience programme – realized sets and held didactic laboratories for children.

Autori

Maria Alberti	docente di Storia del Teatro contemporaneo, e Storia della Scenografia, Accademia di Belle Arti di Venezia
Giulio Alessandri	docente di Stile, Storia dell'Arte e del Costume, Teoria e Storia dei Metodi di Rappresentazione, Accademia di Belle Arti di Venezia
Roberta Ballestriero	dottore europeo di ricerca, Universidad Complutense Madrid, docente di Storia dell'arte, Open University in the North West, Manchester
Elena Barbalich	docente di Regia (dall'ottobre 2012), Accademia di Belle Arti di Venezia
Eugenio Battisti	† già ordinario di Storia dell'Architettura, Università di Tor Vergata, Roma
Federica Bezzoli	diplomata di secondo livello in Arti visive e Discipline dello Spettacolo, indirizzo Grafica d'Arte - Disegno, Accademia di Belle Arti di Venezia
Elena Bonotto	diplomata di primo livello in Scenografia e Costume, Accademia di Belle Arti di Venezia
Caroline Bourgeois	co-curatrice dell'esposizione *Madame Fisscher*, Palazzo Grassi, François Pinault Foundation
Riccardo Caldura	docente di Fenomenologia delle Arti contemporanee, Accademia di Belle Arti di Venezia
Alberto Giorgio Cassani	docente di Elementi di Architettura e Urbanistica e di Storia dell'Architettura contemporanea, Accademia di Belle Arti di Venezia

Gaetano Cataldo	docente di Metodologia della Progettazione, Accademia di belle Arti di Venezia
Enrica Annamaria Ceccon	dottoressa magistrale in Storia delle Arti e Conservazione dei Beni artistici, Università Ca' Foscari di Venezia
Danilo Ciarmaglia	docente di Plastica ornamentale, Accademia di Belle Arti di Venezia
Carlos G. Coccia	docente di Escenografia, Universidad de Palermo, Buenos Aires
Paola Cortelazzo	docente di Costume per lo Spettacolo, Accademia di Belle Arti di Venezia
Ivana D'Agostino	docente di Storia dell'Arte e del Costume, Storia dell'Arte contemporanea, Storia della Scenografia contemporanea, Accademia di Belle Arti di Venezia
Lorena Dal Poz	Soprintendenza per i Beni Librari, Regione Veneto
Marta Del Fabbro	diplomata di primo livello in Scenografia e Costume, Accademia di Belle Arti di Venezia
Pino Di Buduo	direttore del Teatro Potlach, Fara di Sabina (RI)
Carlo Di Raco	direttore, docente di Pittura, Accademia di Belle Arti di Venezia
Luca Farulli	docente di Estetica ed Estetica dei New Media, Accademia di Belle Arti di Venezia
Francesca Giancotti	catalogatrice del Fondo storico, Accademia di Belle Arti di Venezia
Daniele Lauro	dottorando in Storia del Giappone, dipartimento di Storia, University of North Carolina at Chapel Hill, North Carolina (USA)
Elisa Lombardo	diplomata di primo livello in Scenografia e Costume, Accademia di Belle Arti di Venezia
Marina Manfredi	docente di Storia dell'Arte contemporanea, Storia dell'Arte moderna, Letteratura artistica, Accademia di Belle Arti di Venezia
Elisabetta Molteni	docente di Storia dell'Architettura, Università Ca' Foscari di Venezia

Carlo Montanaro	già direttore e docente di Teoria e Metodo dei Mass Media, Accademia di Belle Arti di Venezia
Bepi Morassi	regista, direttore della produzione e dell'organizzazione tecnica, Fondazione Teatro La Fenice
Angela Munari	referente per la catalogazione del Fondo Storico, Accademia di Belle Arti di Venezia
Laura Palumbo	diplomata di primo livello in Scenografia e Costume, Accademia di Belle Arti di Venezia
Renzo Peretti	docente di Anatomia artistica, Disegno ed Elementi di Morfologia e Dinamiche della Forma, Accademia di Belle Arti di Venezia
Luigino Rossi	presidente, Accademia di Belle Arti di Venezia
Laura Safred	docente di Storia dell'Arte moderna, Accademia di Belle Arti di Venezia
Sileno Salvagnini	vicedirettore, docente di Storia dell'Arte contemporanea, Accademia di Belle Arti di Venezia
Saverio Simi de Burgis	docente di Storia dell'Arte contemporanea e Storia e Metodologia della Critica d'Arte, Accademia di Belle Arti di Venezia
Yûji Tanaka	curatore, Tokyo Metropolitan Edo-Tokyo Museum
Vanni Tiozzo	docente di Restauro per la Pittura, Accademia di Belle Arti di Venezia
Piermario Vescovo	docente di Letteratura italiana, Letteratura teatrale italiana e Librettologia, Università Ca' Foscari di Venezia
Evelina Piera Zanon	archivista, Accademia di Belle Arti di Venezia
Maurizio Zennaro	docente di Plastica ornamentale e Tecniche del Mosaico, Accademia di Belle Arti di Venezia

Fotolito Lucenti - Padova
Finito di stampare nel mese di luglio 2013
per conto della casa editrice Il Poligrafo srl
presso la Papergraf di Piazzola sul Brenta (Padova)